ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	31 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

Anno XXXIII **QUARTA EDIZIONE** Venerdì 19 Febbraio 1915 ROMA Venerdì 19 Febbraio 1915 **QUARTA EDIZIONE** Num. 50

CALMA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

mentre vivaci dimostrazioni percorrono le vie di Roma attorno a Montecitorio

Disagi e doveri

La riapertura del Parlamento è preceduta anche questa volta, come nell'ultima occasione precedente, da una specie, non diremo di paternale, ma certo di preludio ammonitore sulle colonne dei giornali più autorevoli; preludio che si preoccupa di dare il tono delle armonie nella previggenza o nel timore delle possibili dissonanze parlamentari.

Crediamo di poterne fare a meno, per quanto quali si siano gli sfoghi privati e personali, a cui ogni singolo deputato possa lasciarsi andare nella conversazione sbottonata di corridoio, noi siamo persuasi che il senso della responsabilità politica, anzi nazionale, prevalga nella grandissima maggioranza dei nostri uomini parlamentari, il sopravvento quando essi esercitano veramente la loro funzione, senza bisogno di moniti pedanteschi. Il deputato, in fine, è deputato quando siede e parla al suo posto, e non quando passeggia e chiacchiera a tempo perso; ed è, secondo noi, un pervertimento ed un errore nostro il volere mettere la piccola e scandalista sincerità del corridoio al di sopra delle vigilate responsabilità della aula. Quando noi ci riportiamo al nostro dovere facciamo sempre un po' di sforzo e quindi siamo un po' meno sinceri; ma non vale forse più lo sforzo del dovere che quella sincerità che non rappresenta che una indulgenza al nostro egoismo o al nostro capriccio?

Oggi dunque, risparmiandoci il superfluo monito al Parlamento, che si manterrà certamente sulla linea imposta dalle necessità nazionali, ci occuperemo di qualche altra questione che non mancherà di presentarsi alla considerazione parlamentare, e riguardo alla quale non è forse male fissare sino da ora alcuni punti fondamentali. Finirà forse lo stesso e inevitabilmente con un monito; ma siamo in tempo di quaresimale, e di quale quaresima!

Nelle settimane scorse ci siamo occupati largamente di alcune questioni che riferiscono direttamente al benessere del paese e specie, come si dice, delle classi popolari, sopratutto di quella del pane. Ed abbiamo criticato francamente l'azione del Governo, là dove essa ci sembrava o abbia mancato o non sia stata abbastanza efficace, nei riguardi dei rifornimenti del grano. Ma non vogliamo che da queste nostre critiche si traggano quelle che ad alcuni possono sembrare inevitabili deduzioni. Lasciamo stare la questione del biasimo all'esterno; anche infatti mettendo in rilievo le deficienze della sua azione, non abbiamo dimenticato e non dimentichiamo l'eccezionalità della situazione e le conseguenti difficoltà al governo è venuto a trovarsi di...

Vi è una cosa di più importante. Osserviamo infatti che da qualche giorno in qua o là promovendo i soliti comizi contro il caro viveri, e si minacciano agitazioni per obbligare il governo a provvedere; mentre pare che l'intero Partito socialista, dopo avere eccitato nei riguardi la situazione con le solite concioni e con le vignette graziosamente educative dei suoi giornali, si prepari a impostare su questi temi la discussione parlamentare per proprio conto, con la pretesa che il governo debba in qualunque modo provvedere a risparmiare sacrifici al proletariato, e specie il sacrifizio di pagare il pane qualche centesimo più caro.

Ora su ciò sarà bene dire subito una franca parola. Nessuno desidera, nessuno guarda il sacrifizio pel sacrifizio; o lo si può evitare, specie alle classi povere, tanto meglio. Ma d'altra parte bisogna bene guardarsi dal cadere nell'esagerazione opposta, e dal proclamare dal volere che qualunque sacrifizio materiale debba essere evitato, qualunque altra ragione, morale o nazionale debba ad esso essere sottoposta. Pur troppo, dopo una èra di pace e di benessere generale, specie popolare, senza precedenti; noi, possiamo dire quasi l'intero mondo, entrati in un periodo di sacrifizii; forse è ancora difficile misurare la gravità e l'estensione. E' un fatto storico questo, che colpisce tutte le nazioni, tutte le società, anche quelle pure da qualunque partecipazione di responsabilità diretta o indiretta alla tremenda crisi; è una legge della vita, a cui si possono invocare e attendere dei lenimenti, ma a cui sarebbe assurdo pretendere di sottrarsi in tutto. Sarebbe assurdo e perverso, perchè implicherebbe l'oblio e la trascuranza delle ragioni più alte, più ideali e permanenti della vita di una nazione. Quei socialisti i quali, non ostante certe pretese di mascherature idealistiche, hanno in realtà, dove hanno potuto, ridotta la vita nazionale ad una semplice funzione di stomaco, muoveranno il solito rimprovero al governo perchè ha speso un miliardo a preparare l'esercito invece di dedicarlo a tenere basso ad ogni costo il prezzo del pane, ed a salvaguardare le masse operaie da qualunque menoma ripercussione della tremenda crisi mondiale, in una specie di paradiso terrestre artificiale. Noi pensiamo invece, e con noi penserà la grande maggioranza della nazione, che il primo nostro dovere è di vivere nella realtà del nostro mondo e del nostro momento, senza schermi artificiali il cui apparente e passeggero beneficio viene poi, presto o tardi, scontato; e che il governo ha fatto benissimo a considerare le necessità della nazione in tutta la loro sfera ideale, e non nella loro *reductio ad minimum* di uno stomaco insofferente di qualunque sacrifizio.

Con questo non vogliamo dire che il Governo debba o possa disinteressarsi anche delle condizioni materiali nella vita del paese. Tutt'altro: siamo di troppo antica educazione positivista per dimenticare che dove non è materia non vi è neppure vita e sviluppo di spirito. La differenza fra noi ed i sacerdoti dello stomaco rimane per eguale, o sta appunto in questo che noi vogliamo che delle questioni materiali ci si preoccupi, non come principio e fine a se stesse, ma come base inevitabile e fulcro di tutte le altre; non per la beatitudine dello stomaco, proletario o borghese, raccolto in se stesso e centro dell'universo; ma per la vitalità che ne deriva alla nazione in tutte le sue funzioni.

Non intendiamo di mettere sul tappeto con questo una pura questione astratta; ma di venire al concreto, ed a quello che più c'interessa nel momento. Noi abbiamo ora sottomano parecchie questioni immediate, che richiederanno tutta la capacità e tutta l'energia del governo per la loro soluzione; e sono la questione del grano, quella del carbone per le industrie, quella dei nitrati e del solfuro di rame per l'agricoltura, e tante altre minori. Or bene, tutte queste questioni, e il maggiore o minore interessamento del Governo ad esse, possono avere una diversa graduatoria appunto secondo il criterio da cui si parte. Per i materialisti gretti, rappresentati dagli agitatori del caro-viveri e compagni, la questione del grano viene in prima linea perchè essi si preoccupano avanti tutto del disagio e di quel tanto di sacrifizio che può derivare da un rincaro del pane; e quindi, con la loro avanguardia socialista al Parlamento chiederanno ragione e inciteranno il governo da questa parte. Per noi invece un maggior costo della vita o una certa riduzione nel consumo, per quanto deplorevole deve essere sopportata con qualche spirito di sacrifizio; per noi, più grave assai di quel tanto di disagio che possa risultare dal rincaro del grano, è il pericolo derivante dalla possibile deficienza di alcuna di quelle materie prime da cui dipende il funzionamento di molta parte della nostra vita economica: del carbone in prima linea. Perchè, so l'andamento delle nostre industrie potrà essere mantenuto, il disagio di dovere pagare il vitto del quindici o del venti per cento più caro, potrà essere sopportato e superato; ma se la vita industriale dovesse arrestarsi per deficienza di carbone, la totale vita del paese sarebbe minacciata di una paralisi la quale, a parte che finirebbe per risultare ad un disagio ben più profondo e peggiore, lo renderebbe politicamente impotente in uno dei momenti più gravi e decisivi della storia.

Ora questo è appunto ciò che il Governo deve cercare di scongiurare con ogni mezzo e con ogni energia. Suo dovere generale è indubbiamente cercare di fare fronte a tutte le molteplici difficoltà, di lenire tutti i disagi, di risolvere tutti i problemi che si presentano; — ma siccome pretendere il raggiungimento di risultati assoluti in ogni campo sarebbe assurdo; così bisogna stabilire una specie di graduatoria e mettere un dovere avanti all'altro, ed in testa a tutti quello di mantenere più che si possa il funzionamento normale della nostra vita economica, provvedendo avanti tutto a quanto è indispensabile a tale scopo. Mai come in questo momento eccezionale, si è affermato nella realtà il bisogno che il Governo sviluppi la sua funzione nelle sue forme più alte; cioè quale organo profondamente cosciente di tutte le complesse necessità della nazione, sino alle più lontane e nascoste; quale ragione fredda e vigile, quale pensiero che guarda assai al di là del presente, in contrapposizione, e se è necessario in energica opposizione alle pretese istintive e cieche della folla e dei suoi esponenti, che non si curano che dell'immediato.

Noi non sappiamo sino a che punto i rappresentanti del gretto materialismo socialista e di quel proletariato ridotto tutto a stomaco, — loro creazione e figurazione che non fa giustizia al proletariato quale veramente è, al quale il sentimento nazionale non è mai venuto meno, — insisteranno nel portare al Parlamento le loro particolari vedute. **Ma siamo, sicuri che la maggioranza** parlamentare saprà resistere alle esagerazioni, anche quando qualche evidente errore del governo dia ad esse buon gioco; e sentirà che al di sopra di ogni convenienza o desiderio parziale; al di sopra della questione stessa degli errori e delle mancanze in cui il governo sia caduto e della loro critica, — sta la necessità di mantenere la più compatta unità della funzione nazionale con tutti i mezzi e per i suoi fini più alti.

Oggi, alla declamazione dei disagi, del resto universali e in molta parte inevitabili, si deve rispondere col dovere del sacrifizio. Ed il governo deve essere incitato a provvedere, anche nel campo economico, alle necessità totali avanti tutto, lasciando in secondo ordine il qualunque possibile lenimento del malessere da cui qualche classe sia colpita.

L'arresto del futurista Marinetti durante la dimostrazione di oggi (Fot. Farri)

La seduta d'oggi

Seduta del 18 febbraio 1915
Presidenza del Presidente MARCORA

Potremmo ripetere il solito *cliché* delle sedute di riapertura della Camera: folla in piazza Montecitorio, tribune gremite, aula affollata. Fra i deputati più solleciti notiamo già on. Barnabei, La Pegna, Rizza, Agnelli, Mirabelli, Cotugno, T. Mosca, Cabrini, Montauti, Federzoni, Bocconi, Faustini, Cavallari, Guglielmi, Enrico Ferri, Beltrami, che si scambiano strette di mano. Poi i deputati entrano a gruppi nell'aula, sparpagliandosi nei vari settori. Dei Ministri, è primo a comparire l'on. Riccio, che si trattiene un po' a conversare presso i banchi di destra. Poco dopo, giunge l'on. Carcano, che sale al banco della presidenza, dove riceve molte strette di mano. Non è presente il capo degli uffici della Camera, comm. Montalcini, perchè indisposto.

Nella tribuna diplomatica sono il signor Page, ministro degli Stati Uniti, il signor Ghenadieff, ex ministro degli esteri bulgaro, con la signora Ghenadieff, il signor Rizoff, ministro di Bulgaria, un consigliere dell'ambasciata giapponese, i membri della legazione di Rumania quasi al completo ed altri diplomatici.

Nelle tribune dei senatori e degli ex-deputati vediamo gli on. Molmenti, San Martino, Rienzi, Leone Caetani ed altri.

Pochi minuti prima delle 14, entra dalla porta di sinistra l'on. Giolitti, che si avvia al solito suo banco, ricevendo strette di mano dagli on. Riccio, Mirabelli, Montauti, Finocchiaro-Aprile, Tommaso Mosca, Fraccacreta, Facta, Beltrami ed altri. E le strette di mano si moltiplicano poi, divenendo una notevole dimostrazione di stima e di affetto.

Alle 14 precise l'on. MARCORA entra nell'aula dalla porticina di destra e dichiara aperta la seduta. Sono presenti nell'aula circa duecento deputati.

Vediamo gli on. Celesia, Borsarelli, Marcello, Visocchi, Rosadi, Gaetano Mosca, Bettolo, Astengo, Galienga, Tedesco, Rava, Alfredo Baccelli, Raineri, Bevione, De Vito. All'Estrema Sinistra siedono gli on. Bissolati, Colajanni, Soglia; Fera, Eugenio Chiesa, Berenini, Mosti-Trotti, Labriola, Scalori, Albertelli, Beghi, Nofri, Girardini, Montemartini, Musatti ed altri.

Al banco del Governo siedono gli on. Riccio, Sonnino, Carcano. Poco dopo entrano gli on. Salandra, Martini, Viale, Zupelli, Daneo, Grippo, Ciuffelli, Cavasola.

L'on. LOERO legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Due giuramenti

Gli on. MACCHI e VENINO giurano.

Per le vittime del terremoto della Marsica

L'on. MARCORA sorge in piedi, seguito subito da tutti i ministri e da tutti i deputati.

Con voce commossa ricorda il terremoto del 13 gennaio con i danni enormi da esso recati a tre fertili regioni. Triste primato quello dell'Italia nel subire tutte le maggiori calamità prodotte dagli elementi della natura! Anche questa volta l'energia e lo slancio degli italiani hanno lenito tanti dolori.

Non v'ha dubbio — dice il Presidente — che voi, on. colleghi, facciate voti unanimi per la rinascita di Avezzano e delle altre città e borgate distrutte dal terremoto. (Applausi). Sono certo anche che approverete i provvedimenti che il Governo vi propone per l'avvenire di quella sventurata regione.

E' ammirevole — continua l'on. Marcora — la prova di solidarietà e di unità morale data dal popolo italiano; tanto più che il Governo non ha permesso che i soccorsi giungessero dall'estero.

L'on. Marcora continua:

— Ci confortino nell'opera nostra le manifestazioni di cordoglio che ci vennero dalle Assemblee o dai Governi di molte Nazioni; manifestazioni alle quali diedi in nome vostro doverosa risposta, e delle quali mi permetterete di aggiungere l'elenco al verbale di questa seduta.

Vada il nostro saluto a quanti meritano gratitudine per l'opera prestata: al Re nostro, sempre primo ad accorrere là dove si soffre (applausi prolungati); alla graziosa Regina, che con tanto amore ha prodigato le sue cure agli infelici, aprendo le sale della Reggia ad uso di ospedale (applausi prolungati); all'esercito che ha dato novelle prove di abnegazione (applausi calorosi); ai colleghi nostri, alla stampa che ha aperto sottoscrizioni a favore delle vittime.

Conclude facendo voti che, come in questa luttuosa occasione, così in altre nelle quali la patria nostra abbia bisogno della concordia e della solidarietà nazionale, nessuno manchi all'appello, e tutti compiano il proprio dovere. (Acclamazioni prolungate e calorose).

Il Presidente del Consiglio

L'on. SALANDRA ricorda la immensità della catastrofe che si è abbattuta sopra laboriose popolazioni. Saluta le vittime ed elogia la solidarietà nazionale nella sventura.

Espone quali furono i provvedimenti che vennero presi dal Governo nei primi giorni dopo il disastro: provvedimenti completati da quegli altri che sono contenuti nel disegno di legge che egli presenta oggi stesso alla Camera e che si augura il Parlamento approverà al più presto.

Quindi dice:

— Con animo commosso, ma non abbattuto, nè depresso, noi compiangiamo, onorevoli colleghi, i nostri morti e provvediamo ai superstiti. Ma, sopra tutto, fortificati dal dolore, manteniamo saldo l'affetto e la fede nei destini della Patria; della Patria immortale che, oggi più che mai, richiede in noi la persuasione profonda che le sue sorti non si chiudano nell'angusta cerchia degli interessi presenti e della generazione attuale, ma comprendano anche coloro che furono e coloro che saranno, tutte le nostre memorie e le nostre glorie del passato, tutte le nostre speranze e i nostri ideali dell'avvenire. (Vivissime approvazioni — applausi calorosi e prolungati).

L'on. Torlonia

L'on. Giovanni TORLONIA, deputato per Avezzano, dice:

— Dal fremito di orrore e di raccapriccio che corse dall'un capo all'altro d'Italia all'annunzio del terremoto della Marsica, spetta a me, per unanime consenso dei colleghi, che mi riconobbero il triste privilegio di rappresentante del collegio maggiormente colpito, di risvegliare, oggi, l'eco dolorosa qui dentro!

Ridenti cittadine, già molto innanzi nel cammino della civiltà, borgate operose e tranquille sono state trovate, annientate dalla furia devastatrice dell'orrendo flagello!

Dai campi fecondi, ove la gloria del sole veniva a baciare le madide fronti dei coltivatori e a provocare scintille e bagliori dall'acciaio terso de' vomeri, intenti a squarciare vittoriosamente la terra, non più s'innalza il canto agreste propiziatore di pingui raccolti e il grido di incitamento alle pigre coppie de' bovi.

Tutto è silenzio lassù; e il velo funereo della morte e della desolazione è disteso sulle rovine e sui campi!

Dopo la sublime prova di solidarietà data dal popolo d'Italia, che in uno slancio fraterno d'amore, dal più umile tugurio alla Reggia si levò come un sol uomo per lenire le sofferenze degli scampati alla morte, io invoco in questo momento dall'azione concorde del Governo e del Parlamento tutte quelle provvidenze necessarie ad affrettare la rinascita dei paesi distrutti, a incoraggiare e sovvenire i superstiti che, ne' letti degli ospedali e sotto le sconnesse tavole d'improvvisate baracche, sognano — nell'ozio forzato della convalescenza — di poter, a furia di lavoro, riconquistare l'agiatezza perduta e ritessere — attraverso la trama infranta dal colpo tremendo — la storia radiosa della loro stirpe!

Ai poveri martiri, sepolti sotto le macerie, vada il memore, doloroso pensiero di quest'Assemblea: agli scampati, la promessa secura per il loro avvenire! (Approvazioni).

Le commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora l'on. Senape e l'on. Maino. Ricorda del primo la bontà del carattere; e del secondo la vasta coltura e l'eccellenza negli studi giuridici.

L'on. FUMAROLA ricorda l'on. Senape, tuto Maino e lo commemora in nome di quella scienza che è al disopra della competizione di parte e dei vari ideali politici perseguiti da ciascuno. Ne ricorda la coltura filosofica e giuridica e manda alla sua memoria un commosso saluto.

L'on. AGNELLI commemora anch'egli l'onor. Maino, del quale fu discepolo. Se miserie accademiche — egli dice — poterono competergli l'onore della cattedra, l'onor. Maino fu veramente un maestro. La sua vita fu spesa tutta, con grande sacrificio, all'esercizio nobilissimo del patrocinio. Commemora pure il senatore Mario Martelli, che fu anch'egli capo della curia milanese. (Approvazioni).

L'on. BERENINI osserva che il socialismo del defunto collega Maino era concepito come amore, e quell'amore da lui così nobilmente esercitato in vita fece sì che dinanzi alla sua bara tutte le bandiere si piegassero. Luigi Maino fu un giurista e nel campo del gиure penale da lui prediletto pur commentando la legge esistente, seppe imprimere le maggiori orme per l'evoluzione del diritto penale. Esercitò l'avvocatura come un apostolato; e come cittadino si profuse sempre a beneficio dei propri concittadini.

Egli è morto in una tragica ora del mondo, e le ultime sue parole sono state di rampogna contro i barbari che scatenarono le furie, e di incitamento agli italiani perchè disciplinino tutte le loro energie per la causa della civiltà e della giustizia. (Applausi prolungati).

L'on. PESCETTI ricorda anch'egli le virtù dell'on. Maino.

L'on. SCALORI commemora l'ex-deputato on. Mantovani del quale mette in rilievo le rare virtù di mente e d'animo.

L'on. PICCIRILLI commemora l'ex-deputato Silvestrelli.

L'on. GUGLIELMI commemora l'on. Galluppi, che eccelse nella vita politica e amministrativa del Lazio e dette largo contributo al problema ospedaliero.

L'onor. APPIANI commemora Giovanni Battista Radaelli, che nella XX legislatura rappresentò il collegio di Treviso.

L'on. CAVAZZA ricorda le virtù dell'ex-deputato Giuseppe Bacchelli e propone condoglianze alla città di Bologna.

L'on. INDRI annunzia la morte dell'ex-deputato Roberto Andolfato che per quattro legislature rappresentò il collegio di Castelfranco Veneto.

L'on. LANDUCCI ricorda il senatore Giovanni Severi, perduto testè.

L'on. SANARELLI commemora il senatore Severi che fu pure deputato di Arezzo.

L'on. LA PEGNA dice:

— Permettete che anche da questi banchi della democrazia radicale, ove Giovanni Severi stette fiero, dignitoso, pensoso della causa degli umili, gagliardo difensore delle pubbliche libertà, vada alla sua memoria il nostro più commosso e reverente saluto.

Noi con intimo senso nostalgico, pensiamo alla scomparsa del veterano glorioso del Volturno, di Bezzecca, di Mentana, e ne sentiamo più cocente il rimpianto in queste ore così dense di speranze e di aspettazioni per le fortune della Patria.

Noi custodiremo con affetto il ricordo della nobile vita di Giovanni Severi, ispirata sempre alla santa austerità del dovere, sorrisa tutta dalla sublime poesia della Patria. (Approvazioni).

L'on. CALISSE commemora il senatore Galluppi.

L'on. CERMENATI commemora Mario Martelli, bella figura di combattente per la liberazione d'Italia e di patriota purissimo, oltre che di giurista e di parlamentare insigne e di oratore dalla classica eloquenza. (Approvazioni).

L'on. MANNA commemora l'on. Giovanni Cerri, che per deputato di Avezzano e che è rimasto vittima del recente terremoto.

Per Luigi Pastro

L'on. BERTOLINI, fra la più viva attenzione della Camera, dice:

— Rappresentante politico del paese che gli diede i natali e pel quale egli nutrì sempre vivissimo affetto, rendo commosso e reverente tributo d'onore alla memoria di Luigi Pastro. La fede nell'Italia, il fervore dell'amor di patria, la forza dell'idealità, l'intrepida inflessione del carattere, hanno fatto di lui un eroe degno di leggenda. Ma anche sostenendo il lungo martirio di una insidiosa procedura e d'una orrenda prigionia, mantenendosi immoto fra strazianti torture fisiche e morali, egli non ritenne che di compiere l'obbligo suo. Questa mirabile coscienza di modestia, la quale sublima i cimenti da lui superati, egli serbò in tutta la vita, non rammaricandosi per molti anni che fosse assai ristretta la cerchia di quelli che ammiravano ed amavano lui abborrente da sollecitazioni e solitario nella sua sdegnosa sincerità, poi meravigliato di esser quasi d'un tratto per un salutare ravvedimento, divenuto oggetto di universale venerazione.

In tempi, in cui s'è perduta l'abitudine dei sacrifici personali, Luigi Pastro resta esempio e monito a noi sovratutto per quella sua naturalezza di patriottismo, che considerava il sacrificio come l'adempimento di un ordinario dovere. Solamente quando l'amore del sentimento nazionale e la disciplina morale non sono l'esplosione artificiosa di un giorno, ma informano tutta la sua vita, solamente allora un popolo può davvero contare su se stesso, sulla sopravvivenza, anche in mezzo alle più difficili prove, del suo genio e della sua fortuna.

Piaccia alla Camera esprimere alle città di Venezia e Treviso ed al Municipio di Volpago vivo cordoglio per la scomparsa di questo fiero purissimo campione del patriottismo veneto. (Approvazioni vivissime).

L'on. FEDERZONI, legato a Luigi Pastro da vincoli di profonda venerazione e di filiale reverenza, ricorda le alte benemerenze patriottiche di lui, che fu esempio ai giovani, dei doveri che ai cittadini incombono verso la patria. (Approvazioni).

L'on. CASSIN commemora il senatore Riberi.

Gli on. SALANDRA e MARCORA si associano a tutte le commemorazioni fatte dai vari deputati. Dopo di che si approvano tutte le proposte di condoglianze fatte.

Per i garibaldini morti nelle Argonne

L'on. COLAIANNI, come rappresentante alla Camera della piccola schiera garibaldina superstite, insieme con il presidente Marcora e l'on. Carcano — manda un saluto ai morti nelle Argonne che furono definite: Le Termopili della Rivoluzione.

La morte di questi valorosi sia monito agli stranieri di oriente e di occidente, perchè sappiano che in Italia si sa ancora combattere e morire per una idealità. (Approvazioni).

Conclude mandando, in nome dei deputati che gli hanno dato incarico di parlare, un reverente saluto ai morti delle Argonne, con la speranza che la loro eroica fine sia esempio agli italiani, per la patria da compiere. (Applausi).

Verifica di poteri

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalida dell'elezione nel collegio di Erba (proclamato il conte Venino).

L'elezione è senz'altro convalidata.

Le dimissioni dell'on. Calda

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Alberto Calda, il quale presenta le sue irrevocabili dimissioni da deputato.

L'on. PESCETTI propone di prendere atto delle dimissioni, ma non può fare a meno di ricordare le belle pagine che l'on. Calda ha scritto nella storia del nostro Parlamento (Ilarità vivissima).

Voci. E' un funerale di prima classe (Nuova ilarità).

Le dimissioni dell'on. Samoggia

Il PRESIDENTE comunica anche le dimissioni che l'on. Samoggia ha presentate in modo irrevocabile.

L'on. MODIGLIANI dice che le ragioni di queste dimissioni sono tali da non potersi discutere. (Ilarità).

Ma (inquietandosi) auguro ai colleghi di poter sempre conciliare le ragioni della vita con quelle delle funzioni e delle lotte politiche.

Così, fra i commenti generali, anche le dimissioni dell'on. Samoggia da deputato sono accettate.

Disegni di legge

Gli on. Salandra, Sonnino, Zupelli, Ciuffelli e Cavasola presentano numerosi disegni di legge, relativi quasi tutti a decreti reali emanati d'urgenza.

INTERROGAZIONI

La disoccupazione nel Ferrarese

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni. I ministri cedono il posto ai sottosegretari di Stato.

Si svolge per prima l'interrogazione dell'on. Mosti-Trotti «per sapere se il Governo ritenga sufficiente nell'attuale situazione di crisi e dato l'eccezionale rincrudirsi della disoccupazione operaia in provincia di Ferrara, lo stanziamento di fondi annunziato, che corrisponde ad un quarto dello stanziamento degli anni precedenti».

L'on. VISOCCHI osserva che la riduzione degli stanziamenti per la provincia di Ferrara è poco sensibile e riguarda soltanto le opere idrauliche. Tale riduzione trova poi largo compenso nelle altre categorie di opere pubbliche che sono ivi in corso di esecuzione e che presto avranno inizio. Cita ad esempio i lavori per la bonifica di Comacchio, dell'importo di 10 milioni; le opere complementari della grande bonifica ferrarese che prevedono la spesa di 6 milioni, i lavori del porto-canale di Magnavacca ed altri. Assicura, in ogni modo, che il Ministero cercherà di intensificare ancora lo sviluppo dei lavori pubblici in quella provincia, elevando anche, ove occorra, di qualche poco gli stanziamenti per le opere idrauliche.

L'on. MOSTI segnala le speciali condizioni della provincia di Ferrara, dove i lavori pubblici urgenti e indispensabili sono sempre ritardati.

Ricorda le promesse del compianto comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie (Ilarità). Parla specialmente della bonifica della disgraziata Comacchio e dei lavori nel Centese.

PRESIDENTE. Ma si attenga al regolamento.

MOSTI-TROTTI. Come? come?

PRESIDENTE. Lei può convertire l'interrogazione in interpellanza, o presentare una mozione.

MOSTI-TROTTI. Ma questo benedetto re-

golamento è così fatto, che una interrogazione presentata a dicembre si svolge soltanto ora.

Conclude, anche a nome dei colleghi della provincia di Ferrara, dicendo che, se Governo non provvede, non risponderà delle conseguenze che ne deriveranno.

I lavori pubblici nel Mezzogiorno

L'on. Nunziante interroga i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici «per sapere perchè nel decretare i provvedimenti periore, non si sia tenuta presente l'opportunità di impiegarli ad affrettare il compimento di quelle opere pubbliche di assoluta necessità, e di vitale interesse che, molte volte e solennemente promesse, sono ancora attese invano dalle provincie meridionali».

L'on. VISOCCHI assicura che il Ministero favorisce volentieri l'impiego delle forze lavoratrici dell'Italia settentrionale nelle località dove scarseggia la mano d'opera locale. Rileva a tale proposito che nell'ultimo biennio sono stati affidati a cooperative dell'Italia superiore opere pubbliche del Mezzogiorno per la cifra di quasi nove milioni.

L'on. NUNZIANTE insiste perchè l'iniziativa del Governo sia attuata in modo più intenso, tenuto conto delle tristi condizioni del Mezzogiorno, dove mancano ferrovie, manca ogni mezzo di sviluppo civile...

LUCCI. Bravo! Ditelo una buona volta! Ditelo forte!

La neutralità del Lussemburgo

L'on. Giretti ha presentato queste due interrogazioni:

« Per sapere quali proteste il Governo italiano abbia creduto di fare presso il Governo imperiale germanico per la violazione da questo commessa della neutralità del Lussemburgo, guarentita anche dal Governo italiano col trattato di Londra del 1867 ».

« Per sapere se, dopo le ripetute violazioni dei principi del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali, commesse dalla Germania nella guerra attuale, non credano necessario di dare ufficialmente al paese l'assicurazione che il trattato della Triplice alleanza è stato denunciato ».

L'on. BORSARELLI dichiara che, data la gravità di queste due interrogazioni, il Governo non può rispondere in questo momento.

L'on. GIRETTI domanda la parola.

MARCORA. Per che cosa?

GIRETTI. Per un appello al regolamento!

MARCORA. Ma che appello! che appello! Io ho detto tante volte che il Governo, in alcuni casi, può limitarsi a dichiarare nudamente che non risponde a certe interrogazioni...

GIRETTI. Io prendo atto che il Governo non si rifiuta di rispondere alle mie interrogazioni; ma che non può rispondere ora. Convengo che per argomenti di tanta gravità quella delle interrogazioni non sia la sede più opportuna... Non mi posso dichiarare nè soddisfatto, nè non soddisfatto. (Ilarità).

MARCORA. Ma lei non può più parlare! Gli stenografi non raccoglieranno più oltre le sue parole!

La situazione granaria

Si dovrebbero svolgere le interrogazioni seguenti:

Dell'on. Caroti — « per sapere quali siano gli intendimenti del Governo per fronteggiare la situazione granaria, doppiamente grave, sia per non essere le scorte sufficienti a raggiungere i nuovi raccolti, sia per le esorbitanti e continuamente crescenti pretese degli speculatori ».

Dell'on. Buccelli — « per sapere — impressionati del continuo aumento dei prezzi del grano — se non intendano adottare negli approvvigionamenti, gli acquisti diretti presso i produttori, evitando che nella determinazione dei prezzi del mercato granario vengono a pesare l'intento della speculazione ed i *trust*, causa prima del lamentato aumento.

Ma l'on. COTTAFAVI prega di rimandare queste interrogazioni alla seduta che la Camera fisserà per lo svolgimento dell'importante problema relativo alla crisi granaria.

Così rimane stabilito.

Assume la presidenza l'on. RAVA.

Il contratto di lavoro agricolo

L'on. CAVAZZA interroga il ministro di agricoltura per sapere se non creda necessario, specialmente dopo i recenti e lutuosi conflitti fra capitale e lavoro, di presentare un disegno di legge sul contratto di lavoro nell'agricoltura.

Risponde l'on. COTTAFAVI, assicurando che il Governo si preoccupa dell'importante argomento e non mancherà di presentare le opportune proposte legislative.

L'on. CAVAZZA prende atto e fa vive raccomandazioni.

La bonifica di Capo Suvero

L'on. Renda interroga i ministri di agricoltura e dei lavori pubblici, « per conoscere il loro pensiero sulla necessità di far progredire alacremente i lavori di bonifica della pianura tra Capo Suvero e l'Angitola e sulla opportunità di eseguire anche opere sommarie e provvisorie, allo scopo di dare subito nuove vaste plaghe di terreno alla coltura del grano, resa maggiormente necessaria dalle attuali esigenze ».

Gli on. COTTAFAVI e VISOCCHI riconoscono l'urgenza di quei lavori e assicurano che sarà sollecitata la Federazione delle Cooperative assuntrici dell'impresa. L'onor. RENDA prende atto con vive raccomandazioni.

Il sorteggio degli uffici

Si procede poi al sorteggio degli Uffici.

Il bilancio delle Poste

L'on. MARCORA riassume la presidenza.

Si passa alla discussione del bilancio dell'esercizio 1914-1915 per il Ministero delle poste e dei telegrafi. L'on. Marcora raccomanda di evitare che si portino contemporaneamente dinanzi alla Camera bilanci già esauriti e bilanci preventivi per l'esercizio prossimo; ciò allo scopo di evitare una doppia discussione.

L'on. Pallastrelli

L'on. PALLASTRELLI raccomanda la classe dei portalettere rurali e degli altri impiegati postali più umili. Nel luglio scorso fu presentato un disegno di legge che importò un miglioramento della condizione dei portalettere rurali di 13 centesimi al giorno, mentre questi parte delle pubbliche amministrazioni avevano la modesta aspirazione dell'aumento della loro mercede di almeno 50 centesimi al giorno. Sarebbe poi anche utile al servizio di concedere ai portalettere rurali il permesso gratuito di portare armi: spesso essi attraversano plaghe isolate con valori e possono subire aggressioni. (Approvazioni).

L'on. Bignami

L'on. BIGNAMI accenna all'importanza del servizio telefonico nella vita moderna. Ma ancora le linee telefoniche italiane non sono sufficienti ai bisogni del paese. Non crede utile la statizzazione di tutte le linee telefoniche; crede invece preferibile il sistema delle linee private sottoposte alla sorveglianza dello Stato.

Si occupa dei vari rami dell'Amministrazione telefonica, e specialmente del Consiglio Superiore che si occupa di troppe cose e a cui sono deferiti troppi argomenti. Invoca un migliore trattamento per le telefoniste che lavorano spesso in ambienti non igienici. Parla delle tariffe che variano da città a città con criteri assai discutibili.

Vorrebbe un maggiore soffio di modernità nel servizio telefonico e confida nella buona volontà del Governo nello studio dell'importante questione. (Congratulazioni vivissime).

L'on. Parodi

L'on. PAORDI, ossequiente alla volontà dell'on. Marcora, si riserva di parlare nella discussione del bilancio delle poste per l'esercizio 1915-1916.

L'on. Chiaraviglio

L'on. CHIARAVIGLIO svolge quest'ordine del giorno con molta copia di considerazioni:

« La Camera, convinta che, soltanto con una radicale trasformazione dell'organismo tecnico-amministrativo del servizio telefonico, sarà possibile di ovviare ai molteplici, gravissimi inconvenienti di questo servizio, di colmarne le numerose deficienze, di estenderne l'uso, di aumentarne il reddito,

invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti ».

Nota la relativa scarsezza di numero degli abbonati alle reti telefoniche dello Stato, e le gravi spese sostenute per i nuovi collegamenti, ciascuno dei quali è costato, in media, oltre L. 600. Inoltre gli apparecchi telefonici sono antiquati; ed il servizio, a causa dei difetti tecnici, procede malamente.

Lamenta la illogicità delle tariffe telefoniche ed invoca la loro riforma. Parla a lungo del servizio interurbano e del sovraccarico di alcune linee. Si occupa anche degli uffici centrali al Ministero e delle direzioni compartimentali e locali, esaminando le lungaggini burocratiche che ogni progetto ed ogni pratica debbono seguire. Manca il titolare della Direzione generale dei telefoni. Occorre abolire i corpi consultivi meno il Consiglio superiore dei telefoni, e lasciare ai funzionari la loro responsabilità. Confida nell'on. Riccio, che ha dato prova di buona volontà e di attitudine a risolvere i gravi problemi che si collegano al servizio telefonico. (Approvazioni vivissime; molte congratulazioni).

La seduta è tolta alle ore 19.

Note alla seduta

Gli squilli della polizia e gli evviva e gli abbasso che accompagnavano le evoluzioni della truppa nelle vie adiacenti a Montecitorio e su Piazza Colonna, non sono arrivati nell'aula. I dimostranti sono stati tenuti sempre così lontano che, scendendo nell'atrio, i deputati non vedevano che un po' di folla nereggiare all'imbocco di via in Aquiro e qualche gruppo tranquillo sullo sterrato della piazza. Nell'aula il Presidente della Camera e l'on. Salandra hanno detto, commemorando le vittime del terremoto, qualche opportuna parola per ricordare che la patria è immortale e che le sventure, per quanto grandi, non riescono che a porre in rilievo, attraverso allo slancio solidale di tutte le regioni, la sua bella vitalità.

Poi, per quasi due ore, una Camera nè numerosissima nè attenta, ha ascoltato discorsi commemorativi. Sono una consuetudine pietosa, ma l'oratoria parlamentare non vi si è ancora adattata. Si può dire anzi che non vi sia ancora una oratoria parlamentare per le commemorazioni, che, nell'interesse dello stesso defunto per quanto grande, dovrebbero essere tutte brevissime, concepite quasi come epigrafi. La Camera non è sensibile che ai grandi dibattiti di contenuto politico e difficilmente segue senza ironiche disattenzioni un oratore anche eloquente che sembri preoccupato di mettere in vista più le veneri del suo stile che i meriti dell'uomo che commemora.

Ascoltato è stato invece l'on. Colajanni che ha esaltato con parola sobria e sincera, i caduti italiani nell'Argonna.

L'interesse delle interrogazioni era svanito col rinvio a lunedì della discussione sul grano, e pochissimi deputati ne hanno ascoltato lo svolgimento. Più affollati erano i corridoi, ma vi prevaleva la riserva. I deputati sono appena arrivati e sono ancora in cerca di un orientamento.

Dopo il sorteggio degli uffici si è iniziata la discussione del bilancio delle poste su cui hanno parlato gli on. Pallastrelli e Bignami ed ha pronunziato un ampio discorso tecnico l'on. Chiaraviglio che chiese una riforma dell'amministrazione dei telefoni e riuscì a mantenere sempre vivo l'interesse intorno alle cose che diceva con evidente competenza.

I provvedimenti per il terremoto

L'on. Salandra ha presentato il disegno di legge: « Conversione in legge di 17 decreti Reali contenenti provvedimenti a sollievo dei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915 ». Questo disegno di legge è stato deferito all'esame di una Commissione speciale nominata dal Presidente.

Riunione di Gruppi

I socialisti ufficiali

Stamane si è riunito il gruppo socialista. Erano presenti gli onorevoli Agnini, Merloni, Modigliani, Pescetti, Bocconi, Maffi, Cugnolio, Masini, Cavallari, Caroti, Beltrami, Beghi, Musatti, Soglia, Albertelli, Prampolini, Montemartini, Graziadei, Quaglino, Rondani, Sciorati. Presiedeva Bussi.

L'on. Turati ha telegrafato all'on. Merloni che verrà nella entrante settimana, essendo ora lievemente indisposto.

Costantino Lazzari rappresenta la direzione del partito. Il gruppo, dopo aver confermato con voto unanime l'on. Merloni nell'ufficio di segretario per l'assenza dell'on. Morgari, che è stato incaricato d'una missione all'estero dalla direzione del partito e dall'*Avanti!*, ha incaricati gli onorevoli Pescetti e Cavallera di commemorare gli on. Maino e Senape; e gli on.li Merloni e Cavallari di partecipare alla discussione del bilancio delle poste.

L'on. Pescetti farà alla Camera una dichiarazione sulle dimissioni dell'on. Calda, il quale si è anche dimesso dal partito socialista.

Il gruppo quindi ha esaminato la situazione politica internazionale e interna. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti riaffermando sostanzialmente l'avversione ad ogni politica di avventure guerresche e raggiungendo l'accordo completo per un'azione combattiva da svolgere contro il Ministero Salandra per tutte le questioni di politica interna e specialmente per la mancata soluzione della grave crisi granaria. Sono stati presentati a questo proposito due ordini del giorno, uno dell'on. Musatti, prevalentemente ispirato alla difesa della neutralità, e un altro dell'on. Modigliani. L'on. Modigliani nel suo ordine del giorno, si riferisce al deliberato recente del Convegno di Londra dei socialisti dei paesi belligeranti col quale consente nella parte che riguarda le cause generali e fondamentali del conflitto e in quella che esprime il desiderio che i vinti non abbiano a subire violenze e ingiustizie. Per la difesa della neutralità dell'Italia l'on. Modigliani sostiene che la discussione si svolga intorno alle condizioni della classe lavoratrice, aggravate dalla disoccupazione e dalla crisi granaria, e ritiene che questo debba essere argomento di viva critica all'opera del Governo.

La discussione sarà ripresa domani per i definitivi accordi su questa azione parlamentare.

I repubblicani

Gli onorevoli Comandini, Chiesa, Pirolini, Gaudenzi, Mazzolani, Fighieri, Panzini, Colajanni, hanno tenuto una breve riunione per discutere sull'azione da esplicare alla Camera. Nessuna deliberazione definitiva è stata presa.

I deputati repubblicani hanno deciso per ora di mantenersi di fronte al Governo in un atteggiamento di « aspettativa diffidente ».

L'interpellanza dell'on. Chiesa per il contrabbando

L'on. Chiesa Eugenio ha presentato la seguente interpellanza:

« Interpello il Ministro delle finanze e il Ministro degli esteri circa le esportazioni e il contrabbando in guerra dall'Italia verso i paesi belligeranti, circa le pericolose concessioni di scambi tra merci di cui è rispettivamente proibita l'esportazione, intorno alla facilità compiacente di talune concessioni in materia e sulla necessità di pubblicarne l'elenco coi nomi dei rispettivi patrocinatori: tutto ciò con riguardo al punto di vista politico di favorire indebitamente i mezzi di offesa di talune delle parti in guerra ».

Altri gruppi

Domani si riunirà la Commissione del gruppo della Sinistra liberale composta degli on. Vaccaro, Manfredi, Molina, Rossi Eugenio, Leonardi e Vignolo per accordarsi sui lavori parlamentari.

Il gruppo della Sinistra democratica non ha ancora stabilito di riunirsi: soltanto il Comitato del gruppo, costituito dagli on. Gallini, Luciani e Teso, ha conferito con alcuni colleghi riguardo alle discussioni parlamentari, riservandosi di convocare il gruppo, se sarà il caso.

Le dimissioni dell'on. Samoggia

L'on. Samoggia ha inviato alla presidenza della Camera una lettera di dimissioni, pregando contemporaneamente i colleghi del gruppo socialista di invitare la Camera ad accettarle. L'on. Samoggia intende dimettersi non potendo, per altre occupazioni, adempiere con zelo al mandato politico. L'on. Samoggia è infatti un funzionario dell'*Umanitaria* di Milano.

Giunta delle elezioni

L'elezione di Gallipoli

Nel collegio di Gallipoli venne proclamato l'on. Senape contro il deputato uscente on. De Viti De Marco. Contro questa proclamazione fu avanzato ricorso, in base a varii motivi, che furon presto divulgati dalla stampa e resero presto noto il così detto *caso Senape*.

Stamane, la Giunta, presieduta dall'on. Romanin Jacur, si è occupata in seduta pubblica della elezione. Ma il prof. Chiovenda già aveva fatto intendere che i ricorrenti, da lui rappresentati, non trovavano ragione pratica di discussione, dopo la morte dell'on. Senape.

Il relatore on. Giacomo Ferri si è pertanto limitato alla esposizione delle cifre della votazione. Il prof. Chiovenda ha ritirato il ricorso, e i difensori del proclamato, avvocati Rienzi ed Ungaro, hanno chiesto la convalida in omaggio alla memoria dell'estinto.

E così la Giunta, riunitasi subito in comitato segreto, ha deciso.

La convalida dell'on. Macchi

Alle 16,30 si è riunita in seduta segreta la Giunta delle elezioni ed ha subito esaminata l'elezione di Paternò, deliberando di proporre la convalida dell'on. Luigi Macchi.

Un comitato per Melfi

Si è quindi esaminata la elezione di Melfi (proclamato Longo contro Federici). Dopo una discussione protrattasi per più di due ore, la Giunta ha deciso un'inchiesta che sarà compiuta da un comitato inquirente i cui componenti saranno nominati in altra riunione.

L'elezione di Roma IV

La discussione della relazione dell'on. De Nava sulla elezione del collegio di Roma IV (proclamato Medici del Vascello) avrà luogo alla Camera nella seduta di martedì prossimo.

La Giunta del bilancio elegge presidente l'on. Aguglia

La Giunta del bilancio si è riunita oggi alle 15,30. Si è proceduto alla votazione per l'elezione del presidente. Votanti 25; 20 voti ha ottenuto l'on. Aguglia e vi sono state 5 schede bianche. L'on. Aguglia è stato proclamato presidente.

La Giunta ha approvato poi la relazione dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste, quella dell'on. Ancona sul bilancio dei Lavori Pubblici, quella dell'on. Cao-Pinna sul bilancio dell'Interno e quella dell'on. Pantano sui locali giudiziari di Palermo.

Una interrogazione Medici-Federzoni

« I sottoscritti interrogano l'on. Ministro dei LL. PP. per sapere se in seguito all'isolamento dell'intiero quartiere del Testaccio e del suburbio di S. Paolo determinato per molti giorni di seguito dall'ultima piena del Tevere, riconosca che la costruzione del muraglione in località Marmorata presenta un carattere di speciale urgenza e se intenda affrettare analogamente i lavori preparatori diretti a corrispondere nel più breve tempo alle ripetute promesse fatte.

Luigi Medici — Luigi Federzoni ».

Lo "cheque„ misterioso dell'on. Centurione

Riceviamo dall'on. Centurione:

Roma, 18 febbr. 1915.

Ill.mo Sig. Direttore della « Tribuna »,

E' stato diffuso alla Camera e fuori un fac-simile fotografico di uno *chèque* di lire 5000 della Banca Commerciale, emesso da certo signor von Herff a favore del signor Carlo Centurione.

Dichiaro che tale documento non mi riguarda affatto, ignorando io del tutto l'esistenza sia del detto *chèque* che del signor von Herff.

Dal momento però che la diffusione di tale documento alla Camera ebbe manifestamente scopo diffamatorio nei miei riguardi, così ho sporto querela contro coloro che posero in essere detta calunnia accordando loro ampia facoltà di prova.

Ringrazio per la pubblicazione ossequiando.

Carlo Centurione.

Come s'è svolta la dimostrazione interventista

Il frazionamento del cortei - Colluttazioni e arresti

Non da oggi nè da ieri si diceva in ogni ambiente romano che, in occasione della ripresa dei lavori parlamentari, sarebbero avvenute manifestazioni di popolo di carattere interventionista con Montecitorio e... adiacenze per obbiettivo. Così oggi, subito dopo mezzogiorno, si notarono dei movimenti di truppa e di carabinieri nel centro della Capitale. E davanti al grande portone della Camera cominciò ad affluire, quello specialissimo pubblico che non manca mai sui ponti quando il Tevere è in piena, nè sui marciapiedi, quando si prevede che stia per straripare il popolo sovrano. Buona gente, placida gente che non è nè per la guerra, nè contro la guerra, nè conservatrice nè giacobina, ma che conosce bene, ormai per lunga consuetudine, come manovrino gli asfittici e che drappeggiamenti imprima la brezza alla cravatta nera dell'on. Turati. Costoro attesero pazienti, sicuri che quel qualchecosa che oggi attendevano si sarebbe verificato. Intanto, c'era un bel sole che metteva dei toni d'oro vecchio sui bei palazzi di quel cuore della vecchia Roma, e giovava crogiolarsi ai primi effluvi di primavera che tremavano nell'aria meridiana....

Si mormoravano, man mano che qualcuno sopraggiungeva nel piccolo gruppo, delle cose alquanto clandestine. I nazionalisti si stanno riunendo nella tal piazza, gli irredenti in quel dato quartiere, i repubblicani si concentrano in una certa strada.... Viceversa, preordinati, si preferiva marciare addirittura verso l'obbiettivo principale: la piazza del Parlamento, ove si veniva così riunendo una piccola folla che comprendeva gli elementi più vari: dagli studenti e dai futuristi della borghesia ai repubblicani e ai riformisti popolani, questi ultimi in numero minore poichè, dicevano, « gli operai non hanno ancora *staccato* ».

Folla non ancora nervosa, ma si andò man mano sovreccitando, anche perchè pressata sempre più energicamente dalle truppe e dai carabinieri che avevano la consegna di tener sgombro il Corso e le due piazze.

Avanti a Montecitorio c'era un piccolo stato maggiore di funzionari di pubblica sicurezza, che mantenevano stretti contatti con un altro quartier generale stabilito nei pressi della Ambasciata d'Austria. Un grande via vai di messi a piedi e in bicicletta: colloqui concitati, ordini e contrordini. Diversi deputati sostano fra noi giornalisti, avanti di andare ad assolvere il loro mandato di rappresentanti della Nazione, e curiosano intorno a tutta questa strategia.

Marcie, contromarcie, Bersaglieri, artiglieri, genio, carabinieri, guardie; in breve si fa il deserto in piazza Montecitorio e Piazza Colonna. La circolazione è interrotta sul Corso. La vita è sospesa nel cuore di Roma.

— Addio Marinetti! — l'apostolo del futurismo sopraggiunge fra noi, dà un'occhiata intorno, soddisfatto, e scompare subito, in una delle anguste strade che sboccano in Piazza Colonna. Qualcuno lo segue. Si ode subito tuonare: «Viva l'Italia!». Delle cartoline tricolori futuriste («Marciare non marcire») sfarfalleggiano nell'aria. La dimostrazione incomincia: l'organizzazione — se pure c'è stata — è fallita completamente; ma, forse appunto per questo, la dimostrazione, sebbene sapientemente frazionata dalle grandi misure precauzionali delle autorità, ricomincia a scoppiettare qua e là, assediando assidua e varia i cordoni che difendono poderosamente ogni accesso alle due piazze centrali. — Ci siamo! — pensano gli amatori e si dispongono a godere degli episodi, soddisfatti dopo la lunga attesa.

I soldati, che già da due ore eseguiscono delle evoluzioni, sorridono. Sono buoni ragazzi e capiscono che non c'è niente di tragico. Una tipica famiglia anglo-sassone riesce a penetrare in Piazza Colonna e si installa flemmatica ma decisa a vedere vicino a Ronzi e Singer. Il *gentleman* accende la pipa corta: le dame appuntano il binoccolo sulla facciata solenne di Palazzo Chigi. All'Ambasciata d'Austria le finestre sono aperte: da qualcuna sporge qualche curioso.

— Viva i soldati d'Italia! Viva i carabinieri! — Adesso sorridono anche gli ufficiali.

Ma i funzionari di pubblica sicurezza si oscurano in volto, perchè nel grande silenzio che le loro manovre combinate hanno ottenuto nella piazza, echeggiano alti anche gli « Abbasso! »

Ai bersaglieri che difendono lo sbocco del Corso verso Piazza Sciarra è stato ordinato il *baionetta in canna*.

I primi incidenti

Un po' prima delle 14 parte dalla folla la prima avvisaglia della dimostrazione: è un grido di: «Viva la guerra!» seguito da uno scoppio di applausi e da altre grida di « Viva Trento e Trieste! » Le guardie di città si precipitano verso via della Guglia da dove vengono le grida, ed i soldati avanzano lentamente respingendo la folla verso piazza di Pietra.

Intanto sul tratto del Corso che va da piazza Colonna a piazza Sciarra la folla si agglomera, e le grida anche qui si fanno insistenti. Sembra che i neutralisti siano rimasti a casa perchè i dimostranti possono gridare, indisturbati, i loro evviva alla guerra, a Trento e Trieste. Improvvisamente in mezzo alla folla sventola una bandiera tricolore, ed una grossa colonna di dimostranti si avvia verso piazza Colonna, e immediatamente risuona il primo squillo. Sono precisamente le 14,5. La folla risponde alla intimazione con fischi e urla. Volano intanto, e ricadono sulla folla, una grande quantità di manifestini su i quali è stampato: « Marciare, non marcire » e Trento e Trieste all'Italia ».

Mentre le prime colluttazioni accadono proprio all'angolo del Corso Umberto e di piazza Colonna, la massa che segue la bandiera continua compatta a procedere. Rapidamente viene formato il primo cordone, composto da bersaglieri, è rafforzato da una compagnia di artiglieria da fortezza, baldi e saldi giovinotti che, certamente, non si lasceranno sopraffare. Ed infatti quando la colonna arriva e l'urto si produce, il cordone non cede. Le guardie e gli agenti in borghese si precipitano su la folla, che è stata fermata nel suo impeto, e cominciano a sbandarla. Accadono i primi incidenti ed i primi arresti.

La folla grida, resiste, ondeggia.

Gli squilli non si contano più: è un concerto di trombe a note stonate. Gli agenti si precipitano sul gruppo che circonda la bandiera. L'alfiere è Marinetti, il capo dei futuristi.

La folla è lentamente respinta oltre piazza Sciarra e, all'altezza di via Lata, Marinetti è arrestato e la bandiera sequestrata. La folla, senza più un segno di concentramento, lentamente si sbanda.

A Montecitorio

Mentre questo accade in Corso Umberto, oltre piazza Sciarra, ed altri incidenti di poca importanza avvengono sull'altra parte del Corso, al di là del Caffè Aragno, i soldati in piazza Colonna e piazza Montecitorio sgombrano lentamente le vicinanze del Parlamento. Prima delle 14,30 a piazza Colonna, a piazza Montecitorio e in via della Colonna non c'è più nessuno. I gruppi che stazionavano dinanzi alla porta di Montecitorio sono stati sbandati, e rimangono soli i giornalisti a girovagare qua e là domandandosi da quale parte arriverà, se arriverà, la dimostrazione. Ma la nostra incertezza è presto dissipata. Da via Capranica, dove dietro il cordone la folla si è fatta tumultuosa, partono le solite grida. Una bandiera si presenta allo sbocco di piazza Capranica e viene da via Rondanini. Qui la folla è fortunata. Il debole cordone formato da una compagnia di fanteria è rapidamente sfondato e la folla si precipita, seguendo la bandiera tricolore, in piazza Montecitorio e arriva dinanzi al portone del Parlamento.

Le grida di « Viva la guerra! Viva l'Italia! e Viva Trieste! » sono fragorose ed assordanti. Ma ben presto con una rapida evoluzione agenti e soldati respingono la folla verso il punto stesso di dove è venuta. Alcuni incidenti avvengono dinanzi al caffè Guardabassi, dove alcuni tavoli sono rovesciati e vanno in frantumi alcuni vetri. Qui volano pugni. Due dimostranti sono arrestati, ma lentamente la folla, ormai circondata dai soldati, è fatta incanalare di nuovo verso via Capranica, che a poco a poco rimane quasi deserta.

Tutto intorno, ormai, è tranquillo. Una parola d'ordine è corsa fra i dimostranti. Disperdersi ora per ritrovarsi questa sera alle 18 più numerosi.

Un gruppo di dimostranti, dopo essere stato sbandato dal resto del cortei si è recato in via della Mercede ed in via Due Macelli, emettendo grida contro gli uffici dei giornali neutralisti.

In via Due Macelli, uno sconosciuto ha lanciato sassi contro una finestra, rompendo i vetri. Il gruppo respinto dai Due Macelli, retrocede dinanzi ai magazzini di *Old England*, ad applaudire all'Inghilterra, e dove, acquistata una grande bandiera italiana, si avvia di nuovo per via del Tritone, verso piazza Montecitorio, dove convergono mano a mano anche da altri punti della città, nuclei di dimostranti in attesa, si afferma, della fine della seduta della Camera.

Tafferugli

Intanto una colonna proveniente da piazza dell'Esedra, recante due aste sorreggenti una grande bandiera, giunta davanti al Palazzo dell'Esposizione, viene fermata dal commissario Fiordanei, dal tenente dei carabinieri Azzò, dal capitano delle guardie Krona. Un gruppo di agenti affronta cotesti dimostranti, cercando di togliere loro il vessillo. I dimostranti resistono. Ne nasce un vivo tafferuglio. Le colluttazioni durano molti minuti. Le aste cadono in mano agli agenti; la bandiera rimane in mano ai dimostranti. Interviene il capitano Krona il quale invita gli agenti a restituire ai dimostranti i pezzi di vessillo loro tolti, purchè non emettano grida inopportune. Intanto discussioni e parapiglia frammentarii accadono qua e là per la piazza, specialmente verso la pasticceria Gontiliini.

Il corteo si ricostituisce alla meglio e fa l'atto di tornare indietro per dirigersi verso via XX Settembre, quando una compagnia del 2.o reggimento granatieri, venendo giù da via Palermo, sbarra via Nazionale all'altezza di via Genova, dove il corteo è sbandato.

* * *

Alle 16,20 una colonna di circa duecento dimostranti, preceduta da una bandiera, è arrivata in via del Tritone, cantando l'inno di Mameli ed emettendo le solite grida di evviva ed abbasso. Probabilmente era intenzione dei dimostranti di scendere giù verso Piazza Colonna. Ma il Commissario di P. S. di servizio, seguito da un gruppo di guardie e di carabinieri, ha affrontata la colonna, e, fatti dare gli squilli, dopo breve colluttazione, è riuscito a disperderla senza incidenti notevoli, meno l'arresto di tre o quattro fra i più accesi dimostranti.

I dispersi, però, scendendo per via del Bufalo, si sono nuovamente raggruppati e sono ritornati poco dopo, per un'altra strada laterale, in via del Tritone, ove intanto si erano andati adunando molti altri nazionalisti, repubblicani, riformisti e sindacalisti: sicchè la colonna dei dimostranti si trovò notevolmente rinforzata.

Essa raggiunse così il numero di circa 500 dimostranti che si diresse verso via Marco Minghetti ove dinanzi alle Industrie Femminili Italiane si è fatta dare una bandiera proseguendo poi per piazza di Trevi è arrivata a via del Tritone e quindi a via del Pozzetto dove è stata sciolta dagli agenti. A questo punto i dimostranti hanno accolto gli agenti con grida di evviva ed abbasso.

La bandiera è stata loro tolta a viva forza. Il resto della dimostrazione ha continuato per via del Pozzetto tentando di tornare in via del Tritone. In via del Bufalo avvengono nuovi tafferugli. Suonano i sacramentali tre squilli e i dimostranti si sbandano.

* * *

La dimostrazione è continuata fino a sera. I vari gruppi di dimostranti non si sono potuti però mai congiungere in modo da formare una massa compatta capace di sfondare i cordoni di truppa, poichè funzionari, guardie e carabinieri hanno dovunque affrontato e disperse le varie colonne. Tuttavia, qua e là la dimostrazione ha assunto fino all'ultimo momento un carattere molto vivace.

Uccide l'amante a revolverate

FIRENZE, 18.

Mandano da Cavriglia la notizia di una tragedia d'amore colà avvenuta. Certo Tommaso Erisini di anni 28 minatore, onesto e laborioso, era fidanzato alla ragazza Nella Farulli di anni 25. Fra i due giovani nascevano frequenti litigi che però si dissipavano in breve. L'ultimo giorno di carnevale i due lo passarono insieme allegramente e si trattennero a lungo a ballare in un festival. Poi lasciarono la festa per far ritorno alle rispettive abitazioni. Durante la strada fra i due deve essere avvenuto un diverbio di cui non si conoscono i particolari. Sia di fatto che la Farulli ha ucciso l'Erisini con quattro colpi di rivoltella e poi ha fatto ritorno alla propria abitazione. Più tardi è stato rinvenuto il cadavere dell'Erisini e la Farulli è stata tratta in arresto. La folla voleva fare giustizia sommaria della ragazza che a stento è stata condotta alla caserma dei carabinieri. Essa ha confessato al maresciallo di essere incinta da due mesi per opera dell'Erisini e che temendo di essere abbandonata costui lo ha ucciso.

Una nuova cometa

Il prof. Pio Emanuelli dell'Osservatorio Vaticano, comunica:

« Telegrafano a questo Osservatorio dall'Osservatorio di Cambridge in America, che una nuova cometa è stata scoperta, nei giorni scorsi, dall'astronomo Mellish.

Questa è la prima cometa che viene scoperta nell'anno 1915. La sua posizione approssimata è: 17 ore di ascensione retta, 3 gradi di declinazione boreale. Possiede un lento movimento verso l'est.

Il telegramma aggiunge che la cometa è piccola, ma lucida.

Pel disastro di Via del [illegible]

L'avv. Carro — aperta l'udienza chiede di essere ammesso parte civile per il comm. Ceci nell'interesse della [illegible] Stefanina Dedda.

Su conforme parere del P. M. il Tribunale rigetta la istanza ed allo stesso ammette poi la costituzione di parte civile di certa signora Valletti.

Quindi essendo stato l'avv. Gasi — difensore dell'ing. Bibolini — colpito da grave lutto di famiglia per la morte del suocero cav. Caroselli, si sospende l'udienza con l'accordo di tutte le parti e si rinvia il seguito a domani alle 11 3/4 per lettera.

La moglie PAOLINA BIANCHI-ROSELLI, i figli FRANCESCO-SAVGIULIA in GASPARRI, CLELIA, e i parenti partecipano la morte del

Cav. VITTORIO C[illegible]ELLI

Direttore dell'Ufficio [illegible] del Comune di R[oma]

avvenuta ieri alle ore 20.

Roma, 18 febbraio 1915.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13, muovendo dall'abitazione dell'estinto al Lungotevere Castello 3.

Si dispensa dalle visite e mandano partecipazioni speciali.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI Leone, [illegible]

I coniugi GIOVANNI GISCHI e ITALIA RIPANDELLI di [illegible] lo strazio nell'anima, partecipano la morte della loro figlia

MARIANNA

che, munita dei conforti religiosi, serenamente si spegneva in Roma all'alba corrente. Non si mandano speciali partecipazioni.

Gli Austro-tedeschi rioccupano Kolomea in Bucovina

mentre raddoppiano gli sforzi contro Czernoviz, capitale della regione

La situazione

La lettura del testo completo della risposta tedesca alla Nota americana riguardo la questione della minaccia alle navi neutre, ci fa pensare che alla vecchia formula: « lo stile e l'uomo », si potrebbe aggiungerne una nuova: « lo stile è la situazione ». La nota tedesca, con la strana e contorta complessività delle argomentazioni, che girano sempre intorno ad un dato *punto* evitando viceversa il punto veramente centrale, rivela infatti le difficoltà a cui la diplomazia tedesca si trova di fronte per argomentare ragionevolmente la decisione presa con uno spirito di esasperazione.

La Nota è per gran parte una requisitoria contro i metodi adottati dall'Inghilterra per fare valere la sua supremazia marittima e condurla agli effetti desiderati nella guerra: ed accusa non solo l'Inghilterra di violazione di norme internazionali, ma gli stessi neutrali di una quasi complicità per non essersi opposti. Ripetiamo ciò che abbiamo già ripetutamente dichiarato, e cioè che non sta a noi di immischiarci nella questione particolare dei belligeranti, mentre d'altra parte non è facile che induca in noi una speciale commozione di queste violazioni, la lagnanza da parte di una Potenza che in questa guerra non è certo stata seconda a nessuno nello sfidare e violare le disposizioni fissate dalle Convenzioni internazionali. La Nota tedesca segnala quasi come un delitto il proposito inglese di affamare la Germania e moltiplica in proposito gli appelli al sentimento americano; ma la stampa degli Stati Uniti risponde ricordando che la Germania non rifuggì da mezzi identici nell'assedio di Parigi, che dovette arrendersi appunto per fame.

Venendo alla parte che riguarda direttamente i neutri, e che è la sola che c'interessa, dobbiamo osservare che lo effetto della Nota tedesca è parte di schiarire, parte di oscurare la situazione. La cosa è assai complicata. Dobbiamo ricordare che, nel suo primo annuncio, il Governo tedesco si riferiva all'azione dei sottomarini, lasciando intendere che questi, per la loro difficoltà a distinguere fra navi nemiche e navi neutre, specie per l'uso delle prime di inalberare bandiere neutra, minaccerebbero tutte le navi che entrassero nella zona dichiarata di guerra. Per questo riguardo la Nota dà delle assicurazioni, dichiarando che si tratta di un malinteso e che il Governo tedesco ha annunciata solo la distruzione delle navi mercantili nemiche, accettando per le navi neutre il principio della necessità della visita, da gli Stati Uniti e da noi sostenuto. Per questo riguardo la questione è in parte risolta, rimanendo però sempre l'altra dei passeggeri e delle merci neutrali viaggianti su navi inglesi, per le quali ancora il principio della visita non potrebbe essere abbandonato. Ciò che ha grande importanza quando si pensi quanta parte del commercio neutrale sia trasportato su navi inglesi.

Ma vi è un'altra complicazione. Infatti, mentre la prima dichiarazione tedesca di blocco era basata sull'azione dà sottomarini, la nuova Nota afferma l'intenzione dell'Ammiragliato tedesco di chiudere la zona di guerra, *per quanto è possibile*, con mine, declinando sin d'ora qualunque responsabilità per ciò che possa in conseguenza capitare a navi neutrali che entrino in quella zona. Quale è l'intenzione di questa nuova mossa? Essa pare duplice. Avanti tutto bisogna tenere presente che la mossa tedesca, per riuscire all'effetto di paralizzare o almeno ostacolare in qualche misura il rifornimento inglese, non potendo basarsi che in piccola parte sulla azione reale, contava sopratutto sull'effetto morale della minaccia oscura dei sottomarini per tenere lontani i neutri dai porti della Gran Bretagna; quindi, il giorno in cui la Germania, di fronte alle proteste dei neutri, è stata costretta a ritirare tale minaccia, questo effetto morale veniva in grande parte distrutto, e la mossa perdeva il suo valore. Ecco quindi che la Germania, scartando la minaccia insostenibile dei sottomarini, ne fa balenare un'altra, e forse peggiore: quella cioè delle mine. E con ciò, per la sua responsabilità di fronte ai neutri, essa conseguirebbe anche un secondo effetto: siccome è difficile assai stabilire se una nave sia affondata per effetto di un sottomarino od di una mina, rimarrebbe sempre la presunzione che l'incidente fosse dovuto ad una mina: ed allora come distinguere se la mina sia tedesca o inglese?

Tutto questo è molto abile, troppo abile forse nella sua complicazione. Perchè si può stare sicuri che, di fronte a questa nuova forma di minaccia alla loro navigazione, gli Stati Uniti e gli altri neutri un'altra cosa domanderanno alla Germania; e cioè che indichi con precisione le zone minate come ha fatto l'Inghilterra per il Mare del Nord.

Ora noi dubitiamo che queste indicazioni la Germania possa darle, e ciò per la più semplice di tutte le ragioni, e cioè che non crediamo che queste zone minate potranno da essa essere stabilite mai. Perchè in questa pretesa zona di guerra la Germania non potrà arrivare che con qualche sottomarino, e non è certo qualche sottomarino, già esposto per se stesso a difficoltà grandissime, che possa stabilire zone minate a cui occorrono centinaia e migliaia di mine.

Concludendo: i sottomarini tedeschi, che hanno già date ottime prove di se stessi, riusciranno certo a entrare qua e là nella famosa zona ed a recare dei danni al nemico; e questa è cosa di guerra, che sta fra l'Inghilterra e la Germania, ed in cui noi non ci immischiamo. Ma lo stabilimento di un blocco, secondo le sue regole a cui anche i neutri devono sottostare, non è in nessun modo possibile alla Germania coi mezzi e le condizioni attuali; mentre viceversa è evidente che essa, anche con la nuova Nota e per diverse vie, vuole mantenere, intorno a quella qualunque azione che i suoi sottomarini potranno compiere, una specie di alone di minaccia e di paura vaga e diffusa, per impressionare la navigazione neutrale e distoglierla dai porti inglesi. E siccome i neutri entrano in questi porti, e specie in quelli carbonieri del Mare d'Irlanda, assai più pei rifornimenti propri che per quelli inglesi, sembra che la questione rimanga aperta. Sarà ad ogni modo interessante vedere come risponderanno gli Stati Uniti; se si terranno per ora paghi delle soddisfazioni che la Nota tedesca concede, o se vorranno andare al fondo della questione.

Passando ora all'esame della situazione nello scacchiere orientale della guerra, notiamo che la lotta si svolge tuttora accanita nei due settori opposti e laterali del lunghissimo fronte di battaglia: a nord, su quella linea formata dal corso dei fiumi Narew e Niemen, linea che quasi contorna la frontiera prussiano-polacca; a sud, sulla trasversale costituita dai Carpazi e dal fiume Pruth, che divide la Bucovina dalla Galizia. In entrambi i settori, gli Austro-Tedeschi continuano ad avere una decisa prevalenza sui Russi, che gradatamente si ritirano e si riconcentrano.

Nel primo settore, i Tedeschi esercitano la loro offensiva mediante l'avanzata dalla Prussia orientale di cinque grandi colonne principali: una, mossa da Tilsitt, nell'estremo angolo della Prussia orientale, ha affrontato i Russi che avevano invaso una parte del territorio prussiano e li ha ricacciati al di là del confine, su Tauroggen; una seconda colonna, dopo aver fatto evacuare alle truppe russe, che avevano invaso i territori ad oriente dei Laghi Masuriani e specialmente la regione di Lyck, sta ora inseguendole in direzione di Augustow, mentre una terza colonna ha impedito ai soccorsi russi di arrivare in tempo sul campo dell'azione principale, e li ha respinti presso Grajevo, obbligandoli ad un movimento ripiegante sulla grande fortezza di Ossowiez. Una quarta colonna tedesca, mossa da Johannisburg, ha battuto presso Kolno un'altra massa di truppe russe, costringendole a ritirarsi sulla fortezza di Lomza. E finalmente, sulla riva destra della Vistola, continua con lentezza l'avanzarsi in direzione di Novo Georgiewsk dell'armata tedesca che ha occupato Razionz, Bielsk e Plock e che tende a comprimere contro il corso del Narew le forze russe che verso il 10 di febbraio passarono in quella regione dall'offensiva alla difesa. E' dunque, come ognun vede, un movimento collegato in avanti, graduale e ordinato, che lo Stato Maggiore tedesco fa eseguire ai Corpi d'armata rapidamente raccolti — grazie alla magnifica rete ferroviaria interna — nella Prussia orientale minacciata. I Russi compiono la loro ritirata con molto ordine, addossandosi alla difesa naturale Narew-Niemen e contendendo palmo a palmo il terreno, specialmente sulla destra della Vistola dove la loro resistenza è accanitissima.

Per ciò che si riferisce al settore della Galizia e della Bucovina, il comunicato viennese odierno registra un successo assai importante delle truppe austro-tedesche che hanno proceduto in questi giorni alla rioccupazione quasi totale della Bucovina. Il successo consiste nella ripresa della città di Kolomea, che i Russi hanno sgombrato.

Come è noto, la Bucovina settentrionale è attraversata in tutta la sua larghezza — da ponente a levante, cioè dalla catena dei Carpazi alla frontiera russa — da un fiume notevole: il Pruth. Kolomea, posta sulla riva sinistra di esso, è la chiave del transito attraverso il fiume. Per difendere i suoi ponti, i Russi si erano schierati ad arco di cerchio a sud di Kolomea; ma lo attacco austro-tedesco, sostenuto da grosse artiglierie ha avuto su di loro il sopravvento e li ha — sempre secondo le notizie di Vienna — obbligati a ritirarsi evacuando la città. Nella ritirata, essi non hanno fatto saltare i ponti, di cui si son potuti valere gli Austriaci per entrare in Kolomea. O non ne avessero il tempo o volessero rispettarli per un eventuale ritorno offensivo nel cuore della Bucovina, certo è che i Russi non hanno distrutto dietro a loro i passaggi sul Pruth. Duemila prigionieri e due loro cannoni sono caduti in mano agli Austro-Tedeschi.

Contrariamente alle notizie private di ier l'altro, Czernoviz, la capitale della Bucovina, è tuttora occupata dai Russi; ma si trova investita assai da vicino dalle colonne austro-ungariche avanzanti nel nord della regione.

Gli Austriaci rioccupano Kolomea

Il comunicato austriaco

VIENNA, 17.

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

« Dopo un combattimento durato due giorni, ieri, verso sera, Kolomea è stata presa. Nei combattimenti che duravano dal 15 a sud della città presso Kluczow e Myszyn i russi fecero evidentemente grandi sforzi per mantenere la occupazione della città. Numerosi rinforzi furono da loro condotti sul fronte; violenti contrattacchi fatti contro le nostre truppe che avanzavano dovettero essere respinti parecchie volte dai due lati della strada. In questa occasione grandi perdite furono inflitte al nemico in seguito al buon effetto dell'artiglieria austro-ungarica. Alle cinque del pomeriggio riuscimmo, con un attacco generale, a sloggiare il nemico dalla sua ultima posizione dinanzi alla città malgrado un'accanita difesa ed a raggiungere Kolomea contemporaneamente ai Russi in fuga. La distruzione del ponte sul Pruth fu impedita. La città di Kolomea fu sgomberata dai Russi fuggenti ed occupata. Catturammo duemila prigionieri, parecchie mitragliatrici, due cannoni.

Nel settore dei Carpazi, fino alla regione di Wyszkow i combattimenti continuano con grande ostinazione. Sono stati fatti quattromila quaranta nuovi prigionieri. Sul fronte nella Polonia russa e nella Galizia occidentale si segnala soltanto combattimento di artiglieria ».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale:

« Teatro orientale: A nord del Niemen le nostre truppe hanno inseguito il nemico e lo hanno respinto dovunque al di là della frontiera in direzione di Tauroggen. Nella regione boscosa ad est di Augustow combattimenti di inseguimento si svolgono ancora in numerose località.

« La colonna russa proveniente da Lomsha, in marcia verso Kolno, è stata battuta. Sono caduti nelle nostre mani settecento prigionieri e sei mitragliatrici. Egualmente un distaccamento nemico è stato respinto presso Grajevo su Ossowiecz.

« Sul fronte conquistato Plock-Racionz, in Polonia, a nord della Vistola, sembrano svolgersi combattimenti abbastanza accaniti. Nulla di nuovo in Polonia e a sud della Vistola. »

La Prussia Orientale

sgombra dal nemico

Un telegramma del Kaiser

KOENIGSBERG, 18.

Nel pomeriggio di ieri è giunto alla Prefettura il seguente dispaccio dell'Imperatore:

« I Russi sono stati completamente sconfitti. La nostra cara Prussia Orientale è stata sgombrata dal nemico.

« Firmato: Guglielmo ».

L'obiettivo dei Russi

“ Trebbiare il nemico „

PARIGI, 18.

Il corrispondente da Pietrogrado del Temps *manda al suo giornale alcune considerazioni allo scopo di illuminare la pubblica opinione:*

« E' possibile, scrive, che la natura delle operazioni sul fronte russo sconcerti un po' il lettore francese a cui si era parlato in principio di un lavoro di schiacciamento e nel cuore del quale questa definizione che ha avuto fortuna, aveva fatto sorgere delle speranze, ben poco in relazione con la realtà dei fatti. Poichè le parole danno origine alle immagini, è opportuno dire che la vera definizione della potente macchina dei nostri alleati è « trebbiatrice ». Una trebbiatrice che batte senza posa e su vasta scala, che assorbe senza tregua questo frumento che è l'esercito ritenuto invincibile della Germania. La trebbiatrice russa compie il suo ufficio dal Baltico alla frontiera di Rumenia. Non domandiamo di più ai nostri alleati, non aspettiamo pazientemente cavalcate cosacche sulle pianure di Prussia e di Slesia; quello che essi fanno è enorme, inestimabile per la guerra di logorio, la sola che debba portarci al risultato che vogliamo raggiungere: L'esaurimento completo della Germania sulla immensa fronte russa.

« L'esercito tedesco che si sposta facilmente e rapidamente grazie alla sua ricca rete di strade ferrate noi lo vediamo apparire sulla Bzura per compiere attacchi in forze, poi nella Prussia orientale, poi arrivare in numero superiore sui Beskidi. Ovunque i russi minacciano, i Tedeschi si presentano in masse imponenti; ma sono sempre gli stessi uomini che si muovono, con questa differenza tuttavia che in ogni nuova apparizione la trebbiatrice russa ne abbatte un numero così grande che Guglielmo II ha raccomandato di risparmiare un po' dei suoi soldati. Il grande rullo compressore non avanza ancora, ma la trebbiatrice lavora meravigliosamente il suo grano. Anche immobile essa avrà ragione di questa rapidità di spostamenti dei Tedeschi che ne costituisce la sola superiorità.

« Per il momento, il tempo fa la sua opera; il soldato tedesco si esaurisce negli sforzi che compie per intaccare la muraglia di bronzo che ha di fronte e che per anni interi, se fosse necessario, si comporterebbe sempre del medesimo numero di uomini. Il nemico vi perde il suo coraggio e la sua fede contro questi meravigliosi guerrieri. Grandi russi, piccoli russi, siberiani, cosacchi e caucasici conservano la medesima impassibilità, la medesima fiducia nel trionfo della causa per la quale combattono ».

Lo stesso corrispondente dice che durante l'ultima settimana i Russi fecero nei Carpazi 16 mila prigionieri.

I Serbi contro l'invasione albanese

L'incidente greco-turco sarà appianato

ATENE, 16, ore 12,30

(Giunto in redazione il 18, ore 6,35).

La « Estia » pubblica che i serbi rinforzano con due batterie da montagna e cinque battaglioni di fanteria le truppe combattenti gli invasori albanesi. I serbi sembra abbiano deciso di proseguire fino all'occupazione delle città nord-balcaniche, onde scongiurare complicazioni ad operazioni ulteriori degli albane.

I circoli politici di qui presagiscono ni ad operazioni ulteriori degli albanesi. germanico l'incidente sollevato a Costantinopoli dall'ambasciatore Panas, potrà essere facilmente appianato.

Calmi.

Un successo turco a Korna

COSTANTINOPOLI, 17.

Secondo un dispaccio ufficioso da Atene, in data del 15 corrente, un distaccamento ottomano si avanzò verso Korna e riuscì ad avvicinarsi alla stazione delle cannoniere inglesi. I posti inglesi e le cannoniere si ritirarono con considerevoli perdite. Gli ottomani catturarono due cannoni e grande quantità di munizioni ed ebbero soltanto tre morti ed alcuni feriti. Il nemico si rifugiò dietro le trincee di Korna.

La guerra franco-anglo-tedesca

Progressi francesi

su tutto il fronte

I comunicati francesi

PARIGI, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dal mare all'Oise la nostra artiglieria ha eseguito tiri efficaci, che hanno disperso numerosi raggruppamenti, hanno fatto saltare cassoni e distrutto treni.

A nord di Arras abbiamo occupato due linee di trincee, abbiamo respinto violenti contrattacchi, abbiamo fatto prigionieri ed inflitto al nemico forti perdite. Numerosi ufficiali tedeschi sono stati uccisi.

Nel settore di Reims, presso Loivre, i progressi fatti nella giornata del 16 corrente, di parecchie centinaia di metri, sono stati mantenuti e consolidati.

Nella Champagne abbiamo continuato i nostri progressi a nord-ovest di Perthes ed abbiamo occupato posizioni nemiche su un fronte di 800 metri. Tutti i contrattacchi tedeschi a nord di Mesnil les Hurlus e di Beau Sejour sono stati respinti. Ci siamo impadroniti di un grosso lancia-bombe e di parecchi altri piccoli ed abbiamo fatto duecento prigionieri. Il combattimento continua.

Nell'Argonne abbiamo progredito nel bosco di La Grurie ed abbiamo mantenuto il nostro guadagno nonostante due violenti contrattacchi ed un asprissimo combattimento all'arma bianca che sono costati al nemico perdite elevate. Un forte attacco tedesco è stato completamente respinto nel Four de Paris.

Tra l'Argonne e la Mosa abbiamo progredito in diversi punti. Nell'Alsazia ci siamo resi padroni delle colline dominanti la fattoria di Sudelle ed abbiamo conservato tutto il terreno conquistato.

Gli aviatori francesi hanno bombardato la stazione di Fribourg en Brisgau.

* * *

PARIGI, 18.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare all'Oise niente di nuovo durante la notte.

Si conferma che il fortunato colpo di mano che ci ha reso padroni di due linee di trincee tedesche a nord di Arras ha cagionato al nemico gravi perdite. Abbiamo preso un lancia-bombe e parecchie centinaia di bombe.

Nella valle dell'Aisne e nel settore di Reims combattimenti di artiglieria nei quali le nostre batterie hanno preso nettamente il vantaggio.

Nella Champagne, nella regione di Perthes, tutto il terreno conquistato ieri e ieri l'altro è stato conservato.

Tra i numerosi prigionieri che abbiamo fatto il 16 e il 17 figurano ufficiali e soldati del sesto e dell'ottavo Corpo d'armata attivo, dell'ottavo, del decimo e del dodicesimo Corpo d'armata di riserva.

Nell'Argonne abbiamo pure mantenuto i guadagni realizzati nel bosco della Grurie a sud della Fontaine aux Charmes.

Abbiamo d'altra parte fatto qualche progresso nella regione di Borreuilles sulla collina 263.

Nei nostri successi fra le Argonne e la Mosa segnalati nel comunicato del 17 sera ci siamo resi padroni di un bosco a sud del bosco di Cheppy. Abbiamo inoltre guadagnato 400 metri di profondità a nord di Malancourt e quasi altrettanto a sud del bosco di Forges.

Tutti questi guadagni sono stati conservati.

Dalla Mosa ai Vosgi niente da segnalare.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartiere Generale, in data 17 febbraio:

Teatro occidentale: senza dubbio in seguito ai nostri grandi successi dell'Est, i Francesi e gli inglesi hanno intrapreso in diversi punti ieri e nella notte scorsa attacchi particolarmente accaniti. Gli inglesi durante tentativi, che sono falliti, di riconquistare le loro posizioni perdute il 14 febbraio, hanno avuto ancora quattro ufficiali e centosettanta soldati fatti prigionieri.

A nord-est di Reims gli attacchi nemici sono stati respinti; due ufficiali e centosettantanove francesi sono rimasti nelle nostre mani.

Attacchi particolarmente energici sono stati condotti contro la nostra linea nella Champagne; essi hanno provocato sovente accaniti combattimenti corpo a corpo. Eccettuati alcuni brevi punti ove il nemico è penetrato e dove il combattimento continua ancora, gli attacchi nemici sono stati dovunque respinti. Circa trecento Francesi sono stati fatti prigionieri.

Nell'Argonne abbiamo continuato la nostra offensiva; abbiamo conquistato nuove parti della posizione nemica principale; abbiamo fatto trecento cinquanta prigionieri ed abbiamo catturato due pezzi di artiglieria di montagna e sette mitragliatrici.

Anche nel Bois le Pretre, a nord di Toul abbiamo riportato piccoli successi; ci siamo impadroniti colà di due mitragliatrici. Nulla di nuovo dalla frontiera dell'Alsazia-Lorena.

Un rapporto del gen. French

sulle operazioni dal 20 novembre al 2 feb

Gli Alleati solidamente preparati

LONDRA, 18.

Il maresciallo French, che dal novembre scorso non faceva più alcun rapporto dettagliato sulle operazioni delle truppe britanniche in Francia, rompe oggi il lungo silenzio con un dispaccio in cui descrive le operazioni dal 20 novembre al 2 febbraio.

Il lunghissimo dispaccio del generale French non contiene gran che di nuovo e dimostra che se il silenzio fu mantenuto in questo tempo, fu perchè non vi era nulla di molto importante da dire. Il generale French spiega che la calma fu dovuta principalmente al tempo il quale rese impossibile ogni seria operazione offensiva. Rende il debito tributo alla meravigliosa resistenza dei soldati il cui morale, nonostante l'asprezza della campagna invernale, è più alto che mai. La loro salute è eccellente.

L'arrivo di numerosi rinforzi francesi verso la metà di novembre permise al generale French di radunare le sue forze sopra un fronte relativamente ristretto, dopo la prolungata, terribile fatica di tenere una linea lunghissima per più di due mesi contro forze schiaccianti. L'avere potuto restringere la sua fronte diede modo al generale di riorganizzare le riserve con l'aiuto dei rinforzi rapidamente giunti dall'Inghilterra, cosicchè ora le linee delle Fiandre sono sicuramente tenute contro qualunque forza i tedeschi possano scagliare contro di esse.

Il fatto più saliente che risulta dal dispaccio è che il risultato della lotta incessante combattuta dal novembre al principio di febbraio è stato negativo; le truppe avversarie occupano le stesse posizioni, le stesse trincee; da una parte e dall'altra fu perduto e guadagnato terreno parecchie volte, ma nessuna posizione importante venne conquistata.

Alla metà di dicembre, le truppe britanniche, d'accordo con quelle francesi, tentarono un importante movimento in avanti lungo tutto il fronte occidentale, poichè si riteneva che i Tedeschi avessero ritirato dalla fronte una considerevole parte delle loro truppe. Questo movimento provocò combattimenti accaniti a Givenchy e Festubert del 18 e 22 dicembre. Dapprima vi era ogni prospettiva di brillanti successi per le truppe britanniche grazie allo slancio dei reggimenti indiani, ma poderosi contrattacchi tedeschi costrinsero poi gli inglesi a tornare nelle loro posizioni.

Seguì un mese intero di calma relativa; poi verso la fine di gennaio i Tedeschi presero l'offensiva contro La Bassée e Givenchy, ma furono respinti con gravi perdite. Ritentarono l'attacco il 1.o di febbraio a Guinchy con gli stessi risultati.

In conclusione, le posizioni sono immutate; ma — dice il generale — anche la situazione è immutata, ciò che significa che la superiorità dei Tedeschi è svanita per sempre, e che il vantaggio è ora dalla parte degli alleati le cui forze continuano a costringere il nemico a tenere sulla fronte occidentale il nucleo maggiore del suo esercito.

Quattro “Zeppelin„

volano sulla Danimarca?

LONDRA, 18.

Secondo telegrammi da Copenaghen, almeno quattro « Zeppelin » sono stati veduti sullo Yutland settentrionale mentre viaggiavano in direzione nord. Il « Politika » riferisce che uno « Zeppelin » esploso sopra l'isole Faroe. L'equipaggio, composto di 24 uomini e due ufficiali fu salvato. Si dice che la disgrazia sia dovuta ad un guasto al motore.

L'incidente greco-turco

definitivamente risolto

COSTANTINOPOLI, 18.

L'incidente turco-greco è stato definitivamente risolto. Il direttore della polizia ha visitato nel pomeriggio di ieri l'incaricato di affari greco al quale ha espresso il proprio rincrescimento per l'incidente dell'addetto navale.

Verrà pubblicato un comunicato in proposito.

Il dispaccio odierno da Costantinopoli — benchè non suffragato ancora da nessuna conferma ateniese — s'induce a credere che la vertenza greco-turca sia felicemente risolta o che, almeno, sia sul punto di esserlo. Non possiamo che compiacercene; poichè non vedevamo su quali basi serie potesse in questo momento essere impiantato e giustificato un conflitto greco-turco.

Dobbiamo anzi osservare che il dissidio manifestatosi in questi ultimi giorni tra Atene e Costantinopoli era tutt'altro che grave ed insanabile; si può dubitare anzi che esso meritasse l'atto improvviso del Ministro Panas, che abbandonò la Capitale ottomana proprio nel momento in cui pare che la Porta stesse sicuramente per decidere le sodisfazioni da dare alle richieste del Governo ellenico.

Considerando poi che la Turchia aveva fatto comprendere di cedere volentieri sulla parte sostanziale della questione, tanto meno appariva giustificabile quella « quasi rottura di rapporti diplomatici » che il Ministro greco presso il Sultano ha voluto repentinamente fare, forse risentendo la spinta di quella parte dell'opinione pubblica ellenica che desidera un intervento armato nella conflagrazione europea. Però un'altra parte, e non la minore, dell'opinione pubblica greca non si dimostra in quest'ordine di idee; basterebbero a provarlo quasi tutti i giornali ateniesi che in questi giorni avevano anzi, riguardo allo svolgimento della vertenza greco-turca, parole di moderazione.

Il gen. Pau a Salonicco

SALONICCO, 18.

E' giunto il generale Pau, proveniente da Atene e diretto in Russia.

Guglielmo II a Berlino

BERLINO, 18.

L'Imperatore Guglielmo è giunto a Berlino per un breve soggiorno.

La Nota della Germania in risposta agli Stati Uniti

Il testo della Nota tedesca

BERLINO, 17.

Ecco il testo della Nota consegnata ieri sera all'Ambasciatore degli Stati Uniti, in risposta alla sua comunicazione del 12 corrente:

Il Governo imperiale tedesco ha esaminato la comunicazione del Governo degli Stati Uniti con spirito della stessa benevolenza e di uguale amicizia a quello da cui tale comunicazione gli sembra dettata. Il Governo imperiale tedesco si sa d'accordo col Governo degli Stati Uniti in ciò, che per i due Stati è estremamente desiderabile di evitare i malintesi, che potrebbero risultare dalle misure annunziate dall'Ammiragliato tedesco ed impedire che sopraggiungano avvenimenti, che potrebbero turbare i rapporti amichevoli esistenti finora così felicemente fra i due Governi.

Il Governo tedesco crede di poter contare sulla completa comprensione da parte del Governo degli Stati Uniti di questa assicurazione, tanto più che la condotta annunziata dall'Ammiragliato tedesco, come fu esposto in modo particolareggiato nella nota del 4 corrente, non è affatto diretta contro il commercio legittimo e la navigazione legittima dei neutri, ma costituiscono soltanto una misura di difesa forzata per gli interessi vitali della Germania contro il sistema inglese, contrario al diritto internazionale, di condurre la guerra, misura che può ricondursi ai principii di diritto riconosciuti finora generalmente prima della guerra.

Lo stato dei fatti

Allo scopo di escludere ogni dubbio su questo punto capitale, il Governo tedesco si permette di constatare nuovamente lo stato dei fatti. La Germania osservò finora coscienziosamente le regole del diritto internazionale nel campo della guerra navale, accolse senza esitazione la proposta fatta dal Governo degli Stati Uniti, fin dal principio della guerra, di ratificare la dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima, ed accolse pure, senza modificazioni, per la sua legislazione delle prede il contenuto della dichiarazione di Londra relativamente alle prede. Inoltre, senza un simile impegno formale, il Governo tedesco si attenne a tali prescrizioni, anche quando esse erano in opposizione coi suoi interessi militari. Così, per esempio, autorizzò finora l'importazione di viveri dalla Danimarca in Inghilterra, quantunque avrebbe potuto benissimo impedire tale importazione mediante le sue forze navali.

In opposizione a ciò l'Inghilterra non si è peritata di commettere gravi violazioni del diritto internazionale, per potere così paralizzare il commercio pacifico della Germania coi paesi neutrali. Il Governo tedesco avrà tanto meno bisogno di scendere a particolari in quanto che tali particolari sono esposti nella nota degli Stati Uniti d'America al Governo britannico del 29 dicembre 1914 che fu comunicata al Governo tedesco, particolari derivanti da cinque mesi di esperienza, ed esposti in modo esatto quantunque incompleto. Tutti questi abusi tendono, come è stato confessato, a privare la Germania di tutte le importazioni e ad abbandonare la sua popolazione civile pacifica alla morte per fame: azione contraria ad ogni legge di guerra e ad ogni spirito di umanità. I neutri non riuscirono ad impedire la paralizzazione, contraria al diritto internazionale, del loro commercio con la Germania.

La Germania tagliata fuori dagli scambi mondiali.

Il Governo degli Stati Uniti protestò, è vero, come la Germania riconosce volentieri, contro l'attitudine dell'Inghilterra. Malgrado questa protesta e quella di altri paesi neutrali l'Inghilterra non volle cambiare la sua condotta. Così anche recentemente la nave americana *Wilhelmina* venne catturata dagli Inglesi quantunque il suo carico fosse effettivamente destinato alla popolazione civile tedesca e dopo la dichiarazione formale del governo tedesco che il carico stesso doveva essere utilizzato soltanto per questo scopo. Perciò è stata creata la seguente situazione: La Germania è tagliata fuori quasi da ogni importazione marittima con la tolleranza, sia tacita, sia con proteste, da parte dei paesi neutri, ed è anche tagliata fuori da questa importazione non soltanto riguardo alle merci che costituiscono contrabbando assoluto ma anche riguardo a quelle che, secondo il diritto internazionale riconosciuto generalmente prima della guerra, costituiscono soltanto contrabbando relativo o non costituiscono affatto contrabbando.

Invece l'Inghilterra è provveduta, colla indulgenza dei governi neutri, non soltanto di merci che non costituiscono contrabbando e che costituiscono contrabbando relativo, sebbene siano considerate dall'Inghilterra rispetto alla Germania, come contrabbando assoluto, come viveri, materie prime per le industrie, eccetera, ma anche di merci considerate sempre e indubbiamente come contrabbando assoluto.

Il Governo tedesco crede di dover fare rilevare specialmente e molto espressamente, che esiste un commercio di armi, valutato a centinaia di milioni di marchi fra fornitori americani e nemici della Germania.

Il Governo tedesco, rendendosi conto che i paesi neutrali sono formalmente liberi di valersi o no di certi diritti e di tollerare o no certi torti, e che non vi è in ciò rottura formale della neutralità, non muove perciò questo rimprovero.

Ma il Governo tedesco si crede sopratutto nello interesse della completa chiarezza nelle relazioni tra i due paesi in obbligo di fare notare che esso stesso, come l'intera opinione pubblica tedesca si sente danneggiato pel fatto che i neutri nel difendere il loro diritto al commercio legittimo colla Germania non riuscirono finora, o pochissimo, nello intento, mentre che fanno uso illimitato del loro diritto di tollerare il commercio di contrabbando colla Inghilterra e altri nostri nemici.

Se è diritto formale dei neutri di non proteggere il loro commercio legittimo con la Germania ed anche di lasciar compiere dalla Inghilterra una restrizione cosciente e volontaria del detto commercio, è d'altra parte loro buon diritto, ma di cui sfortunatamente non si servono, di sopprimere il commercio di contrabbando, sopratutto il commercio di armi, coi nemici della Germania.

Energica rappresaglia!

In vista di questo stato di cose il Governo tedesco dopo aver atteso pazientemente sei mesi, si vede costretto a rispondere con energiche rappresaglie al sistema micidiale di guerra marittima che fa l'Inghilterra. Se l'Inghilterra invoca la fame come alleata nella sua lotta contro la Germania, nella intenzione di porre un popolo civile di settanta milioni dinanzi all'alternativa di perire pietosamente o di sottomettere la sua politica e il suo commercio alla volontà dell'Inghilterra, il Governo tedesco è oggi deciso a raccogliere il guanto ed a fare appello alla stessa alleata.

Il Governo tedesco confida che i neutri avendo sopportato finora, in silenzio o con proteste, le svantaggiose conseguenze della guerra della fame inglese non mostreranno minor tolleranza per la Germania, anche quando le misure tedesche, come facevano finora quelle inglesi, rappresentassero nuovi modi di guerra navale.

Passando oltre il Governo tedesco è deciso ad impedire, con tutti i mezzi a sua disposizione, l'importazione di materiale da guerra nell'Inghilterra e nei territori degli alleati di questa, e ritiene come assolutamente naturale che i Governi neutrali, i quali finora non fecero niente contro il commercio delle armi con i nemici della Germania, non abbiano intenzione di opporsi alla repressione violenta di questo commercio da parte della Germania.

Partendo da questo punto di vista l'Ammiragliato tedesco chiuderà questo teatro della guerra, per quanto sarà possibile, con mine e cercherà anche di annientare le navi mercantili nemiche con tutti gli altri mezzi.

Ora, per quanto gli sia estranea ogni idea di distruzione volontaria di vite umane neutrali o di beni neutrali, nella realizzazione di questo urgente punto di vista, il Governo tedesco non vuole d'altra parte negare che, in seguito all'azione da eseguire contro l'Inghilterra si producano pericoli, che minaccino indifferentemente ogni commercio all'interno del teatro della guerra navale.

Ciò si riferisce direttamente alla guerra con mine, che, anche tenendosi strettamente nei limiti del diritto internazionale, mette in pericolo ogni nave che si avvicini alla regione delle mine.

Il Governo tedesco si crede tanto più autorizzato a sperare che i neutri sopporteranno ciò, come sopportano i gravi danni causati loro dalle misure inglesi, in quanto che è deciso a fare per la protezione della navigazione neutrale, anche nella regione della guerra navale, tutto ciò che è compatibile in qualsiasi modo con la realizzazione dello scopo che si propone.

Ogni deferenza per gli Stati Uniti.

Il Governo tedesco ha dato una prima prova della sua buona volontà annunziando le misure che intende prendere con una anticipazione non minore di quindici giorni, allo scopo di dare alla navigazione neutrale il modo di prendere disposizioni per evitare i pericoli che la minacciano. Tali pericoli saranno evitati nel modo più sicuro rimanendo lontani dal teatro della guerra navale. Le navi neutre che, malgrado questo annunzio lungamente anticipato, causando grave danno all'attuazione dello scopo della guerra contro l'Inghilterra si recassero ugualmente nelle acque dichiarate chiuse, sarebbero esse stesse responsabili degli eventuali accidenti spiacevoli. Il Governo tedesco da parte sua declina formalmente ogni responsabilità di tali accidenti e delle loro conseguenze. Inoltre il Governo tedesco ha annunziato soltanto la distruzione delle navi mercantili nemiche che si trovino nell'interno della zona di guerra, ma non la distruzione di tutte le navi mercantili, come il Governo degli Stati Uniti sembra avere erroneamente creduto. Certo questa restrizione che il Governo tedesco si è imposto produce danno allo scopo della guerra, tanto più che a causa della definizione di contrabbando che l'Inghilterra si è piaciuta di usare contro la Germania e che il Governo tedesco userà contro l'Inghilterra, il sospetto potrebbe cadere pure sulle navi neutre aventi a bordo contrabbando.

Il Governo tedesco non ha intenzione naturalmente di voler rinunziare al diritto di stabilire la presenza di contrabbando fra le merci delle navi neutrali e, dopo averne constatata la presenza, trarne le conseguenze. Il Governo tedesco è finalmente pronto ad esaminare con il Governo degli Stati Uniti nel modo più serio ogni provvedimento che potrebbe essere adatto ad assicurare la navigazione neutrale.

Gli sforzi in questo senso saranno resi sensibilmente più difficili da due ragioni:

1) dall'abuso che le navi mercantili inglesi fanno delle bandiere neutrali e di cui il Governo americano non dubita certo più;

2) dal commercio di contrabbando già ricordato, specialmente dal commercio di materiale da guerra da parte delle navi mercantili neutrali.

Relativamente a questo ultimo punto il Governo tedesco spera che il Governo americano, dopo un nuovo esame delle cose, si veda obbligato ad un intervento conforme allo spirito della vera neutralità.

Quanto al primo punto, l'ordine segreto dell'Ammiragliato inglese che raccomandava alle navi mercantili inglesi di issare le bandiere neutrali, comunicato dalla Germania al Governo nord-americano, è stato poscia confermato dalla Nota del Ministero degli affari esteri inglese che dichiarava tale procedimento assolutamente corretto e si richiamava al diritto interno inglese. La flotta mercantile inglese seguì subito il consiglio, ciò che il Governo americano ha appreso in modo indubbio dagli incidenti dei vapori *Lusitania* e *Laertes*.

Inoltre il Governo britannico provvedendo le navi mercantili inglesi di armi, ha loro ordinato di resistere con la forza ai sottomarini tedeschi.

In tali condizioni riesce difficilissimo ai sottomarini tedeschi riconoscere alle navi mercantili neutrali tale qualità, perchè nella maggior parte dei casi l'esame stesso sarà impossibile poichè gli attacchi che si debbono aspettare da navi inglesi mascherate espongono il comando che compie l'esame, come pure il sottomarino stesso, al pericolo della distruzione.

Il Governo britannico sarebbe in tal caso in condizione di rendere illusorie le misure della Germania, se la sua flotta mercantile persiste nell'abuso delle bandiere neutrali e se le navi neutrali non sono caratterizzate in qualche altro modo che non dia luogo a dubbi.

Nello stato di necessità nel quale è stata messa contro tutto il diritto, la Germania è costretta a rendere efficaci a qualunque costo le sue misure onde costringere l'avversario a fare la guerra navale conformemente al diritto internazionale ed a ristabilire così la libertà degli Oceani, per la quale la Germania si è sempre impegnata e per la quale combatte anche attualmente. Il Governo tedesco è stato quindi soddisfatto che il Governo americano abbia protestato presso il Governo inglese contro l'uso illegale della sua bandiera. Il Governo tedesco si aspetta che tale contegno impegnerà l'Inghilterra a rispettare d'ora in poi la bandiera americana.

In tale attesa i comandanti dei sottomarini tedeschi sono stati avvisati, come fu già detto nella Nota del 4 febbraio, di doversi astenere da atti di violenza contro le navi mercantili americane, per quanto queste siano riconoscibili come tali.

Al fine di opporsi nel modo più sicuro contro tutte le conseguenze di una confusione, ma non però contro il rischio delle mine, il Governo tedesco raccomanda che le navi le quali penetrano nella zona di guerra navale inglese siano riconoscibili dalla scorta. Il Governo tedesco crede in tal caso di poter porre la condizione che possano essere scortate soltanto le navi che non abbiano a bordo merci che, dopo la definizione del contrabbando applicata dall'Inghilterra contro la Germania, debbono essere considerate come contrabbando.

Il Governo tedesco è disposto ad entrare in trattative con il Governo americano sul modo di attuare tale scorta, ma sarebbe particolarmente riconoscente al Governo americano se questo volesse raccomandare urgentemente alle sue navi mercantili di evitare il teatro della guerra navale in ogni caso, finchè non sia regolata la questione delle bandiere.

Il Governo tedesco spera con fiducia che il Governo americano apprezzerà in tutta la sua importanza la dura lotta che la Germania conduce per la esistenza e si farà, dopo gli schiarimenti e le assicurazioni precedenti, una idea completa dei motivi e dello scopo delle misure annunziate dal Governo tedesco.

Il Governo tedesco rinnova l'assicurazione che, per un riguardo verso i neutrali osservato finora scrupolosamente, si è deciso alle misure proposte soltanto sotto la più forte necessità della propria conservazione nazionale.

Se il Governo americano, visto il peso che ha diritto e che è capace di porre in giuoco nella bilancia del destino dei popoli, riuscisse ancora nella ultima ora a sopprimere le ragioni che fanno della condotta del Governo tedesco un imperioso dovere, se il Governo americano riuscisse in particolare a trovare un mezzo che renda possibile il rispetto della Dichiarazione di Londra relativa al diritto di guerra navale anche da parte delle potenze in guerra con la Germania e renda così possibile la legittima entrata in Germania dei viveri e delle materie greggie industriali, allora il Governo tedesco riconoscerebbe in ciò il merito che non si potrebbe abbastanza lodare di dare alla guerra una forma umana e trarrebbe volentieri le conclusioni dalla nuova situazione così creata.

Linee di navigazione sospese per la minaccia tedesca

BERLINO, 18.

Sulle intenzioni delle compagnie di navigazione dei paesi neutrali, giungono dal nord notizie contradditorie. Mandano da Christiania alla *Kolnische Zeitung* di un equipaggio che si rifiutò di navigare nel mare del Nord. Si tratterebbe del *Meran* che doveva salpare da Drammen.

In una Conferenza tra i Ministri e gli armatori di Amsterdam si discusse della possibilità di continuare il servizio regolare di navigazione con l'Inghilterra se la Germania promettesse di non silurare le navi olandesi senza prima visitarle. Finora non si prese alcuna decisione definitiva. Si attende di vedere ciò che avverrà. Da Rotterdam telegrafano che sulle linee di Batavia e Ceylan che fanno anche servizio postale sarebbe stata anche sospesa la navigazione con l'Inghilterra.

La risposta dell'Inghilterra

LONDRA, 18.

La risposta di Sir E. Grey alla Nota americana cita le statistiche ufficiali degli Stati Uniti per dimostrare che, tranne per il cotone, la guerra ha avuto l'effetto non di aggravare ma bensì di arrestare la diminuzione della esportazione americana che si manifestò durante il primo semestre del 1914; le importazioni del cotone americano poi sono diminuite in Gran Bretagna in misura elevata come negli altri paesi.

Le esportazioni americane aumentarono da 110 milioni di dollari nell'agosto a 246 nel dicembre e sono oggi più elevate che nel corrispondente periodo del 1914.

La risposta aggiunge che la Nota degli Stati Uniti rimprovera in genere alle misure britanniche di danneggiare il commercio americano con i paesi neutrali. Le operazioni navali britanniche non ostacolano certo il commercio degli Stati Uniti con la Gran Bretagna e con i suoi alleati. Tuttavia le statistiche ufficiali degli Stati Uniti dimostrano che durante i primi quattro mesi della guerra le importazioni americane in Gran Bretagna e nei paesi suoi alleati sono diminuite di oltre ventotto milioni di dollari, mentre sono aumentate di oltre 20 milioni quelle in Austria e nei paesi neutrali.

Si può giustamente concludere da tal fatto che una notevole parte delle merci americane, ricevute nei paesi neutrali, era destinata alle nazioni nemiche della Gran Bretagna.

La mancanza di navi è attualmente uno dei principali ostacoli pel commercio. La distruzione di navi neutre da parte delle mine tedesche ha contribuito a render rare le navi da trasporto, molto più che la detenzione delle navi stesse da parte della Gran Bretagna. Le mine hanno finora distrutto 25 navi neutrali. Senza tener conto delle violazioni dei trattati, la perdita delle esistenze umane, provocata dalle mine, è un motivo di protesta assai più potente di quelle derivante dall'applicazione da parte della Gran Bretagna del diritto di sequestrare ciò che costituisce contrabbando.

La risposta cita, in appoggio della Gran Bretagna, varie decisioni dei tribunali americani delle prede ed enumera diverse concessioni e disposizioni allo scopo di attenuare le difficoltà ed i danni subiti dai neutri, in seguito all'ispezione dei carichi.

La risposta fa notare che i tribunali britannici hanno ogni competenza per decidere circa le indennità reclamate in seguito agli ostacoli arrecati al movimento delle navi trasportanti merci neutrali. La miglior prova delle distinzioni fatte e della moderazione usata dagli ufficiali navali britannici è l'assenza finora di reclami per danni e interessi.

Relativamente al carattere di contrabbando di guerra attribuito ai viveri destinati alla popolazione, Grey ricorda che la Camera di commercio di Kiel protestò nel 1885 contro l'attribuzione della qualità di contrabbando di guerra al riso, e Bismarck rispose che l'intervento nella questione del contrabbando di guerra da parte dei neutri può essere più dannoso ancora che la proibizione di esercitare il commercio del riso e può causare al commercio tedesco perdite molto più considerevoli che non la proibizione temporanea destinata ad abbreviare la durata della guerra, dato che la proibizione colpisce imparzialmente tutti i neutrali. Grey ama credere che il Governo tedesco rimanga dell'opinione di Bismarck. Dopo aver enumerato gli sforzi della Gran Bretagna per ledere il meno possibile le nazioni neutrali, Grey dice:

« Spero che quando questi fatti saranno stati apprezzati e sarà evidente che le operazioni navali britanniche non diminuiranno affatto le esportazioni americane e che l'attitudine britannica è conforme ai principî fondamentali del diritto delle genti, gli Stati Uniti constateranno che la Gran Bretagna si è adoperata finora ad esercitare i suoi diritti di belligerante con tutti i riguardi possibili agli interessi dei neutrali. »

La guerra nel campo economico

LONDRA, 17.

Ad una importante riunione di banchieri inglesi tenutasi a Sheffield l'economista William Hirst tenne una interessante lettura sulla strategia e psicologia dell'economia in tempo di guerra.

Dopo avere fatto un rapido quadro della situazione presente sui campi di battaglia, dopo avere descritta l'operosità di Sheffield, nell'ora che corre, come superiore a quella di Essen e di Solingen messe insieme, l'Hirst venne a parlare del costo della guerra.

Secondo i calcoli da lui fatti i cinque principali belligeranti spendono complessivamente dieci milioni di sterline ogni giorno, e cioè due milioni e mezzo di sterline per la Russia, due milioni e mezzo per la Germania, un milione e tre quarti per la Francia, un altro milione e tre quarti per l'Austria ed un milione e mezzo per la Gran Bretagna.

La guerra durando già da circa 270 giorni vuol dire che le cinque grandi potenze europee hanno già spesa la somma di mille e settecento milioni di sterline! Per sua parte, in base a queste cifre, l'Inghilterra ha già speso 256 milioni di sterline, e cioè a dire assai più, in soli sei mesi, di quel che le sia costata la guerra boera che durò due anni e mezzo!

Queste cifre si riferiscono alle spese dirette ed immediate e non comprendono nè le spese sostenute dal Governo belga, da quello serbo e da quello giapponese, come neppure le spese sostenute dai vari Stati neutrali per mobilitare i rispettivi eserciti e per rifornirsi di materiale da guerra.

Se alle spese dirette si dovessero aggiungere quelle indirette e le perdite subite dalle nazioni in conseguenza delle diminuzioni di commercio in tutto il mondo, in conseguenza della distruzione di ricchezza e di proprietà avvenuta nel Belgio, in Francia, nella Prussia Orientale, nella Polonia russa, ed in Austria, le cifre dovrebbero essere raddoppiate e forse triplicate.

Nessuno ha ancora osato tradurre in numeri le perdite che una nazione subisce in conseguenza dei suoi soldati o uccisi e feriti o resi perpetuamente invalidi, minati dalle malattie, in conseguenza della guerra.

Le assicurazioni inglesi affermano che la vita di un soldato rappresenta per la nazione un valore di ottocento sterline circa, ammesso che presso le altre nazioni tale quota sia in alcuni casi inferiore in modo da portare la quota media soltanto a cinquecento sterline per soldato perduto, ed ammesso che fino ad ora un milione di uomini abbia lasciata la vita sui campi di battaglia ed in conseguenza di malattie, bisogna ammettere un altro dispendio, ed un altro sperpero, di cinquecento milioni di sterline!

Assai probabilmente il costo vero di questa guerra non si saprà mai, ma esso supererà il costo complessivo di tutte le guerre combattute nel mondo negli ultimi duecento anni.

Per farsi un'idea dell'enorme dispendio di una guerra moderna basta pensare che durante i venti anni di lotta che l'Inghilterra ha sostenuta contro la Francia, dal 1794 al 1815 il debito pubblico inglese aumentò di 624 milioni di sterline, il che vuol dire circa trenta milioni di sterline ogni anno, ora il debito pubblico aumenta di 45 milioni di sterline ogni mese!

Fortunatamente le condizioni economiche e finanziarie dell'Inghilterra al momento dell'inizio delle ostilità erano eccellenti, e mentre la Germania e l'Austria debbono ricorrere al disperato espediente di mobilizzare le loro riserve di ricchezza e cercare di liquidarle, l'Inghilterra ha potuto mantenere intatto il proprio sistema finanziario e mantenere l'oro nelle casse delle sue banche.

L'Hirst considera che le principali ragioni da cui deriva la fortissima posizione economica dell'Inghilterra sono le seguenti:

Primo: la sua insularità geografica.

Secondo: la mancanza di servizio militare obbligatorio.

Terzo: il fatto che il commercio estero della nazione ha potuto essere mantenuto.

Quarto: il reddito normale e regolare delle imposte, per cui l'erario si è mantenuto sempre ben fornito ed in condizioni di prosperità.

Da tutto ciò appare agevolmente che la posizione dell'Inghilterra è economicamente superiore a quella della Germania e che questo vantaggio non mancherà di avere dirette e pronte conseguenze sulla condotta della guerra.

Anche la Francia sebbene all'inizio delle ostilità le sue finanze non fossero in perfetto ordine, si trova in condizioni assai migliori di quelle della Germania, non soltanto per le immense riserve auree che possiede, quanto per il fatto che essa pure ha potuto mantenere buona parte del proprio commercio coll'estero. Meno favorevoli sono certamente le condizioni della Russia la quale è stata sorpresa dalla guerra in un periodo di transazione, ma ad ogni modo coll'aiuto dei suoi alleati la Russia, la quale possiede riserve inesauribili di ricchezze, potrà superare ogni futura difficoltà.

La cronaca del maltempo

Frane sulla Roma-Orte

ORVIETO, 18.

Chi parte da Roma, fra le stazioni di Stimigliano e Civita Castellana ha la visione terribile delle frane che vi si sono abbattute su quel tratto. In treno, poco dopo la stazione di Portonaccio, si ha l'illusione di navigare poichè non si vede che acqua, dovunque, dall'Aniene ingrossato, al Tevere che inesorabile, invade la campagna fertile, ridotta in un immenso pantano, dove le case coloniche sono per metà immerse nel gran lago, e gli alberi irradiano i loro rami a fior d'acqua come a dare la parvenza che esistono ancora.

Al chilometro 88 una frana minaccia la regolarità dell'esercizio, a garanzia del quale è stato disposto che i treni debbono viaggiare con la velocità di 6 chilometri all'ora, previa fermata.

Un masso di 6 mq. è caduto fra le stazioni di Nera Montoro e Narni, sulla Roma-Ancona, un momento prima che transitasse un treno viaggiatori: dalla vicina stazione elettrica fu chiamato un minatore che con tre capsule di dinamite fece saltare la frana, liberando così il binario in un tempo relativamente breve.

Altra frana ho visto di circa 500 mq. fatta di materia fangosa frammista a sterpi, tronchi, radici, caduta all'imbocco delle due gallerie nel tratto compreso fra le stazioni di Baschi e quella di Orvieto. Il treno diretto Firenze-Milano, che parte da Roma alle 9, giorni fa fu fatto istradare da Orte per la Foligno-Torontola, mentre grazie all'energia dimostrata dagli operai addetti al lavoro di sgombro poteva liberarsi uno dei due binari di corsa fra le dette due gallerie, sul quale transitano ancora tutti i treni della linea Roma-Firenze.

Una lode veramente sentita a quei bravi operai che ho visto al lavoro, sotto l'acqua, imperterriti, con le gambe immerse nella fanghiglia, sereni e pieni di abnegazione.

Sul luogo ho notato l'ispettore principale ing. Corbellini, l'ispettore principale ing. Salvini, e l'attivo ispettore di riparto al Movimento signor Giuseppe Cariati che a tutto hanno provveduto e cercato perchè il servizio, su questa importantissima linea non subisca notevoli ritardi.

La linea sarà libera completamente fra pochi giorni.

Tragico conflitto a Palagonia fra carabinieri e avvinazzati

CATANIA, 18, ore 14.

Telegrafano da Palagonia che alle 20 circa, una pattuglia di due carabinieri perlustrava quel paese quando si imbattè in una comitiva di otto contadini che, essendo avvinazzati, si abbandonavano ad un chiasso indiavolato. Uno dei due carabinieri, certo Messina, si avvicinò agli sconosciuti per identificarli, ma venne da essi oltraggiato. Allora il carabiniere cercò di arrestare il più violento della comitiva, ma i contadini allora estrassero i coltelli e gli si lanciarono addosso ferendolo ad un braccio. Il carabiniere, vedendosi in pericolo, estrasse la rivoltella ed esplose vari colpi in aria per intimorire gli aggressori: disgraziatamente uno di essi, tal Gaetano Panaleno, di anni 21, rimaneva ucciso. Il carabiniere è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

La grave ribellione ai carabinieri a Montevarchi

FIRENZE, 17.

Telefonano da Montevarchi che stamani alle 2, durante una festa da ballo in luogo pubblico, vennero a questione certi Renato Belardini e Olinto Betti. Dalle parole passarono alle vie di fatto, creando una grande confusione. Alcuni giovanotti spalleggiavano il Belardini ed altri il Betti. Veduto che la cosa si faceva seria, intervennero i carabinieri. Questo intervento non piacque al Belardini, il quale oltraggiò e percosse i militi con pugni.

I carabinieri per prudenza si allontanarono, ponendosi ad attendere che il Belardini facesse ritorno a casa. Il Belardini, trovatosi di nuovo dinanzi ai carabinieri, oppose loro resistenza; allora i militi, vedendo venire innanzi un gruppo di amici del ribelle e temendo di trovarsi in pericolo, spararono due colpi in aria. Disgraziatamente il proiettile ferì certo Ettore Noferi al ginocchio destro.

Dopo lunga colluttazione il Belardini fu arrestato.

Cartoline-vaglia alterate

Un arresto a Napoli

NAPOLI, 18.

Per le opportune disposizioni date ai suoi dipendenti dal cav. Peruzzy, capo commissario della polizia giudiziaria, ieri sera, presso l'ufficio postale di via Duomo un agente di P. S. in borghese, ivi appositamente destinato trasse in arresto un giovane che erasi presentato all'ufficio ad incassare una cartolina vaglia di lire 25.

La direzione delle poste si era accorta di un succedersi di cartoline vaglia alterate che si incassavano nei varii uffici postali della città e ne aveva dato comunicazione alla P. S. che seppe sollecitamente scoprire le piste dei falsificatori. Il giovane confessò che le cartoline gli erano fornite da un ufficiale postale ed erano alterate da un calligrafo meccanico. Presto saranno arrestati anche i due complici dei quali la P. S. non ha creduto di darci i nomi.

Uno scultore suicida a Napoli

NAPOLI, 18.

Lo scultore Edoardo Conchood, di anni 50, nativo di Torre del Greco, da 5 mesi era sparito dalla sua casa. Egli abitava nel convento di S. Efremo Vecchio, dove aveva lasciato la moglie Concetta Ariodante, di anni 39, e 7 figli. La sparizione non aveva fatto meraviglia ad alcuno perchè in casa dello scultore non c'era mai stata armonia; il Conchood, anzi, tempo prima si era separato dalla famiglia ed era andato ad abitare un quartierino laterale che serviva da studio e da camera da letto. Tuttavia egli non mancava di passare alla famiglia il minimo necessario alla vita; ma in questi ultimi mesi la sua assenza assoluta aveva portato la sospensione dei viveri, sicchè la famiglia dovette ricorrere alla generosità dei pietosi, tra cui i monaci del convento. Questo stato di cose non poteva prolungarsi perchè era necessario pagare la pigione del quartierino. Ieri la Ariodante, dovendo fare la consegna della casa ai monaci, fece per entrare nella stamberga che serviva da studio allo scultore ma la porta ne era chiusa. Fu necessario forzarla ma inondata di orribile fetore fece arretrare i presenti. Alla luce si presentò allora un orribile spettacolo. Sul giaciglio che serviva da letto allo scultore era steso supino il suo cadavere. Presso di questo, sopra una sedia, era una boccettina con ancora del cianuro di potassio. Si è convinti si tratti di suicidio.

Tre donne avvelenate dai funghi a Firenze

FIRENZE, 17.

La signora Elvira Rosselli, abitante in via dei Fossi n. 7, p. 2.o, aveva invitato a cena la sarta Luigia Boccheggiani, di anni 30, e per compiacenza quest'ultima aveva cucinato dei funghi.

Poco dopo che le due donne avevano mangiato, furono prese da atroci dolori. Furono trasportate all'ospedale, dove i medici riscontrarono alla Rosselli e alla Boccheggiani sintomi gravi di avvelenamento. Entrambi furono sottoposte alle cure del caso e giudicate di prognosi riservata.

Anche la domestica Pia Pontani, di anni 21, rimase avvelenata dai funghi non meno gravemente delle altre.

Vapore rumeno caricante antisettici partito improvvisamente

BRINDISI, 17.

Il vapore rumeno *Bukaresti*, che era qui da vari giorni per completare un carico di materiale sanitario, acquistato dalla Rumenia in Svizzera, improvvisamente ebbe ordine di partire, sospendendo le operazioni.

Oltre che dalla Svizzera, anche in Italia erano stati fatti importanti acquisti di antisettici e cotone idrofilo; ma tanto per gli uni che per l'altro da Roma era stato negato il permesso di esportazione, per cui tutto è rimasto qui depositato. Intanto le autorità locali sono state avvertite che fra qualche giorno arriverà con treni speciali grande quantità di armi e munizioni acquistate all'estero da una apposita Commissione di ufficiali superiori rumeni.

Il Prof. Italo Pizzi al posto del compianto Kerbaker

PARMA, 18.

L'illustre nostro concittadino prof. Italo Pizzi, ordinario di lingue orientali alla R. Università di Torino, è stato ora nominato Accademico corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Bologna al posto del compianto prof. Kerbaker.

Il prof. Pizzi viene così ad occupare il posto di chi gli fu chiaro maestro qui in Parma giacchè il prof. Kerbaker — il valente sanscrita dell'Università di Napoli — nel 1867 era professore di lettere latine e greche del nostro Liceo.

L'ex podestà di Fiume a Firenze

FIRENZE, 18.

L'avv. Icilio Baccich, ex-podestà di Fiume, che fu studente a Firenze ed a Roma, terrà lunedì 22 corrente nella sala dell'Unione Liberale, gentilmente concessa all'Associazione Nazionale Pro-Dalmazia italiana, una conferenza: « Fiume, il Quarnaro e la Dalmazia ».

CRONACA DI ROMA

Il Tevere rientra nel suo letto

Danni dell'innondazione ai Prati di Castello

Il Tevere si sta ritirando nel suo alveo e le strade di Borgo e le cantine di quasi tutte le case ai Prati di Castello, dopo cinque o sei giorni di allagamento, sono oggi ritornate allo stato di prima, meno un soffice letto di 20 centimetri di melma che resta ad attestare gli effetti della poco gradita visita del vecchio Tevere.

Per il pubblico e per i giornali è stata una occasione di divagare il pensiero dalle preoccupazioni del terremoto e della guerra; ma per i proprietari di case ai Prati di Castello e per la popolazione che abita ora quel grande quartiere, è stato un danno assai grave e un disagio non indifferente.

Si tratta di qualche centinaia di motori elettrici per ascensori e per macchine di altro genere profondamente danneggiate; si tratta di qualche centinaia di trasformatori elettrici completamente rovinati e resi inservibili, si tratta di gran di depositi di merci di ogni genere completamente rovinati o parzialmente danneggiati; tutti insieme si tratta sicuramente di due o tre milioni di danni materiali diretti, senza contare l'immenso disagio di parecchie notti senza luce, di parecchie giornate senza riscaldamento per una intera popolazione, e il fastidio e la spesa di ripulire e sgombrare alcune migliaia di cantine da un letto di 20 centimetri di melma.

Tutto questo poteva essere facilmente evitato se il Municipio avesse posto maggiore solerzia nell'adempiere agli impegni da lui assunti in confronto col R. Governo per la costruzione del grande collettore della sponda destra. Poichè è tecnicamente dimostrato che l'inondazione di Borgo e delle cantine nel quartiere di Prati è dovuta esclusivamente al fatto che il grande collettore è ancora incompiuto nel tratto dal Ponte di ferro al Ponte S. Angelo e quindi le fogne di una parte di quel quartiere sboccano ancora direttamente nel Tevere, parte al Ponte di ferro e parte presso Piazza Pia. E' noto infatti che i lavori del collettore furono sospesi per ordine del sindaco Nathan nel 1911.

I lavori del collettore erano già appaltati.

Il Municipio non ha ancora espropriato la piccola porzione della testata dell'Ospedale di S. Spirito, la cui demolizione è necessaria per il passaggio del grande collettore di destra in quel punto. E questo stato di cose si protrae da circa tre anni.

Nè è a dire, a quanto ci si assicura da buona fonte, che il ritardo nel compiere la espropriazione di questa porzione dell'Ospedale di S. Spirito sia dovuto alla Direzione dell'Ospedale o all'esercizio dell'Ospedale stesso. Il ritardo pare dovuto esclusivamente in parte all'inerzia degli uffici tecnici municipali e in parte alla deficenza di fondi.

Comunque sia è grandemente deplorevole che tanto da parte del Governo quanto da parte del Comune, non si sia posta maggiore diligenza nella esecuzione di un lavoro così delicato e la cui inesecuzione è oggi causa di tanti danni e di tanti guai!

Noi richiamiamo su di ciò l'attenzione del Governo e del Comune di Roma, anzitutto perchè si accertino le responsabilità e in secondo luogo perchè sia immediatamente provveduto all'esecuzione dell'ultimo tratto del grande collettore di destra che deve garantire la piena incolumità dei quartieri della sponda destra, come già è garantita quella dei quartieri della sponda sinistra.

Il fiume è sceso a metri 12.90

Le acque del fiume decrescono in proporzione di quattro centimetri all'ora. L'idrometro di Ripetta segna m. 12. Il padre Tebro, dopo una settimana di giovanile esuberanza, rientra nel suo letto. Speriamo che vi dorma tranquillo molto per molto tempo. Le campagne sono in parte libere di acqua e finalmente la terra respira al sole.

L'Ufficio di Polizia Urbana ha già preso gli opportuni provvedimenti perchè sia subito ripristinato il servizio di trasbordo con carri, laddove le barche non possono più navigare. Ieri mattina alle ore 11 è stato riaperto al transito il pontile costruito dai vigili sulla via Marmorata, dopo un'accurata ispezione fattane dal tenente Sorbara per accertare che nessun danno aveva prodotto la violenza delle acque. I trams diretti a San Paolo arrivano fino al detto pontile, e quindi gli abitanti di Testaccio hanno potuto subito avere vantaggio dalla riaperta comunicazione.

Anche sulla via Portuense è stato riaperto il transito dei pedoni e carri, sospeso causa il pericolo per l'incendio del deposito di carburo. Nella basilica di S. Paolo il decrescere delle acque ha lasciato sul pavimento di marmo uno strato spesso di fango, dal quale poteva essere danneggiato il pavimento stesso. Il Comando dei vigili ha mandato sul posto uomini con una pompa per poter, mediante un forte getto di acqua, fare il lavaggio completo.

Da Fiumicino sono giunte notizie tranquillizzanti. L'arrivo del cacciatorpediniere ha permesso lo sbarco nella giornata di ier l'altro di cinque quintali di pane; anche il forno, per il decrescere delle acque, ha potuto essere riattivato. Il treno di soccorso con pane, pasta, medicinali ed uomini, inviato da Roma, nel timore della persistenza alla piena e che il mare impedisse lo sbarco dei soccorsi giunti con le navi della R. Marina, accompagnato dall'assessore Libotte, giunse nel pomeriggio alla stazione di Ponte Galera; ma, sia perchè si avevano avute già notizie dell'arrivo del cacciatorpediniere e della riattivazione del forno a Fiumicino, sia perchè per una navigazione ardua e difficile dei quattro barconi del Genio Civile, carichi di cinque tonnellate di pane, non sarebbero restate abbastanza ore di giorno per giungere a Fiumicino, l'assessore Libotte dispose che la partenza avesse luogo nelle prime ore di ieri mattina.

Con l'invio di questi soccorsi è completamente assicurato il rifornimento viveri non solo a Fiumicino, ma anche a Porto e Maccarese.

Il Sindaco, nella visita delle località inondate, si spinse ieri fino alla Magliana, ove potè constatare il buon funzionamento dei servizi organizzati dall'Ufficio di Polizia Urbana.

Continua la distribuzione del pane alle famiglie ancora bloccate dalle acque.

Allo stabilimento di Maccarese è crollato un capannone nel quale era depositato cemento e carbone. Per salvare la merce il capo meccanico ha dovuto fare uno sforzo enorme. Non appena messo in salvo l'ultimo sacco, lo stabilimento è crollato. Anche l'argine dell'isola Sacra è stato ieri travolto inondando l'omonimo stabilimento.

Altri danni non vi sono. All'ultim'ora apprendiamo che le acque scendono sempre in maggior proporzione.

L'idrometro è sceso a m. 12.90.

I danni dell'alluvione ad Orte

Abbiamo da Orte:

Il Tevere e il Nera vanno rientrando nel loro alveo. La piena ha causato forti danni alle campagne. Il cattivo tempo ha ridotto in pessimo stato le strade. Un'ordinanza municipale avverte che è stato sospeso il transito dei veicoli per Bassanello e per Amelia.

I contadini anelano di riprendere i lavori di campagna che non si sono potuti eseguire per il continuo cattivo tempo lavori necessari a preparare la raccolta.

Una Pensione rinomata

L'Hôtel Pension Esedra con ingresso in via Torino, 117, ha ottenuto da lunga data il favore dei suoi clienti praticando prezzi modici nella più bella posizione di Roma. Ha vaste stanze, accreditata *table d'hôte* in tavole separate e grande e ricco salone, luogo sempre di simpatico ritrovo.

Per pochi giorni

Una grande e reale liquidazione di *blouses*, vestiti, tagli di vestiti, biancheria, colli, ricami ecc., ha luogo in via Sistina 59-A. Le gentili signore sono dunque avvertite.

Contro il caro-viveri

La Commissione nominata dal Convegno delle Associazioni cittadine — promosso dalla Lega Nazionale delle Cooperative — ha già ultimato il suo lavoro di compilazione dello schema di convenzione fra gli Istituti delle Case Popolari, degli Impiegati e dei ferrovieri, per costituire l'Ente autonomo del consumo.

Lo schema di convenzione, preceduto da un progetto di decreto-legge per il riconoscimento giuridico di tale Ente, stabilisce i rapporti fra i tre Istituti fondatori, e dà inoltre modo alle altre minori istituzioni di partecipare all'Ente costituito.

Il capitale iniziale ammonterebbe a centomila lire, alle quali si aggiungerebbero il capitale sottoscritto e versato dalle altre organizzazioni di consumatori.

Il progetto verrà prossimamente discusso dalle rappresentanze che si riuniranno sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti.

Intanto per preparare l'opinione pubblica ad accogliere favorevolmente l'iniziativa presa e che mira alla difesa dei consumatori, verranno promosse dalla Lega Nazionale delle cooperative, d'accordo colla Federazione pro-quartieri e colle altre organizzazioni cittadine, pubbliche manifestazioni e conferenze contro il caro-viveri.

Pel 28 si terrà nel quartiere di Porta Salaria un primo comizio nel quale parleranno vari oratori che a suo tempo verranno indicati.

E' sperabile che a tali adunanze abbiano ad accorrere numerosi i cittadini di Roma.

Pensionato artistico nazionale

Le prove di secondo grado per il pensionato artistico nazionale sono state dai concorrenti consegnate all'apposita Commissione sabato 13 febbraio. Dopo il primo concorso sono rimasti in gara per una borsa di architettura Bonetti e Del Debbio e per un'altra di decorazione Diano Umberto e Lani. I temi da svolgere per la seconda prova erano i seguenti: per l'architettura: « Progetto per un piccolo museo archeologico di una città dell'Italia Meridionale ». Per la decorazione: « Decorazione di parte di un portico interno di un Istituto di maternità ». Per l'assegnazione definitiva del pensionato si riunirà il 18 mattina la terza sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti di cui fan parte gli artisti Bistolfi, Ferrari, Monteverde, Sartorio, D'Orsi, Manfredi e Moretti.

* * *

L'esposizione dei saggi dei concorrenti alla gara definitiva di «Architettura» e di « Decorazione » al Pensionato artistico nazionale sarà aperta al pubblico il 19 ed il 20 febbraio corr. dalle ore 9 alle 12 presso il R. Istituto Superiore di Belle Arti di Roma, in via di Ripetta 218 B.

Reale Accademia dei Lincei

La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 21 febbraio 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Al Lyceum

Venerdì 19, alle ore 16, il dott. Guido Calza parlerà degli « Scavi di Ostia », illustrando la sua conferenza con proiezioni.

Disastri di guerra

Parlo di quei disastri che possono chiamarsi piccoli di fronte alle stragi, alle rovine che sono i grandi disastri della guerra.

E non intendo alludere nè al tifo, nè al colera, nè alla malaria che pure son causa di un numero non indifferente di morti, di un numero strabocchevole di malati.

I piccoli disastri ai quali penso sono le malattie inerenti alla costituzione individuale e ai disagi, agli sforzi, alla mancanza d'igiene, di protezione dalle intemperie, dall'umido, ecc. Se tanti organismi delicati ma sani possono nella fatica delle marcie, nella vita all'aria aperta rafforzarsi, irrobustirsi, altri ve ne sono nei quali i disagi della guerra fanno scoppiare malattie alle quali il loro organismo era predisposto.

Per dirne una, coloro che soffrono di artritismo ereditario e sopratutto coloro nei quali il sangue scorre nei vasi con una tensione esagerata hanno il cuore in uno stato di debilità per il maggior lavoro che esso deve compiere. In questi individui, anche se giovani, il cuore è ipertrofico, per quanto non abbia alcuna vera lesione nelle valvole. Ma ci si può imaginare i pericoli ai quali individui così fatti sono esposti sia per qualche marcia forzata, sia per le pessime condizioni igieniche nelle quali sono costretti a vivere.

L'Antagra (della Casa F. Bisleri e C. di Milano), che è un antigottoso ed un antiartritico per eccellenza, può essere in questi casi di un aiuto prezioso. Dal momento che la diatesi artritica ha una grande influenza sul cuore, l'Antagra, che ha anche la proprietà di abbassare negli artritici la pressione arteriosa, è un rimedio raccomandabilissimo.

La manifestazione nazionalista di domenica prossima

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionalista prepara per domenica prossima in tutta Italia delle solenni manifestazioni per l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo che efficacemente si contrappongano ai comizi convocati quel medesimo giorno dal Partito Socialista.

A Roma parlerà sulle necessità dell'intervento italiano Enrico Corradini. La grande manifestazione nazionalista, a cui interverrà certo gran folla di pubblico, sarà tenuta domenica 21, alle 10.30 ant. nel teatro *Cines*, già *Apollo*, ottenuto per gentile concessione del barone A. Fassini. I biglietti d'invito si potranno ritirare presso la segreteria del *Gruppo Nazionalista*, in via dell'Orso, 28.

La Questura scopre gli autori del furto a danno dell'ing. Ceci

Fra i numerosi furti con la sega circolare perpetrati in questi ultimi mesi, destò una particolare impressione — sia per il valore della refurtiva consistente in gioielli magnifici, sia per la molta notorietà del derubato — quello che fu consumato nella notte dell'8 novembre scorso negli uffici della « Società Italiana per le Imprese Fondiarie » in via Torino, ai danni dell'ing. Ceci, presidente della Società medesima. I gioielli avevano un valore complessivo di 200.000 lire: in denaro erano nella cassaforte circa 40.000 lire. Le indagini della polizia, sebbene attivissime, non approdarono per il momento ad alcun risultato concreto.

Diciamo per il momento, perchè la polizia non rimase inoperosa: e del lungo ed attivo lavoro essa oggi raccoglie buoni frutti.

Molti elementi, dal novembre ad oggi, i funzionari dell'ufficio investigativo della Questura centrale raccolsero a carico di un certo Filippo Vedda fu Francesco, di 64 anni, romano, meccanico, abitante in via di S. Giovanni Laterano n. 181. In conseguenza di ciò l'ufficio chiese all'autorità giudiziaria l'autorizzazione di procedere ad una perquisizione nel domicilio del Vedda. L'autorizzazione fu subito ottenuta; ma la perquisizione diede risultati completamente negativi.

Non perciò si stancarono i funzionari che, nella convinzione della colpevolezza del Vedda, continuarono ad indagare sul conto di lui; e seppero così ch'egli aveva venduto una collana di perle di gran valore al negoziante macellaio Carlo De Marchis di Filippo, di 26 anni, romano, abitante al Corso Umberto I n. 499.

Ieri, verso le ore 17, il De Marchis venne arrestato in piazza della Cancelleria. Egli aveva indosso la magnifica collana che poche ore più tardi venne mostrata all'ing. Ceci il quale la riconobbe perfettamente per una di quelle che gli erano state rubate. La collana ha un valore di 30,000 lire.

In seguito a ciò venne immediatamente arrestato il Vedda, e, proseguite le indagini e le ricerche, dopo il Vedda venne arrestato il figlio di lui, Attilio, di 28 anni, romano, negoziante di biciclette, Ferruccio Giordano fu Mariano, di 31 anni, Romeo Migliorati fu Luigi, di 35 anni, romano, Luigi Leonardi, di 32 anni, romano, tutti abitanti col Filippo Vedda e tutti ritenuti complici del furto.

Nella loro abitazione sono stati sequestrati gioielli e danari.

Oggi il negoziante De Marchis, dopo l'interrogatorio, è stato rimesso in libertà.

Un vecchio si getta nel fiume a Ponte Sisto

Il livello della piena non ancora si è abbassato tanto da lasciar scoperto il secondo pianerottolo delle scalette dei muraglioni.

Alle 9.30 di stamane alcune persone che passavano sul ponte Sisto hanno visto un vecchio discendere la scaletta che trovasi dal lato di Trastevere e, raggiunto il livello dell'acqua, gettarsi risolutamente nel gorgo minaccioso. Tutto ciò s'è svolto così rapidamente che a nessuno è stato possibile impedire il gesto folle del povero vecchio; il quale, afferrato e trascinato lontano dalla corrente impetuosa, è scomparso ben presto agli occhi degli spettatori inorriditi.

Del suicidio è stata data subito comunicazione al Commissariato di P. S. di Trastevere che ha iniziato subito le indagini per la identificazione del poveretto di cui non si hanno purtroppo che questi vaghi connotati: età 60 anni circa, capelli e barba bianchi, vestito lacero.

Una onorificenza al Direttore dei Telegrafi

Il Direttore Locale dei Telegrafi, Cav. Antonio De-Rosa, è stato con recente Decreto, su proposta di S. E. Riccio, promosso Ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario che regge da vari anni il principale Ufficio Telegrafico del Regno, al quale dedica opera sincera ed intelligente le nostre congratulazioni.

I Giovani Esploratori e il disastro marsicano

Pregiatissimo signor Direttore,

Ho letto nella «Tribuna» di ieri sera una lettera a firma G. G., nella quale si fanno elogi per l'opera prestata dai Giovani Esploratori in occasione del recente disastro marsicano; e si chiede alla Commissione centrale esecutiva che — oltre alla medaglia d'oro di cui sarà fregiata la bandiera del Corpo per cura del Sindaco di Roma — sia concessa una medaglia commemorativa a tutti gli Esploratori che prestarono servizio in quella circostanza.

Il sig. G. G., — che ben conosce le massime del Decalogo degli Esploratori — ha già potato che « essi devono essere sempre pronti a soccorrere chi trovasi in pericolo, o ad essere utili altrui, senza chiedere ne accettare ricompense »; ma conclude che — per questa volta — ci si dovrebbe passare sopra.

Ma crede il sig. G. G. che gli Organi direttivi del Corpo Esploratori bene provvederebbero alla educazione morale della nostra gioventù, se — ora per una ragione o ora per un'altra — dovessero « passar sopra » alle massime fondamentali della Istituzione?

Tanto varrebbe lasciar le cose come stavano prima!

Delle medaglie « al merito » saranno certamente distribuite agli Esploratori italiani, che se ne saranno mostrati degni, in occasione del Congresso nazionale di tutte le Sezioni d'Italia, che avrà luogo in Roma nelle prossime vacanze di Pasqua; ma esse saranno assegnate, secondo le norme regolamentari, per altri ben differenti meriti.

Tuttavia, per considerazioni di altro ordine, la Commissione centrale Esecutiva aveva già in precedenza deliberato di fregiare con una speciale fascetta dai colori municipali di Roma, tutti gli Esploratori che hanno preso parte ai soccorsi per i danneggiati dal terremoto, a duraturo ricordo della loro opera.

Mi creda, con distinti ossequi, dev.mo prof. C. Colombo, commissario generale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori.

La Prova dei Sommergibili alla Guerra. — Su questo tema il comandante A. V. Vecchi (Jack la Bolina), terrà una Conferenza giovedì 25 febbraio ad ore sedici nell'Aula Magna del Collegio Romano, sotto gli auspici della Sezione di Roma della Lega Navale Italiana.

Società di M. A. impiegati comunali. — Venerdì 1 corrente, alle ore 20.30, nella sede sociale in piazza dei Caprettari 70, avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci.

I TEATRI

Il concerto Casella a Santa Cecilia

Alfredo Casella si è presentato ieri come pianista. Giudichiamolo come tale quindi e diciamo chiaramente come egli, se ha deluso quasi completamente il pubblico durante la prima e la seconda parte del programma, lo ha invece completamente soddisfatto durante la terza.

Bach, Beethoven, Chopin sono lontani dall'anima e dalla sensibilità di questo giovane valoroso. Non li sente, o li sente tumultuosamente, senza equilibrio; li confonde e li svisa in un giuoco di pedali che, se è nuovo, non è perciò meno illogico e addirittura inconcludente.

Lo abbiamo notato tutti — lo credo — in quelle *variazioni* di Liszt su un tema di Bach.

Il pezzo è privo di contenuto di per sè stesso, inutile, bolso; ma il Casella non ha fatto che rendercelo più ostile con lo sforzare in modo esagerato accordi e procedimenti. Non ne parliamo più, e se la *Barcarola* di Chopin era irriconoscibile, affermiamo subito che raramente o mai come ieri abbiamo avuto il piacere di gustare quel piccolo capolavoro di Ravel: *Jeux d'eau*, reso dal Casella con sì luminosa intuizione, con sì affascinante freschezza: il giuoco fioriva di bellezza sempre nuova e sempre deliziosa. Sono stati momenti di godimento tanto intenso e sottile che siamo disposti a perdonare al Casella il quarto d'ora, quasi del tutto insignificante, che ci ha fatto passare prima.

Che dire poi della *Cathédrale engloutie* di Debussy? Insuperabile, e per la soavità di certi ondeggiamenti e per l'efficacia chiara e geniale.

Certo in Alfredo Casella, al temperamento d'artista si accoppiano belle qualità tecniche — quelle morbide sono straordinarie — ma l'esuberanza dell'impeto, dovuta forse alla sua giovinezza, ha bisogno di essere avviata negli argini dell'equilibrio.

Il pubblico ha fatto al valoroso giovane vere e significative dimostrazioni di stima.

S. S.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi* — Resta fissata per questa sera la prima della *Fanciulla del West* con la valorosa signora Poli Randaccio, l'illustre tenore De Muro, il baritono Danise, il Berardi e il Caronna.

Domani, poi, unica rappresentazione — in abbonamento — dell'*Elisir d'amore* con il celeberrimo tenore Alessandro Bonci al quale saranno compagni la signora Ada Sari, il Badini e il valentissimo basso comico Antonio Pini-Corsi. Questa edizione della leggiadra opera donizzettiana, per la quale è assai viva l'attesa, è stata concertata dal maestro Rodolfo Ferrari che dirigerà l'orchestra.

I biglietti, per questa rappresentazione straordinaria, sono già in vendita al botteghino del teatro.

Al *Valle*. A questo teatro sabato inizia con *La passerella* le sue recite la Compagnia Galli-Guasti-Bracci.

Al *Cines*. — Sabato esordirà la Compagnia di operette Vannutelli.

Al *Nazionale*. — La Compagnia Lombardo debutterà sabato sera con la nuova operetta *La signorina del cinematografo*.

All'*Adriano*. — La Compagnia romanesca diretta da Gastone Monaldi inizierà sabato le sue recite con *Juan José*.

Al *Manzoni*. — Stasera la compagnia napoletana Scarpetta dà *'Nu turco napoletano*. Domani, *'Nu pasticcio*.

Splendido, al Salone Margherita

Il nuovo spettacolo con *Lina Brianz*, gli *Albertin's*, il prof. *Galli*, ecc. Stasera, addio di *Esther Lokain* e domani tre importanti debutti.

Serata di gala in onore di Donnarumma alla Sala Umberto I

Per questa sera è fissata la grande serata in onore di Elvira Donnarumma, la insigne interprete delle canzoni napoletane. Quanti, e sono moltissimi, seguono con fervore di ammirazione l'arte singolare e inimitabile di questa eletta creatura che ospita nel suo cuore tutti i palpiti dei suoi poeti e dei suoi musicisti, saranno lieti di significare a Donnarumma ancora una volta, tutto l'attaccamento che il gran pubblico della capitale ha per la genialissima cantatrice napoletana. Donnarumma canterà stasera le più belle canzoni del suo repertorio.

Apollo-Tabarin

Tutti i giorni interessante spettacolo notturno dalle ore 23.30 con *Tabarin*.

SPETTACOLI del 18 Febbraio

PER COMODITA' DEL PUBBLICO I BIGLIETTI PEI TEATRI VENDONSI ANCHE ALL'UFFICIO VIAGGI, P.ZA VENEZIA. TEL. 15-43 - 12-1? e ROM

ACQUARIO ROMANO — Compagnia drammatica E. Baccani — Riposo.

ADRIANO — Compagnia romanesca G. Monaldi — Riposo.

MANZONI — Compagnia comica del comm. Eduardo Scarpetta — Ore 21: *'Nu turco napoletano.*

NAZIONALE — Compagnia di operette Lombardo N. 2. — Riposo.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Riposo

TEATRO DEI PICCOLI — Venerdì 19, ore 16 e 18: *Il barbiere di Siviglia*, di Giovanni Paisiello; *Fantocci.*

TEATRO COSTANZI

GRANDE STAGIONE LIRICA
Carnevale-Quaresima 1914-1915

GIOVEDI, 18, ore 21: (sera 19.a in abb.) prima rappresentazione:

La Fanciulla del West

Musica di GIACOMO PUCCINI

Esecutori: Poli Randaccio Tina — De Muro Bernardo — Danise Giuseppe — Berardi Berardo — Caronna Emma.

Direttore d'orchestra: EDOARDO VITALE

VENERDI', 19, ore 21 (sera 20.a in abb.) Prima Rappresentazione straordinaria del comm. ALESSANDRO BONCI, Unica recita: ELISIR D'AMORE.

TEATRO CINES

Compagnia d'operette del cav. Gino Vannutelli: RIPOSO.

VARIETA'

APOLLO — Tutti i giorni « Tabarin » dalle ore 23,30 in poi.

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.

TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 16,30, 18,30, 21

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

Pei danneggiati dal terremoto

La TRIBUNA a Celano

Nel cantiere della « Tribuna » a Celano: il marchese Garroni assaggia la minestra degli operai che a turno interrompono il lavoro di costruzione delle baracche per rifocillarsi. (Fotografia Ferri).

CELANO, 17.

Celano non ha avuto gran numero di vittime a confronto di Avezzano e di altre località colpite, trovasi però quasi interamente privo di abitazioni. Le poche rimaste non offrono un sicuro ricovero, per questa ragione infiniti e terrificanti sono i superstiti rimasti senza tetto.

La pioggia, la neve, il freddo imperversano quasi senza interruzione sulla regione marsicana, al flagello maggiore si uniscono i minori!

Il Comitato della «Tribuna» distribuiti i primi soccorsi di vestiari, coperte e viveri, si è preoccupato seriamente di creare delle comode e sicure abitazioni a quelli rimasti senza e che aggruppati in quindici o in venti si rannicchiano sotto misere tende improvvisate.

Accanto a questo accampamento, procede febbrile il lavoro di sterro, di fondamenta e di costruzione, le numerose squadre di operai che in pochissimi giorni debbono far sorgere le baracche della «Tribuna».

La pioggia che da più giorni cade inesorabile, inasprisce gli uomini e lavoro, il desiderio di provvedere alla sistemazione di centinaia e centinaia di poveri che attendono fiduciosi l'opera di soccorso del comitato della « Tribuna ». Il marchese Garroni che per costoro disgraziati è più di un padre, lo vediamo girare per l'accampamento quasi nomade e portare con la parola e con la sua bontà quei soccorsi ove più occorrono, egli non conosce fatiche, disagi e più volte assistendo alla colazione degli operai l'abbiamo visto sedere con essi a consumare il pasto frugale.

Fra breve i lavori saranno ultimati e così tanti infelici, che attaccati al suolo nativo non vogliono emigrare, vedranno aprirsi nuovi orizzonti.

Mentre ferve il lavoro di costruzione delle nostre baracche, i superstiti riparano dal freddo e dalla pioggia sotto misere capanne da essi preparate. (Fotografia Ferri).

La sottoscrizione

Somma precedente	L. 177,335 45
Società di M. S. di Polveraia	L. 107 85
Sig. Giuseppe Scopetani e coloni della Fattoria di Monte Po	» 70 25
Brigata R. Guardia di finanza di S. Angelo di Rossano	» 1 40
Incaso della recita di beneficenza data al Cinema-Teatro Edison di Sarno, dalla Filodrammatica diretta dal Sig. Alfredo Tamburini	» 101 —

Totale L. 177.616,04

Distinta della somma raccolta tra gl'insegnanti e gli alunni dell'Istituto Meschini (piazza Foro Trajano, 1), il cui totale fu pubblicato ieri l'altro:

Prof. Erminio Meschini, L. 25.

Raccolte dalla Direttrice della Scuola di Dattilografia, signora Angela Vitali:

N. N., L. 1 — Cecchi Emilia, 0.30 — Calanca, 0.50 — Rossi Emanuele, 0.50 — Gasbarri Maria, 0.40 — Battaglini Ugo, 0.40 — Barlotta Ilda, 0.40 — Concetta Fioramanti, 0.50 — Bruni Anita, 0.30 — D'Ettorre Evelina, 0.20 — Rossi Zaira, 0.20 — U. F., 1 — Valdes Aida, 2 — Dove Anita, 1 — Romani, 0.75 — Sorelle Volpe, 0.50 — Sorelle Boccanera, 2 — T. P., 1 — Scinto Angelina, 1 — Sideri Elena, 0.25 — Alessi Rosa, 0.20 — Dori Maria, 1 — Buonagamba Giuditta, 1 — Concetti Bianca, 0.45 — Vigoriti Amelia, 0.50 — Mariani, 0.50 — Falerni, 0.50 — Ferrucci, 0.25 — Bondoni Margherita, 1 — Bartoccetti Serafina, 0.40 — Ines Balloxie, 1 — Naviglio Adalgisa, 1 — Fontagna E., 0.20 — Mercadante, 0.20 — Burkhardt Valeria, 0.50.

Raccolte dalla signorina Anna Delmirani, insegnante della Scuola di Dattilografia:

Delmirani Anna, L. 1 — Borsetto, 1 — Cavigioni, 1 — Gaudioso, 1 — Schioppa Clementina, 0.50 — Taramanni Giulia, 0.50 — Primicili Regina, 0.60 — Fantini Olga, 0.50 — Venturini Giuditta, 1.20 — Nassi Maria, 0.20 — D. A., 1.50 — Pissini Cesarina, 0.40 — Cellini Ada, 1 — E. D., 0.60 — Frati Laurina, 0.60 — Bellieni Carlo, 0.20 — Pellegrini Augusto, 0.60 — N. N., 0.30 — Gemma, 0.25 — C. Maria, 0.60 — Agnese Possi, 0.40 — Baldoni Fiorenza, 0.40 — N. N., 0.50 — Guerrieri Anna, 0.30 — A. S., 0.30 — Eclardi Adele, 0.50 — Riccardi Maria, 1 — Bentivoglio Matilde, 0.50 — Nuvoloni Marina, 0.50 — Sorelle Settimj, 0.50 — Cosuccoli, 0.50 — N. N., 0.40 — Toracchi Irene, 1 — Possind Linda, 0.50 — Brugnetti Francesca, 1 — E. S., 1 — Calzoni Leonilda, 0.50 — Fiotek Anna, 1 — Pissini Cesarina, 1 — Corapi Lina, 1 — Abbondi Maria, 1 — Masi Francesca, 0.50 — N. N., 0.30 — N. N., 1 — N. N., 5 — Filippi Angela, 0.60 — Fiorentini, 0.20 — N. N., 0.50 — Gorelli, 0.50 — Ceccarelli Egle, 0.30 — Rocchi, 0.40 — Cobianchi Iole, 0.50 — Fan Giulio, 0.20 — Romeo Flora, 0.10 — Pileri Maria, 0.10 — Landi Agostino, 0.20 — Adriani, 0.50 — Bassi E., 0.25 — Bertea, 0.10 — Giobbi Giulia, 0.20 — Burico, 0.10 — Calabretta, 0.20 — Desideri Maria, 0.40 — Brisai Amelia, 0.40 — Dora Bianca, 0.20 — Valdes Aida, 1.50 — Monteleoni Anna, 0.30.

Raccolto dalla sig.na Argene Fati, insegnante della Scuola di Dattilografia:

Argene Fati, L. 1 — N. N., 1 — Felici, 0.40 — S. C., 0.50 — Lombardini, 0.10 — Leccia, 0.50 — Baglioni, 0.50 — Tiziani, 0.50 — Baldaccini, 0.45 — Albani, 0.50 — Leveri, 0.40 — Marucchi, 0.50 — Gelanaè Paola, 0.40 — Abbate, 0.20 — Nannetti, 0.30 — Corbesa, 0.30 — Gandini Aurora, 1 — Taluoci Maddalena, 0.30 — Adriani Arnaldo, 1.50 — Negrelli, 0.50 — Zangara Antonino, 1 — Gentili Maria, 0.30 — Fontana, 1 — Montiroli Giulio, 1 — Gilà, 0.50 — Bernardini, 0.30 — Sorelle Butironi, 2 — Sabattini Matilde, 0.50 — Zambardini, 0.30 — N. N., 0.30 — Bartolini, 1 — Cesarini, 1 — Orazi, 1 — Stecchi Angela, 0.50 — Ricci, 0.50 — Marini, 0.60 — Scaccia, 0.40 — N. N., 0.30 — Vannucci, 0.30 — Saccares, 0.50 — Allevа, 0.30 — La Gala, 0.30 — Giovagnoli, 0.30 — Broggio, 0.15 — Baratti, 0.40 — Salvolini, 0.50 — Battisti, 0.30 — Federici, 0.30 — Coggiani, 1 — Arata, 0.40 — De Santis, 1 — Giorni 0.40 — Facifici, 0.40 — G. C., 1 — S. G., 0.30 — Piermattei, 0.50 — Badia, 1 — Jandoni, 0.[illegible] — Betri, 0.20 — Lazzarini, 0.20 — Begatti, 0.30 — Tibaldi, 1

Raccolto dalla sig.na Nella Conter, insegnante di Stenografia:

Conter Nella, L. 5 — Sbrena, 0.50 — Spadoni, 0.[illegible] — Marchesi, 0.50 — Frattini, 0.[illegible] — Fagioli, 0.50 — Carelli, 0.50 — Pensini, 0.80 — Balsoni, 1 — Antonini, 1 — Nassi, 1 — Vaccari, 1 — Fratelli Godenzi, 1 — Meschini Emanuele, 1 — Lepante, 2 — Avv. Nicotera, [illegible] — Papi, 0.30 — Jori Giuseppina, 1

Raccolto dal prof. Ernesto Tomassini, insegnante di Stenografia:

Tomassini Ernesto, L. 1 — Tenaglia, 3 — Leone Velia, 0.30 — Sestili Rosa, 0.50 — Barnabei Elena, 1 — Guidi Armida e Angelina, 2 — Marzi Augusta, 1 — Mocchi Maria, 1 — Grella Gemma, 1 — Gatti Egle, 0.50 — Paolini Ines, 0.50 — Destino Antonietta, 0.40.

Raccolto dal prof. cav. uff. Consalvo, insegnante di Stenografia:

Bertea Elena, 0.50 — Catalani Antonietta, Colcerasa Elvira, 0.50 — Colamanti Cesina, 0.[illegible] — Calligari Lucia, 0.50 — Gregori Luisa, 0.[illegible] Grottanelli Lina, 0.30 — Manghi Laura, 0.[illegible] — Ortensi Ortensia, 0.50 — Pacchioni Adriana, 0.50 — Pacchioni Clara, 0.50 — Pero Maria, 0.50 — Rosi Giuseppina, 0.50 — Simonelli Iole, 0.50 — Trucco Giulia, 0.50 — Vennettì Antonino, 0.30 — Ajelli Fernanda, 0.50 — Arbusti Fanny, 0.20 — Bertoni Valentina, 0.[illegible] — Poggi Elena, 0.30 — Pagliari Emma, 0.30 — Politi Lina, 0.50 — Pellegrini Fausto, 0.30 — Senesi Attilio, 0.30 — Solito de Solis Zeila, 0.50 — Sciaky Gustavo, 0.30 — Tagliacozzo Aldo, 0.50 — Raimondo Vittorina, 0.30.

Raccolto dal prof. R. Tandonnet, insegnante di francese:

N. N., L. 1, — Neiss Ennio, 0.50 — Torchioni Francesco, 0.30 — Tortora, 0.50 — N. N., 0.50 — Sereni Enrico, 0.30 — Rossi R., 0.50 — Marini Jeanne, 1 — M. L., 1 — Castellano Anna, 1 — Scandellari, 1 — Antonelli Alfredo, 0.50 — Pennesi E., 0.40 — Paperoni C., 0.[illegible] — Mischi, 1 — Dott. Fernando Cappelli, 1 — Piatani Riccardo, 1 — Bondi Maria, 1 — Barsanti G., 1.

Raccolto dal prof. R. Wessermann insegnante di lingua francese:

R. W., L. 1 — Confalone Giovanni, 0.30 — Valentini Italo, 0.30 — Coacci, 0.50 — Gentili Mario, 0.50 — Anselmi Giulia, 0.50 — De Muro Eleonora, 0.30 — N. N., 0.50 — Giacchetti Edoardo, 0.25 — Torti Redento, 0.30 — Guerrieri Aurelia, 0.30 — Cinelli Elvira, 0.30.

Raccolto dal prof. G. Daniels, insegnante di lingua inglese:

G. Daniels, L. 1 — De Carmine Cesira, 1 — Ugolinelli, 1 — Ricci Anna, 1 — Guarnieri Ines, 1 — Spina Mario, 1 — T. G., 0.40 — M. P., 0.40 — Del Buono O., 0.40 — Spirito, 0.[illegible] — Ugo Z., 0.40 — Simoni, 0.40 — Casimiro B., L. 0.40.

Raccolto dal prof. Upton Rose, insegnante d'inglese:

Vivone, L. 0.50 — Lequio, 0.50 — Medici, 0.50 — Chiacchera, 0.30 — Funelli, 0.30 — Costa, 0.30 — N. N., 0.50 — N. N., 0.30.

Raccolto dal prof. Graf, insegnante di lingua Tedesca:

Salvati, L. 1 — Simoni, 2.

Raccolto dal prof. G. S., insegnante di computisteria:

Prof. G. S., L. 0.50 — Gallotti Laura, 0.[illegible] — D'Orio Celeste, 0.50 — Comi Francesca, 0.[illegible] — Leonardi Alessandro, 0.30 — Capolei Domenico, 0.30 — Becchi Emilio, 0.30 — T. T., 0.[illegible] — Orioli Gualtiero, 0.50 — Morbidelli Achille, 0.50 — Belli Umberto, 0.50 — Cosmi L., 0.[illegible] — Curci Virgilio, 0.50 — Aureli Cesare, 0.[illegible]

Raccolto dalla sig.na Dancker, insegnante di tedesco:

Sig.na Dancker, L. 0.40 — Freddi A., 0.[illegible] — Coleranti, 0.40. — Totale L. 220.90

Offerte di indumenti

Consigliati dal R. V. Ispettore Scolastico Sig. Guido Guidi, gli insegnanti di Portoferraio ci hanno rimesso, con nobile pensiero, N. 4 grosse balle di indumenti confezionati a loro spese e ci annunciano una seconda spedizione già avvenuta.

Elogiamo l'opera di questi benemeriti insegnanti e li ringraziamo anche a nome dei derelitti che per loro merito verranno beneficiati.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Ancora la discussione
della "Neue Freie Presse"

Il «Giornale d'Italia» e la «Idea Nazionale» si occupano del nostro articolo di risposta a quello della «Neue Freie Presse».

Il «Giornale d'Italia» esamina il nostro articolo ritenendolo una specie di illustrazione o commento della lettera dell'on. Giolitti. No: la lettera dell'on. Giolitti era abbastanza chiara per se stessa; ed i troppi commenti non avrebbero che l'effetto di fare nascere delle perplessità dove non ce n'era materia o ragione. Il nostro articolo era una risposta nostra a quello della «Neue Freie Presse», sopratutto per la parte che riguarda i doveri e i diritti di una alleanza ed i loro limiti, per mettere ben chiaro il fatto che l'azione che una Potenza creda di dovere intraprendere per conto proprio, senza considerazione degli interessi dei suoi alleati, come ha fatto precisamente l'Austria, e riconosce la stessa «Neue Freie Presse», non può a meno di avere l'effetto di rendere libera anche l'azione di questi alleati, ed in qualunque senso. E' un punto questo che non si può mai ribadire abbastanza, ed a cui le confessioni, forse involontarie, della «Neue Freie Presse» hanno portato un prezioso contributo.

Ma poichè il giornale viennese presentava una ulteriore e più concreta questione, ed affrontava direttamente il problema delle aspirazioni nazionali italiane, come se esse implicassero inevitabilmente che l'Impero Austro-Ungarico fosse tagliato fuori assolutamente dal mare, noi abbiamo osservato che la questione così era male posta, perchè anche il compimento delle nostre aspirazioni nazionali lascerebbe all'Austria-Ungheria ampi polmoni sull'Adriatico. Teme la «Neue Freie Presse» che questi polmoni siano minacciati di un taglio chirurgico e di una estirpazione anche da un'altra parte? Ed allora ci sarebbe una maggiore ragione per savie e tempestive concessioni.

L'«Idea Nazionale» mette in rilievo l'intransigenza assoluta del giornale viennese, e vorrebbe che noi avessimo risposto con altrettanta intransigenza. Che vuole, la nostra consorella? — è questione di metodo, e di temperamento. Noi non ci maraviglieremmo affatto, e crediamo sarebbe ingenuo meravigliarsi, che la parte opposta, anche essendo disposta a concessioni, cominciasse col negarle rigidamente; nè per questo crederemmo di dovere spingere, sino dalle prime battute, la discussione agli estremi. Noi non pensiamo che il mantenimento perenne di una estrema tensione sia il più evidente segno della forza; crediamo anzi che un po' di calma e di freddezza possano nascondere dietro di sè una riserva di quella energia di cui non c'è mai il superfluo in momenti come il presente. Del resto, pure riaffermando la necessità preminente della soluzione dei nostri problemi del confine orientale, noi abbiamo sempre sostenuto che il giudizio dei mezzi, dei modi e del momento doveva rimanere riservato, con tutte le conseguenti responsabilità, al Governo; ed in questo siamo sempre stati coerenti.

E poichè la lettera dell'on. Giolitti ritorna sempre a galla in queste discussioni, però con quelle eliminazioni e mutilazioni che possano permettere di dare ad essa, per amore di quella concordia che il giornale nazionalista si compiace di invocare, un significato diverso da quello che esso aveva; osserveremo che l'on. Giolitti, pure dichiarandosi contrario alla guerra per la guerra, ed opponendole il concetto più sano della guerra quando necessaria; pure permettendosi di ricordare che alle guerre precedono sempre, e specie in certe condizioni, i tentativi di soluzione per negoziati; — concludeva però rimettendosi per questo riguardo al giudizio del Governo, che solo possiede tutti gli elementi.

E con questa modestia egli, pure nella sua alta autorità e lunga esperienza di uomo di Stato, mostrava un più vero e più saggio patriottismo, di quelli che, giorno per giorno, vogliono intimare passionatamente al Governo il proprio assoluto giudizio irresponsabile e la propria opinione.

L'insegnamento dell'italiano equiparato nel Cile all'inglese e al tedesco.

SANTIAGO, 18.

Mercè l'attivo interessamento del Regio Ministro d'Italia, il Governo cileno ha, con recente decreto, stabilito che l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie della Repubblica venga equiparato a quello dell'inglese e del tedesco.

L'unione dei Comuni calabresi

Promotore il prof. G. M. Ferrari dell'Università di Bologna, si è oggi costituita l'Associazione dei Comuni del Circondario di Gerace per la difesa e l'incremento degli interessi dei singoli Comuni e della regione calabrese. L'Associazione di Gerace è sorta dopo le altre consorelle di Monteleone, Nicastro, Paola, costituitisi recentemente, e sarà seguita al più presto dalle altre dei vari Circondari delle tre Provincie calabresi.

Nel personale degli Interni

Il comm. avv. Giovanni Bobbio, capo-divisione e capo del personale al Ministero dell'Interno, con decreto recentissimo, è stato nominato vice-direttore generale, rimanendo però a capo del personale.

Regi decreti per la P. I.

Su proposta del ministro della P. I., on. Grippo, S. M. il Re ha firmato, stamane, i seguenti decreti:

— Conferimento di pensione accademica al prof. comm. Giulio Cesare Buzzati, membro effettivo nel R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

— Istituzione in Bagheria di un Ginnasio Governativo.

— Conferimento del diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro alla signora Irene Pace-Fassari di Catania, per non comuni e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria.

— Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni delle Provincie di Potenza, Brescia, Macerata, Genova, Palermo, Verona, Alessandria, Caserta, Porto Maurizio, Perugia e Catania ai rispettivi Consigli Scolastici.

Il veliero italiano
colpito ad Antivari

Sono pervenuti alla Consulta i rapporti ufficiali del nostro rappresentante a Cettigne circa il fatto del veliero italiano che nel porto di Antivari sarebbe stato colpito dalle torpediniere austriache, durante l'azione da queste compiuta l'altro giorno in quel porto.

Secondo tali rapporti risulta accertato che, al contrario di quanto si disse nel primo momento in base ai primi telegrammi, il veliero di bandiera italiana non fu affatto colpito da proiettili partenti dalle navi austriache, bensì soltanto da una bomba gettata da uno degli aeroplani che cooperavano le navi durante l'azione. Tale bomba cadendo ha prodotto danni al veliero causandogli la rottura dell'albero. Altri danni il veliero — che era un veliero di Bari — non ha subito.

Così stando le cose, e non trattandosi di proiettile partito dalle navi, ma soltanto di bomba lanciata da un aeroplano — il che, escludendo ogni puntamento, non implica necessariamente l'intenzione di colpire il veliero — l'incidente perde grande parte del valore che parve potesse assumere nel primo momento. Per il poco che rimane del suo valore, alla Consulta non si è presa finora alcuna decisione, essendosi appena ora accertati i fatti.

Consorzio per sovvenzioni
su valori industriali

Abbiamo annunziato che con R. Decreto in data 28 gennaio scorso, registrato alla Corte dei Conti il 10 corr., è stato approvato lo Statuto del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, autorizzato con R. Decreto del 20 dicembre 1914.

Il Consorzio è costituito col capitale di 22 milioni, da elevare fino a 25 milioni, fornito dalla Banca d'Italia, dai Banchi di Napoli e di Sicilia, dall'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo, dal Monte dei Paschi di Siena, dalle Casse di Risparmio di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo e Torino; ma potrà, col risconto del proprio Portafoglio, compiere operazioni fino ad un ammontare massimo di 250 milioni.

Le operazioni, da compiersi mediante sconto di cambiali con deposito di valori industriali a maggiore garanzia, avranno principio il giorno 22 del mese corrente. Le operazioni di sconto saranno effettuate dalle Sedi della Banca d'Italia a Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, ma tutte le Filiali dei tre Istituti di emissione e le Sedi Centrali degli altri Istituti Consorziati riceveranno le domande di sovvenzione e le trasmetteranno alle Sedi accennate della Banca d'Italia.

Il Comitato Centrale Amministrativo si è riunito nei giorni scorsi ed ha preso le deliberazioni opportune al sollecito funzionamento del Consorzio le cui operazioni stanno come abbiamo detto, per avere principio.

Le sovvenzioni potranno, in termini dello Statuto, essere consentite fino al 50 0/0 del prezzo di compenso al 31 luglio 1914, non oltre però il 90 0/0 del valore nominale dei titoli.

Questa misura è più larga di quella consentita in Francia e in Germania, dove le anticipazioni non possono eccedere il 40 0/0 del prezzo dei titoli dati in pegno.

Divieto di esportazione

Con recente decreto è stata proibita l'esportazione del cloruro di sodio e del solfato di potassio.

Per esportare gli estratti tannici per concia, si dovrà d'ora in poi e di volta in volta, chiedere autorizzazione al Ministero delle Finanze, indicando nella domanda la quantità di prodotto da esportare, la dogana di uscita e il paese di destinazione.

Per l'edilizia sismica

Stamane è partita alla volta di Terra di Lavoro una delle due Sottocommissioni nominate in seno al Comitato speciale del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per l'edilizia sismica presieduto dall'ispettore generale comm. Rocco e precisamente quella di cui egli è a capo.

L'altra sottocommissione, presieduta dal comm. Bruno, è già giunta ad Avezzano.

I fornitori e appaltatori dello Stato

come pure le Ditte che possono fornire materiale e lavoro ai rimasti deliberatari, dovrebbero essere abbonati al *Bollettino delle Aste e forniture* che si pubblica in Roma ogni venerdì — ed è l'unico in Italia specializzato. Il fascicolo uscito oggi contiene notizie preziose.

L'abbonamento annuo costa L. 25 e dà diritto a ricevere gratuitamente *Informazioni generali*. Una sezione speciale della stessa Società Editrice, assume Rappresentanze e facilita le relazioni fra gli Industriali e Appaltatori e le pubbliche Amministrazioni — Sede Sociale, Roma, Via delle Carrozze, 55, Telefono 1106.

I socialisti e la guerra

MILANO, 18.

Vi comunico l'ordine del giorno concordato fra la direzione del Partito socialista ed il Comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro che sarà votato nei comizi che avranno luogo domenica:

« I cittadini convenuti ecc... considerato: 1. che le condizioni dei lavoratori italiani sono aggravate per la mancanza di lavoro e per il rincaro del pane e dei viveri in conseguenza dello stato di guerra in cui si trova tanta parte d'Europa; 2. che la partecipazione dell'Italia al presente conflitto non farebbe che accentuare le miserie ed il malessere del paese; mentre reclamano una attiva politica di lavoro e di difesa economica che valga a mitigare il crescente disagio del proletariato al quale scopo impegnano l'opera di tutti gli organi politici ed amministrativi che ne difendono le ragioni e gli interessi; affermano la necessità che la nazione italiana si mantenga in rapporti di pace con tutte le nazioni; e dichiarano la loro irreducibile avversione contro qualsiasi azione di guerra in cui si volesse trascinare il proletariato italiano ».

* * *

Come è noto domenica si terranno in tutta Italia anche comizi nazionalisti.

Il principe Aimone sta bene

Da Livorno, 18, ci telefonano:

Il principe Aimone che, come vi informai, era stato colpito da otite da influenza, si è completamente ristabilito ed è uscito oggi in uniforme di allievo dell'Accademia Navale insieme col Duca e con la Duchessa d'Aosta, recandosi con gli augusti genitori a fare acquisti in alcuni negozi della città.

Il duca di Spoleto aveva buonissimo aspetto.

Per il Corpo aeronautico militare

Il Ministro della Guerra ha oggi presentato un regio decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge: « Costituzione del Corpo aeronautico militare. »

Un fatto inopportuno
che non ebbe luogo

Alcuni giornali hanno pubblicato che l'on. Federzoni, dopo aver tenuto a Taranto una conferenza in senso nazionalista, fu festeggiato dall'ufficialità della corazzata *Vittorio Emanuele*, tanto da essergli offerto un banchetto d'onore a bordo.

La cosa sarebbe stata grave per il momento delicato della nostra politica e perchè il fatto costituirebbe violazione delle prescrizioni regolamentari.

Notizie attinte a fonte autorevole ci assicurano che nulla avvenne di quanto sopra, e anzi che l'on. Federzoni non ebbe neppure a porre piede sulla *Vittorio Emanuele*.

Paesi sepolti dalla neve
in Val Trompia

MILANO, 18.

Da Lodrino Valle Trompia, piccolo comune a 30 chilometri da Brescia, scrivono al *Corriere della Sera* che colà non si vide mai tanta neve come quest'anno. In parecchi punti essa raggiunse persino l'altezza di tre metri. Lo spettacolo delle case crollate sotto il peso desta pietà. Altre abitazioni disperse per la campagna, sono pure crollate seppellendo sotto la neve fieno e masserizie. A Farmentino parte della chiesa è crollata. E dalle montagne continuano a precipitare valanghe. Anche da altri paesi vicini giungono consimili notizie. Tutti provvedono febbrilmente ad alleggerire i tetti e la neve che si sovrappone nelle strade, presenta uno spettacolo fantastico. Qualche via è addirittura scomparsa. Ogni momento giunge notizia di case coloniche crollate e in alcuni punti anche i soccorsi diventano impossibili.

Lo scoppio di una mina

GENOVA, 18.

Ieri sera nella costruenda galleria che metterà in comunicazione la Calata delle Grazie con la stazione Brignole, mentre ferveva il lavoro una mina è improvvisamente scoppiata. Sei operai rimasero orribilmente feriti.

La salute del sen. Pessina

NAPOLI, 18.

La fibra veramente mirabile del venerando senatore Pessina, temprata al lavoro, non ostante la gravezza degli anni, ha superato l'urto violento, che ne era minacciata l'esistenza.

I professori che sin dal primo manifestarsi del morbo, sono stati attorno all'illustre infermo, per contenderlo alla morte, nella visita collegiale di ieri compilarono il seguente bollettino.

« *Anche l'eretismo psichico, denunziato ieri, è del tutto scomparso, sicchè il felice diradarsi progressivo dei sintomi morbosi, già prima affermatisi, permette di considerare come esaurita la forma congestiva cerebrale, che tenne assai preoccupati nel suo primo inizio. Così continuando le cose a tutt'oggi, da questa sera il bollettino sanitario sarà sospeso.*

Prof. *Adolfo Biondi*
Prof. *A. Virdia*
Dott. *Arturo Sacchetto.* »

A riconferma del notevolissimo miglioramento verificatosi, il bollettino è stato sospeso sin da ieri.

Modena invoca il censimento del grano

MODENA, 18.

Si è costituito ora anche da noi il **Consorzio Granario provinciale**. La C. E. è formata dal Sindaco, avv. Gambiglioni-Zoccoli, del presidente della Camera di Commercio cav. Corni e dell'avv. Topparelli, deputato provinciale.

La prima deliberazione presa dalla Commissione è stata quella di chiedere al Governo — in via d'urgenza — 20 mila quintali di grano per approvvigionare la città e la provincia.

Ha inoltre spedito al Governo il voto perchè venga applicata la disposizione contenuta nell'articolo 4 del regolamento 31 gennaio scorso riguardo al censimento del grano.

Grano in Sicilia

NAPOLI, 18.

Il Governo ha noleggiato il piroscafo *Memfi*, già adibito alla linea della Cirenaica, il quale partirà fra qualche giorno verso la Sicilia e precisamente per Sciacca, con una rilevante quantità di grano.

Sanguinosa rissa a Massa
Un morto e due feriti

FIRENZE, 17.

A Massa, questa notte, in un'osteria presso Bondano, durante una rissa è stato ucciso con due rivoltellate certo Martino Morelli; rimasero poi feriti Pietro Venturotti alla mascella destra e Caio Mosti all'addome. Quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale, ove trovasi moribondo.

Pare che la rissa sia stata originata da una discussione politica.

Le ultime della guerra

Czernowitz occupata dagli Austriaci

VIENNA, 18.

Secondo notizie da fonte ufficiale Czernowitz è stata occupata ieri dalle truppe austro-ungariche.

* * *

LONDRA, 18.

Il Daily Chronicle *riceve dal suo corrispondente una vivace narrazione dell'attacco degli austro-tedeschi a Czenowitz. Egli così dice:*

Nelle prime ore di oggi (15 febbraio) masse di nemici avanzarono in tre punti. E' evidente che i loro eserciti erano condotti senza preoccuparsi delle perdite.

I Tedeschi seguivano la loro tattica favorita di avanzare ad ogni costo. Non appena essi raggiunsero l'estremità della valle, cominciarono ad arrampicarsi sul pendio ovest. Gli artiglieri russi subito riuscirono ad aggiustare il tiro e spazzarono il nemico mentre tentava di avanzare. Lo spettacolo era magnifico nella vallata tutta tappezzata di neve. Dalle colline circostanti erano continui il rombo dell'artiglieria pesante e il ticchettio delle mitragliatrici. L'abbagliante superficie della valle era macchiata di una massa sanguinante che poche ore prima era stata degli uomini pieni di fede. Erano migliaia di cadaveri aumentati dal tiro delle artiglierie russe. I pochi che potevano passare sotto la grandine dei proiettili e allungarsi sul pendio di fronte, riuscirono ad avvicinarsi ai Russi solamente per essere falciati dal fuoco micidiale a tiro corto dei Russi stessi trincerati. Gruppi isolati di quelle che una volta erano state delle intiere brigate, si precipitarono contro una trincea dietro la quale era discesa la linea dei Russi con una terribile disperazione di uomini che preferiscono affrontare lo sterminio piuttosto che sentirsi minacciati.

Ho assistito a molte guerre e ho visto soldati di tutte le nazioni mentre combattevano, ma era la prima volta che avevo occasione di essere spettatore della condotta dei soldati russi. Lasciando Czernoviz e attraversando il Pruth in compagnia di ufficiali cosacchi, sulla frontiera ci ha raggiunto la notizia che un terzo delle forze del nemico era riuscito a sbucare in Galizia e avanzava nella vallata del Pruth da Waskivitza. Era chiaro che per il possesso dell'angolo orientale della Bucovina e del distretto nord-orientale dove si trova la Capitale, un vasto movimento aggirante cominciava ad essere tentato contro i Russi. Due colonne che in grandi forze avevano già attraversato il fiume Seret, cominciavano a tagliare la ritirata da Czernoviz e la lotta è diventata disperata. Dei fuggiaschi di Czernoviz temendo la vendetta degli Austriaci avevano già passato la frontiera rumena a centinaia. Ma ora il nemico ha tagliato le strade da Czernoviz alla Romenia. I Russi stanno trasportando rinforzi in gran fretta. »

Il bottino dei tedeschi
nella Prussia Orientale

BERLINO, 18.

Secondo un comunicato del Quartier Generale del teatro orientale della guerra, il bottino fatto nei combattimenti alla frontiera della Prussia Orientale è aumentato. Il totale attuale comprende 64 mila prigionieri, settanta cannoni, oltre cento mitragliatrici, tre treni-ospedali, aeroplani, 150 vetture di munizioni cariche, proiettori, innumerevoli vetture equipaggiate e cariche. Si può ritenere che queste cifre aumenteranno.

Dopo il "raid" franco-inglese

PARIGI, 18.

Il Daily Mail *riceve da Rotterdam:*

« Il mio corrispondente delle Fiandre telegrafa che — in seguito al raid aviatorio sulle coste belghe, i tedeschi hanno rinforzato la guarnigione di Knocke con cinquemila uomini. Sono stati inviati dei rinforzi anche a Heyst. Il nemico sta installando degli apparecchi di telegrafia senza fili sulle dune a un miglio dal mare in modo da essere in comunicazione coi sommergibili in azione sul Mare del Nord. Un certo numero di cannoni danneggiati provenienti da Ostenda sono stati trasportati a Bruges dove sono stati diretti certamente per essere riparati ».

Ricciotti Garibaldi lascia Londra

LONDRA, 17.

Il Generale Ricciotti Garibaldi è partito stamane diretto a Parigi. Numerosi italiani si trovavano alla stazione a salutarlo e lo hanno acclamato entusiasticamente.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 18.

Il generale Ricciotti Garibaldi è giunto alla Stazione del Nord, che per l'occasione era stata decorata. L'interbinario era ornato da antenne sormontate da bandiere francesi ed italiane; la sala d'aspetto era trasformata in un salone di ricevimenti; i muri erano coperti con drappi rossi e con fasci di bandiere.

Ricciotti Garibaldi, che era accompagnato dalla signora e dal figlio capitano Ricciotti, è stato ricevuto dal senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, dal colonnello Peppino Garibaldi, dal capitano Sante, dal tenente Ezio, da Le Marchand, vice presidente del Consiglio municipale; dal prof. Marabini della Università di Roma; da parecchi ufficiali del reggimento garibaldino; dai cavalieri Arizzoni, Spighi, Nerito, Chiappi, presidente della Unione Internazionale Latina; e da numerose personalità della colonia italiana.

I viaggiatori hanno acclamato lungamente il generale, il quale si è recato nel salone di ricevimento, ove si è intrattenuto alcuni istanti con i presenti, mentre venivano presentati fiori alla signora Garibaldi.

Il generale Ricciotti è poscia montato in automobile, lungamente acclamato dalla folla.

L'incidente avvenuto in teatro
all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

BERLINO, 18.

Il *Tag* ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore americano a Berlino, Gerard, a proposito della avventura occorsagli in un teatro di Berlino.

Gerard non dà gran peso all'incidente riferito dal *Daily Mail*.

« Mi trovavo in una loggia del Wintergarten — racconta l'Ambasciatore — con altri ospiti e parte del personale dell'Ambasciata. E' naturale che discorressimo nella nostra lingua. Improvvisamente nella loggia vicina un signore attempato si alza e rivolto alla sala grida: — Qui vi sono degli inglesi; e parlare inglese in un locale tedesco, è una provocazione.

« Malgrado che gli si fosse subito avvertito trattarsi di americani, tra i quali l'Ambasciatore, l'individuo continuò a protestare; ma il pubblico gli si volse contro invitandolo a starsene zitto. Il direttore del teatro intervenne a ristabilire l'ordine e il vecchio signore dovette poi presentare le scuse all'Ambasciatore e molti signori presenti deplorarono vivamente l'accaduto.

« Non ho fortuna in Germania — ha detto l'Ambasciatore. — Vi sono venuto grande ammiratore della Germania e del Kaiser ma da che sono qui, purtroppo la mia amicizia non mi fu resa facile. Astraendo da questo incidente, ricordo che la sera della dichiarazione di guerra all'Inghilterra, sono stato molestato mentre uscivo dalla Ambasciata britannica. Effetto certo della eccitazione generale. I miei sentimenti verso la Germania non ne hanno sofferto e resto molto sorpreso tutte le volte che sento dire che mi si crede ostile ai tedeschi.

« Si racconta che io abbia chiesto ad una giovane bellissima e ricchissima americana, come mai si fosse indotta a sposare un tedesco. Ma non ho motivo di addolorarmi molto di queste piccole avventure berlinesi, quando leggo che i giornali esteri non si vergognano di accusare apertamente il Kronprinz di furto. Sono segni di imbarbarimento quali non vidi nelle guerre precedenti. »

Quanto alla **vertenza in corso fra** gli Stati Uniti e la **Germania**, Gerard ha detto:

« Ho piena fiducia che con un po' di buona volontà, le questioni si risolveranno con reciproca soddisfazione. »

Il rammarico del Direttore della polizia turca alla Legazione greca

COSTANTINOPOLI, 18.

Un comunicato ufficiale annunzia che seguito alla offesa fatta all'addetto navale della Legazione di Grecia, capitano di fregata Griesis, da un agente civile, il Direttore della polizia si è recato alla Legazione ellenica ed ha espresso il proprio rammarico. L'agente civile è stato destituito e deferito al tribunale.

Frodi contro lo Stato

ALBANO, 18.

Da molto tempo la locale brigata delle guardie di finanza aveva avuto sentore di frodi che si perpetravano contro i diritti doganali dello Stato, e perciò raddoppiarono di vigilanza. E ieri hanno fatto una sensazionale scoperta. Sono venuti a scoprire che da una cittadina della Svizzera era stata spedita della saccarina in tre pacchi postali con dichiarazione falsa sul contenuto. Il brigadiere Chiglini allora si è recato in questo ufficio postale dove infatti dalla Svizzera erano giunti tre pacchi postali all'indirizzo di tale Antonini Enrico detto « Maccarone », di anni 56, da Albano, domiciliato in una casetta di campagna presso la « Catena » di Genzano. Poco dopo giungeva l'Antonini, di nulla sospettando, che è stato avvicinato dal brigadiere Chiglini e dal maresciallo di Velletri, Corsale. Penetrati nell'ufficio postale e aperti i tre pacchi, si è constatato contenere essi ben tredici chilogrammi di saccarina, per il valore di circa 7 mila lire. L'Antonini, sorpreso, non ha saputo giustificarsi, e perciò gli è stata contestata la contravvenzione doganale e la saccarina è stata sequestrata.

Le corse ai Parioli
La quinta giornata

La quinta giornata di corse d'ostacoli all'Ippodromo dei Parioli ha avuto finalmente il favore del tempo. La tramontana dei due ultimi giorni ha quasi completamente asciugato il terreno che le pioggie continue avevano reso allentatissimo. Pubblico discretamente numeroso. Risultati:

PREMIO ROCCA DI PAPA (steeple-chase — L. 2.500; M. 3.200): 1.o *Levisone*, kg. 64, sir Hope (Evans) — 2.o *Canrobert*, kg. 67, B. kL. Guastalla (Perry). Molte lunghezze, facile.

Totalizzatore: pesage L. 7; prato L. 7.

PREMIO NETTUNO (siepi — hunters — G. R. — L. 1.500; M. 3.200): 1.o *Manio*, kg. 67 1/2, De Luca (ten. Cadorna) — 2.o *San Servo*, kg. 70 1/2, M. Caracciolo (prop.) — 3.o *Montecalvo*, kg. 60, Scuderia Nomentana (Serventi). N. P. *Tordo*, kg. 60 (ten. Ricaldone) caduto. Dieci lunghezze e facile; lontano il terzo.

Totalizzatore: pesage L. 24, 12, 18; prato L. 29, 9, 15.

PREMIO MARRANELLA (Haks. G. R. Lire 1.500; M. 1.600): 1.o *Polanca*, kg. 70, cap. Micillo (Serventi); 2.o *Bolivar*, kg. 69, marchese Doria (prop.); 3.o *Gabbiano*, Kg. 72, Razza Volta tenente De Luca. N. P. *Lavaro*, kg. 85 (Simonetta), *Bon Ami*, Kg. 63 (Coccia), *Thera*, Kg. 72 (ten. di Ricaldone), *Niagara*, Kg. 67 (Caracciolo) e *Valdastra*, Kg. 70 (Giannelli). Una lungh.; una lungh.

Totalizzatore: pesage L. 26, 8, 8, 19; prato L. 65, 11, 13, 16.

PREMIO CIAMPINO (Siepi. Hand. disc. L. 3.500; M. 3.200): 1.o *Not Guilthy*, Kg. 69, F. Gallina (Perry); 2.o *Moschilo*, Kg. 62, conte di Sambuy (Orsini); 3.o *Orco*, Kg. 64, cav. E. Gallina (Amodio). N. P. *Velasquez*, Kg. 62 1/2 (Evans). Due lungh. e mezza; una lungh.

Totalizzatore: pesage L. 24, 11, 8; prato L. 37, 10, 7.

PREMIO GENZANO (Siepi. Vendere. Lire 2000; M. 2.600): 1. *Moretto* (6000) kg. 65, M. Caracciolo (propr.); 2. *Landonio* (2000) kg. 66 1/2, ten. Pignatelli (Sella); 3. *Turbine* (60000), kg. 65, Razza Volta (Mallegni). N. P.: *Lady Beata* (6000), kg. 65 (Smith). Mezza lunghezza; una lunghezza 1/2. *Moretto* messo all'asta è acquistato da Sir Hope per L. 7.500.

Totalizzatore: *pesage* L. 11, 8, 14; prato L. 11, 7, 11.

Le corse di Napoli
La sesta giornata

NAPOLI, 18.

La penultima giornata di corse al galoppo a Campo di Marte — tenutasi oggi — ha avuto il favore del tempo. Terreno buono, pubblico poco numeroso. Risultati:

PREMIO CAPRI (L. 2.500; M. 1.600): 1.o *Ten*, kg. 59, Philipson (Blackburn) — 2.o *Cancgrate*, kg. 61, Max de Rosa — 3.o *Silfo*, kg. 50, Dall'Acqua. Una lunghezza; tre lunghezze.

Totalizzatore L. 8.

PREMIO ASTRONI (hacks — G. R. — L. 1.000; M. 1.800): primi « dead-heat », *Clio*, kg. 66, ten. Liverziani (prop.) e *Alicut*, kg. 67, ten. Jesu (prop.) — 3.o *Engate*, kg. 70, Orilia-Ruffo (Orilia). N. P. *Ricciarelli*, kg. 70, *Stormy Weather*, kg. 66 e *Ozor Hapi*, kg. 74.

Totalizzatore: vincenti L. 23, 17; piazzati L. 20, 14.

PREMIO SORRENTO (Hand. disc. L. 4000; M. 1400): 1.o *Tamarindo*, Kg. 63, F. Turner (Davis); 2.o *Imali*, Kg. 53 1/2, Sir Rholand; 3.o *Lady Rowena*, Kg. 46, Max de Rosa. N. P. *Imbersago*, Kg. 58, *Ilia*, Kg. 49, *Artemide*, Kg. 47 1/2, *General Asnegilo*, Kg. 45. Corta testa una lunghezza.

Totalizzatore: L. 27, 9, 6, 32.

PREMIO CAPODIMONTE (Handicap asc. Vendere. L. 3000; M. 2000): 1. *Grace*, Kg. 57, conte di Sorrivoli (Blackburn); 2. *Isolda*, Kg. 63, Dall'Acqua; 3. *Naste*, Kg. 51, Ruggiero. N. P. *Verrocchietta* Kg. 51 1/2, *Danae* Kg. 50 1/2 e *Maharaj* Kg. 45. Mezza lunghezza; tre lunghezze.

Totalizzatore L. 16, 9, 9.

PREMIO CAMERA DI COMMERCIO (Vendere. L. 2500; M. 1200): 1. *Tadina*, Kg. 51, Ruggiero (Rossi); 2. *Valencia*, Kg. 47, Roccatagliata (Biasci); 3. *Imbersago*, Kg. 60, comm. Modigliani. N. P. *Palma* Kg. 62, *Arki* Kg. 51.

Totalizzatore L. 21, 10, 12.

La lotteria della Stampa

Il Comitato per la lotteria della Stampa Pro-danneggiati dal terremoto, ci prega di pubblicare:

« Oggi alle 11 1/2 ebbe termine l'estrazione dei 3070 numeri della lotteria.

Domani, venerdì, nel pomeriggio, sarà posto in vendita il bollettino ufficiale completo dell'estrazione e sabato mattina i vincitori potranno recarsi al palazzo dell'Esposizione, alle ore 10, a ritirarvi il rispettivo premio, mediante presentazione del biglietto.

I vincitori hanno tempo dieci giorni per tale operazione.

Il Comitato avverte il pubblico che le varie pubblicazioni avvenute e quelle che possono farsi oggi o domani relative all'estrazione non essendo controllate sui registri del notaio Garroni, non hanno alcuna garanzia di esattezza. Il solo bollettino ufficiale farà testo in materia. »

Ecco gli ultimi numeri estratti:

Dal 2801 al 2900:

15.016 — 39.287 — 24.439 — 26.619 — 15.365
76.411 — 47.409 — 60.709 — 42.864 — 17.329
62.124 — 06.251 — 13.901 — 36.074 — 26.070
38.153 — 07.979 — 78.982 — 67.694 — 09.981
77.594 — 18.166 — 24.759 — 12.657 — 06.806
19.680 — 17.144 — 08.397 — 20.698 — 52.467
32.705 — 59.076 — 68.465 — 00.499 — 19.480
50.230 — 38.378 — 41.390 — 71.853 — 73.885
04.373 — 35.244 — 62.097 — 00.891 — 02.884
03.847 — 18.402 — 42.716 — 42.774 — 63.918
50.525 — 16.055 — 00.720 — 44.777 — 10.103
00.296 — 08.510 — 60.706 — 22.820 — 75.829
25.846 — 22.998 — 62.460 — 26.713 — 40.390
01.581 — 79.772 — 63.010 — 68.106 — 31.570
58.902 — 01.214 — 37.238 — 10.030 — 57.934
44.693 — 32.595 — 53.710 — 52.269 — 61.083
48.364 — 17.438 — 73.375 — 68.556 — 09.287
11.978 — 31.075 — 55.060 — 27.428 — 01.104
38.445 — 45.246 — 78.739 — 21.207 — 00.031
08.140 — 57.993 — 65.217 — 07.016 — 12.776

Dal 2900 al 3000:

39.272 — 53.624 — 28.997 — 69.632 — 73.723
39.201 — 49.231 — 60.788 — 54.095 — 46.180
29.272 — 40.278 — 69.925 — 62.768 — 30.890
08.546 — 19.160 — 10.886 — 09.534 — 08.323
22.406 — 01.512 — 56.805 — 31.672 — 14.889
23.308 — 00.038 — 60.013 — 45.679 — 17.725
36.293 — 28.783 — 58.046 — 03.595 — 20.373
60.106 — 08.626 — 60.897 — 64.777 — 33.456
48.068 — 14.848 — 19.780 — 28.753 — 48.524
67.501 — 38.062 — 57.945 — 68.028 — 26.229
42.777 — 30.130 — 47.216 — 46.630 — 79.[illegible]
78.373 — 39.976 — 37.423 — 29.988 — 29.269
20.608 — 70.266 — 51.602 — 60.957 — 44.085
03.565 — 10.198 — 36.506 — 60.580 — 39.512
58.558 — 68.295 — 04.398 — 69.265 — 72.517
49.672 — 19.403 — 04.084 — 30.721 — 45.970
78.997 — 16.658 — 50.446 — 69.207 — 32.154
33.445 — 73.070 — 60.825 — 32.305 — 35.304
38.711 — 68.280 — 24.425 — 03.109 — 29.629
12.723 — 60.338 — 32.096 — 45.249 — 50.010

Dal 3000 al 3070:

56.913 — 46.047 — 48.125 — 05.179 — 09.206
58.401 — 23.990 — 45.659 — 57.725 — 69.343
54.042 — 32.195 — 52.177 — 34.780 — 33.874
41.269 — 09.383 — 54.271 — 68.814 — 45.640
37.067 — 41.136 — 07.827 — 51.907 — 28.225
41.637 — 73.455 — 62.830 — 02.476 — 21.776
53.459 — 63.629 — 28.178 — 46.306 — 33.713
12.030 — 75.935 — 66.696 — 01.351 — 34.290
18.299 — 44.135 — 29.830 — 52.406 — 43.788
11.015 — 07.084 — 24.778 — 50.084 — 56.329
58.257 — 13.071 — 58.118 — 78.757 — 50.131
16.850 — 67.220 — 61.900 — 25.961 — 09.411
08.327 — 55.069 — 07.496 — 42.905 — 27.801
43.417 — 40.751 — 43.801 — 16.778 — 57.047

Ultime di Cronaca

Domani sarà ripreso il transito sul ponte V. E.

In seguito ad ordini impartiti dall'assessore Sprega, si sta costruendo una passarella in legname dalla rampa sinistra del Ponte Vittorio Emanuele alla Piazza Pia, cosicchè domani sarà ripristinato il passaggio dei pedoni e del tram sul ponte medesimo. S'intende che i passeggeri del tram dovranno sempre trasbordare per il percorsi della passarella suindicata.

Tra il Messico e la Spagna

VERA CRUZ, 18.

Il Ministro di Spagna a Messico è partito per Cuba. Le relazioni diplomatiche sono quindi ufficialmente interrotte.

Rivista delle Società commerciali

La piena del Tevere ha causato l'allagamento della Tipografia Bodoni di G. Bolognesi presso la quale si stampa questa importante Rivista; la pubblicazione del 1.o fascicolo dell'anno in corso, già annunziato, dovrà perciò subire qualche giorno di ritardo.

Bollettino meteorologico
del 18 febbraio 1915, ore 13

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso e nebbioso, temperatura rigida. Regioni appenniniche venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle alte località, temperatura aumentata. Versante adriatico venti moderati primo quadrante alte regioni, del secondo altrove, cielo vario Puglie, nuvoloso altrove con qualche pioggerella Abruzzi, Molise, temperatura aumentata, mare alquanto agitato, coste salentine. Versante tirrenico venti moderati primo quadrante alte regioni, del secondo rimanente, cielo vario località meridionali, nuvoloso altrove con qualche pioggia Liguria, Toscana, temperatura aumentata, mare agitato coste ligure, toscane. Versante jonico venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso. Coste libiche venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

ROMA. — Barometro a mezzodì 766.0 — Termom. centigr. massima 13.4, minima 3.1 — Umidità relativa 61; assoluta 6.09 — Vento a mezzodì: N — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Venerdì 19 febbraio — S. Corrado frate.

Levata del sole ore 7.03 — Tramonta ore 17.45 — Nasce la Luna ore 8.3 — Tramonta ore 23.29 — P. Q. il 21 — Ave Maria ore 18.

GLI SPORTS

CICLISMO

Il ritorno di Moretti dalla "tournée„ in America

Dopo un'assenza di oltre otto mesi Cesare Moretti ha fatto in questi giorni ritorno in patria. A chi lo ha avvicinato Moretti ha narrato la sua importante *tournée* traverso i più importanti centri degli Stati Uniti.

Il grande *crack* nazionale si è dichiarato soddisfattissimo di questo suo primo viaggio al paese dei dollari, sia dal punto di vista sportivo come da quello finanziario. Nel primo mese di permanenza (giugno), non essendo ancora acclimatato, i suoi successi furono meno che mediocri e la stampa cominciò ad essergli particolarmente ostile specie per il fatto che sul suo nome era stata fatta una grande *réclame* dagli organizzatori. Moretti non si lasciò avvilire per tutto ciò, convinto che l'occasione per riabilitarsi completamente non avrebbe tardato a presentarglisi. A New York infatti verso la metà d'agosto fra lo stupore generale di una folla compatta, riusciva a trionfare del grande Kramer in una semifinale del *Criterium Stakes;* ma quel giudice arbitro credette opportuno di non ritenere valida tale gara per il fatto che il nostro campione aveva avuto il torto di eliminare il grande favorito dalla prova decisiva. Moretti non tardò però a prendersi una netta e clamorosa rivincita sul campione d'America, giacchè **soltanto una settimana più tardi batteva Rütt, Kramer e Cavanagh in quest'ordine nella finale della corsa di 1 miglio.**

Da quel giorno i successi di Moretti non si contarono più. E' vero che in qualche prova contro i suoi maggiori avversari egli rimase soccombente, ma tali onorevoli sconfitte vennero a iosa compensate da un numero maggiore di nette e brillanti vittorie sugli stessi Kramer, Goullet, Grenda e Spears. Sull'esito di tutte queste prove i nostri lettori vennero del resto dettagliatamente informati, meno che su due importanti gare che si svolsero sul finire della stagione ed i cui risultati non ci pervennero. La prima di queste prove consisteva in un match a quattro su 2 e 3 miglia dietro tandems; Moretti trionfò nettamente in entrambe le prove battendo Goullet, Kramer e Rütt nell'ordine. L'altra consisteva pure in un match a quattro in tre prove in linea e vide trionfare egualmente Moretti che nella classifica precedeva Grenda, Spears e Cavanagh. Con questa nuova e brillante vittoria il nostro valoroso rappresentante chiudeva la sua stagione sportiva.

Nei classici *Six Days* di Madison Square Garden Moretti fu capo-soigneur dei *teams* europei, ma dedicò specialmente le sue cure alla coppia Verri-Egg.

Egli ha parlato con entusiasmo delle prodezze fornite dal formidabile due italo-svizzero: «Benchè insufficientemente preparato — Moretti ha detto — Verri ha fatto una gara assai coraggiosa; a metà corsa, dopo che una terribile caduta era venuta a perturbare la sua energia, il morale di Verri era talmente depresso che egli avrebbe certamente rinunciato alla lotta se io non mi fossi sforzato d'indurlo a perseverare di giorno in giorno. Superata tale *défaillance*, morale sopratutto, il mantovano tornò ad essere brillante per brio e *souplesse* coadiuvando degnamente il suo *coéquipier* Oscar Egg per il quale nessun elogio è sufficiente».

Ai primi di dicembre Moretti salpava da New York per giungere a *Le Havre* il 15 dello stesso mese dopo essere stato fermato tre volte in alto mare dagl'incrociatori inglesi in perlustrazione. E' rimasto quindi a Parigi, ben inteso in completo riposo, sino alla decorsa settimana. Da Parigi si sarebbe voluto recare a Mülhouse, in Alsazia, per salutarvi la sua famiglia colà stabilita da circa 15 anni; ma il suo piano non si è potuto attuare giacchè, pur possedendo un lascia passare rilasciatogli da un console tedesco, le autorità militari tedesche in Sirenz a 15 km. dalla frontiera svizzero-tedesca non hanno permesso ch'egli proseguisse per Mülhouse.

Moretti ha un vantaggioso contratto che lo lega al *manager* Mac Farland per la disputa di tutte le corse che si svolgeranno sulle piste americane dal maggio al novembre 1915.

SPORTS INVERNALI

Il VII cimento Ciclo-Alpino

Le società iscritte

Si sono chiuse ieri sera le iscrizioni alla classica gara del VII cimento invernale ciclo-alpino per la Coppa del Re, bandito dal Circolo Romano Audax. Come si prevedeva si sono iscritte le maggiori società romane, e cioè: L'Audace Club Sportivo, La Rotabile, La Forza e Coraggio e il Circolo Romano Audax. Ecco pertanto i nomi dei partecipanti.

Audace Club Sportivo: Umberto Piasini, Giovanni Ciotti, Alfredo Iacobini, Arnaldo Bergami, Renato Palagi, Giuseppe Sinceri, Bartolozzi Giovanni, Bianchi Amerigo, Bartolozzi Giulio.

La Rotabile: Germani Marzio, Santoloce Basilio, Moscatelli Ugo, Vincenti Antonio, Pazienti Settimio, Reale Angelo, Belli Pilade, Mangianti Enrico, Grò Amedeo, Costantini Alfredo, Rotondi Edoardo, Bellucci Duilio.

Forza e Coraggio: Antonini Ruggero, Coletti Antonio, Biasi Giuseppe, Bubù Gualtiero, Tomassini Cesare, Pepe Rodolfo, Belli Gustavo, Rufini Giuseppe, Bergamini Adriano, Bergamini Federico, Valentini Augusto, Pesciarelli Attilio.

Circolo Romano Audax: Bianchedi Nicola, Asdrubelini Ercole, Ciarocchi Ovidio, Ciarocchi Domenico, Della Ciana Marsilio, Caruci Enrico, Pietropaoli Augusto, Orsola Ernesto, Morelli Renolo, Veccia Cesare, Rulli Alfredo, Curti Giuseppe.

Liberi: Iavone Arnaldo, Rulli Guglielmo.

Le iscrizioni di questi ultimi sono aperte fino a domani: e per questo stesso giorno alle ore 21,30 sono invitati i rappresentanti delle Società concorrenti nella sede del Circolo Romano Audax, via Napoli, 4, per ritirare i bracciali che dovranno portare i concorrenti durante lo svolgimento della gara, e per procedere al sorteggio dell'incolonnamento delle squadre.

FOOT-BALL

La riunione del Comitato Regionale

Il Comitato Regionale del Lazio, riunitosi ieri sera, non avendo alcuna risposta riguardo all'incontro della Squadra Romana, ha confermato per domenica 21 corr. l'inizio dei Campionati regionali di III categoria. Del girone laziale saranno poi svolti i *matches* Lazio-Fortitudo ed Audace-Pro-Roma per la prima categoria; per la categoria promozione avremo l'incontro Alba-Roma, già rimandato per ben sei volte.

ESCURSIONISMO

La gita degli Escursionisti "Roma„

La Società Escursionisti «Roma», per gite turistiche settimanali libere a tutti, indice per domenica 21 corr. una gita a Saracinesco (m. 908). Partenza dalla stazione di Termini alle ore 7.30; ritorno ore 20.15. Prezzo del biglietto (andata-ritorno) L. 5.10; per **Mandela percorso a piedi: 5 ore di marcia.**

Ogni gitante provvede personalmente all'acquisto del biglietto ferroviario. Portare la colazione.

Domenica 28: Monte Gennaro (m. 1271). Prima gita sociale con l'*Unione Operaia Escursionisti Italiani*.

SOCIETA'

L'Unione Sportiva Livornese

LIVORNO, 18.

Le due principali società sportive livornesi *Spes* e *Virtus Juventusque* in una assemblea tenuta ieri sera dei loro soci hanno stabilito di fondersi in una sola grande associazione che prenderà il nome di «Unione Sportiva Livornese». Ne risulterà un organismo molto forte. La notizia sarà appresa con compiacimento in tutto il mondo sportivo italiano.

BANCO di SICILIA

Riassunto della Situazione al 20 genn. 1915

ATTIVO

		Differ. sulla situaz. prec. Migliaia di lire
Cassa ... L.	67,103,010 70	+ 1233
Portafoglio su piazze italiane »	[illegible]	+ 2250
Portafoglio sull'estero ... »	17,209,750 61	— 313
Anticipaz. (ord. L. [illegible]; al Tesoro L. 70,000,000) ...	32,006,232 09	+ 1921
Ant. str. conto del Tesoro dello Stato (R. D. 18 ag. 1914, n. 827) »	195,719 10	+ 30
Titoli »	99,056,049 02	—
Conti correnti attivi (nel Regno L. 5,519,101 46; all'estero L. 4,390,[illegible]) »	9,909,501 18	— 1010
Somministrazioni al Tesoro (R. D. 22 sett. 1914, n. 1026) »	27,100,000 —	—
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie ... »	757,020 12	— 5
Partite varie »	49,720,744 11	+ 324
Sofferenze »	74,670 79	+ 67
Spese dell'esercizio ... »	57,961 29	+ 77
Totale ... L.	[illegible]	+ 3302
Depositi ... »	187,400,[illegible]	+ 1736
Totale generale L.	[illegible]	+ 5512

PASSIVO

Capitale o patrimonio ... L.	12,000,000 —	—
Massa di rispetto ... »	14,134,745 82	—
Riserva straordinaria ... »	1,341,403 96	—
Circolazione: col 40 0/0 di riserva ... »	70,017,768 00	
a piena copertura ...	25,300,[illegible]	
p. c/ del Tesoro: antic. statutaria con 1/3 di riserva »	27,000,000 —	+ 1700
Id. Id. g.s. R. D. 22 settem. 1914, n. 1026 »	22,300,000 —	
Id. Id. p. antic. g.s (R. D. 18 ag. 1914 n. 827) »	175,716 10	
Debiti a vista ... »	12,396,[illegible]	— 22
Depositi in conto corrente fruttifero »	29,084,412 01	+ 1037
Conti correnti passivi ... »	931,146 03	— 400
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie ... »	1,879,986 [illegible]	— 71
Partite varie »	49,130,[illegible]	+ [illegible]
Rendite dell'esercizio »	739,408 91	+ 134
Totale ... L.	[illegible]	+ 4095
Depositanti »	185,1[illegible]	+ 1530
Totale generale L.	[illegible]	+ 5511

Riserva		
Oro ... L.	59,029,8[illegible]	
Argento »	5,057,100 —	
Valute equiparate ... »	12,441,291	
Totale della riserva L.	[illegible]	

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva (irriducibile L. 28,000,000) ... »	60,174,567 21
Attività diverse ... »	54,4[illegible] 12
Totale ... L.	114,004,800 —

Eccedenza di garanzia L. 30,417,5[illegible] (per memoria Rapporto dalla riserva (al netto dal 40 %) pei debiti a vista) alla circol.: [illegible] 0/0.

Il Banco, oltre ai servizi di sconto e di anticipazioni: Emette gratuitamente lettere di credito, polizzini, vaglia cambiari pagabili a vista da tutti i suoi Stabilimenti nel Regno, dalla Filiale di Tripoli, nonchè dai suoi corrispondenti. — Acquista biglietti di Banche estere. — Rilascia «chèques» e ordini telegrafici sull'Estero, chèques e ordini telegrafici in lire ed in franchi su Tripoli e Bengasi. Riceve depositi a conti correnti con gli interessi di L. 1,50 0/0 di netto, aumentabili fino a L. 2,00 per conto per somme superiori a L. 25,000.

Esercita il servizio di Cassa di Risparmio nelle provincie siciliane e corrisponde l'interesse del 2,75 0/0 sui depositi ordinari e del 3,75 % su quelli a piccolo risparmio.

Palermo, 5 febbraio 1915

Il Direttore generale [illegible] — *Il Ragioniere generale* CONTICELLO

Orfe

ALLA FILODRAMMATICA

Iersera al teatro della Filodrammatica «Pietro Cossa» per insistente richiesta del pubblico fu rappresentato una seconda volta il dramma di A. Souvage «Il lupo di mare» e la bizzarria «Il Bacio».

La sala per quanto stipata non potè soddisfare tutte le richieste d'ingresso, sicchè non pochi, loro malgrado, si videro conteso il riuscitissimo e veramente degno spettacolo.

Furono interpreti applauditissimi per vero intelletto d'arte le signorine Bianca Petrai, Arcangela ed Angelica De Salazar, ottimi il prof. Viro Novelli, il rag. Elio Novelli, il sig. G. Romagnoli e il sig. Cesare Ciottelli.

A completare la serata egregiamente il concittadino sig. Adelino Balestrucci, allievo alla scuola di S. Cecilia, cantò una romanza e al piano destò l'entusiasmo del pubblico un amore di bambina la signorina Quintilia figlia del nostro medico dott. Boffi Vincenzo.

Il direttore sig. Cesare Ciottelli fatto segno alla simpatia del pubblico può veramente dirsi soddisfatto ch' evide coronato da successo e compensato le non poche difficoltà della costituzione della Filodrammatica «Pietro Cossa».

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 20 genn. 1915

ATTIVO

			Differ. con la situazione della decade precedente — Migliaia di lire
Riserva e cassa: Oro ... L.	1,124,911,773 72	1,124,911,773 72	+ 3120
Arg.to (division. L. 13,093,537 50)	111,085,027 50	111,085,027 50	+ 2060
Camb. sull' est. Buoni del Tes. di Stati esteri ...	80,860,570 14		
Cor.cred.sull'est.	29,080,221 30		— 1116
Big.Banche est.	8,003,380 77		
Tot. riserva L.	1,353,[illegible] 01		+ 4082
Biglietti di Stato ... L.		28,707,550 —	— 730
Biglietti al portatore e titoli nominativi a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari		17,374,382 40	— 4066
Biglietti di Banche estere (il cui applicati alla riserva per lire 8,003,380 77) ...		9,371,579 75	+ 221
Vaglia postali ed altro ...		324,910 29	+ 7
Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale ...		2,476,357 34	— 334
Monete di nichelio e bronzo »		1,877,228 92	— 4
Totale della Cassa L.		1,297,019,340 15	— 531
Portafoglio su piazze italiane L.		614,[illegible] 137 80	+ 207
Portafoglio sull'estero di cui applicato alla riserva per lire 80,860,570 14) ...		82,443,811 09	— 2459
Effetti ricevuti per l'incasso »		2,438,743 65	— 705
Anticipazioni		123,[illegible]	— 13107
Anticipazioni al Tesoro ... »		130,940,000 —	—
Antic. per conto dello Stato (R. D. 18 agosto 1914, n. 827) ... »		13,094,083 33	— 5071
Tes. Stato a ec. comm. di bie. (R. D. 22 sett. 1914, n. 1028 e R. D. 29 nov. 1914, n. 1286) ... »		270,200,000 —	—
Titoli: Per la scorta ...		45,409,182 54	— 675
Per impiego della massa di rispetto ... »		17,437,300 24	— 83
A cauzione per il servizio di Regia Tesoreria Provinciale (Ricevitorie e Casse provinciali) »		109,980,[illegible] 81	— 8
Per impiego di fondi diversi eccezionali ... »		1,009,346 07	—
Residuo del fondo già accantonato per coprire le perdite della Banca Romana ... »		25,349,042 43	—
Conti correnti attivi nel Regno »		41,133,091 60	— 3993
» » all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 29,080,221 30) ... »		50,704,378 12	+ 1547
Azionisti a saldo azioni ... »		60,000,000 —	—
Immob. dest. alla collez. Uffici »		27,794,710 68	—
Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie ... »		5,905,280 20	+ 357
Banca Romana in liquidazione »		—	—
Partite varie: Fondo di dotazione del credito Fondiario ...		30,000,000 —	—
Credito verso la Società per il Risanamento di Napoli ... »		26,233,170 30	— 565
Spese amm. a periodi determ. »		424,010 30	+ 3
Impiego della riserva straord. »		12,023,302 91	—
Impiego per le Casse di previdenza delle pensioni (accennati Istituti)		14,107,203 7[illegible]	—
Debitori diversi ... »		60,2[illegible] 10	+ 4003
Sofferenze dell'eserc. in corso »		121,147 61	+ 09
Tasse del corr. esercizio ... »		3,801 31	+ 3
Spese del corrente esercizio ... »		400,332 18	+ 113
		L. 3,275,547,906 90	
Depositi ... »		2,981,767,057 [illegible]	+ 10335
Totale L.		6,257,315,054 5[illegible]	
Partite amm. nei passati eser. »		31,700,874 02	+ 15
Totale generale L.		6,289,016,[illegible]	

PASSIVO

Capitale ... L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto ... »		48,000,000 —	—
Riserva straordinaria ... »		12,023,312 91	—
Circolazione: col 40 0/0 di ris. »	750,787,377 11	—	+ 3341
a piena copert. metallica ... »	897,[illegible]	—	+ 1934
in dipendenza di ant. al Tes. dello Stato (con 1/3 di riserva) ... »	130,000,000 —		—
dipendente dalle antic. contemplate termini del R. D. 18 agosto 1914 n. 827) ... »	13,094,093 53		— 5071
In dip. di biglietti prestati al Tesoro dello Stato »	270,300,000 —		—
Totale circ. L.	2,170,[illegible]	2,170,315,700 —	— 1100
Debiti a vista ... »		146,148,467 61	+ 3722
Depositi in conto corr. fruttif. »		329,621,130 12	+ 20412
Conti correnti passivi ... »		37,130,765 07	— 7715
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie ... »		110,174,455 17	+ 23190
Partite varie ... »		127,003,[illegible]	— 72054
Rendite del corr. esercizio ... »		7,071,[illegible] 70	+ 1040
Int. e prov. della Ris. str. ... »		—	—
Utili netti dell'esercizio ... »		—	—
		L. 3,275,547,996 90	
Depositanti ... »		2,981,767,057 5[illegible]	— 10335
Totale L.		6,257,315,054 5[illegible]	
Partite ammort. nei passati eserc. »		31,700,874 [illegible]	+ 15
Totale generale L.		6,289,016,[illegible] 54	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio normale 5 1/2 %, ridotto (minimo) 5 0/0.

Sulle anticipazioni sopra titoli valori e sete normale 5 1/2 0/0; ridotto 5 %.

Sui conti correnti passivi, massimo 1,50 0/0, minimo 0,50 0/0.

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 2

OSPITALE CIVILE Vicenza. Medico Chirurgo Secondario Scade 10 marzo. Stipendio 1700 gravate R M. e ritenuta Cassa Pensione. Alloggio. Vitto e indennità giorni guarda. Certificato nascita, penale, laurea, sanitario stato famiglia. 31-618

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CESSIONI quinto, rinnovazioni. Anticipi immediati. Banco Celli, Lungotevere Prati 21 Telefono 21878. 12-5533

COMPRANSI patto riscatto qualsiasi macchinario, mobilio, altre merci. Urbana 121. R-10-17793-R

EX-TEATRO S. Carlo, Spezia, affittasi condizioni ottime. Posizione centralissima. Scrivere cassetta 151 presso Haasenstein e Vogler, Spezia. 611

LOTTO Vincita sicura razionale settimanalmente. Per spiegazioni rivolgersi. Decarolis. Perugia. 10-5586

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PENSIONE VILLA LUCE ONEGLIA. Prezzi clima, panorama impareggiabili. Circondata rose sempre fiorite. R-12-4795

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE Ponette, carrozzata come nuova vendesi occasione lire quattromilatrecento De Donno. 51. Piazza Spagna. R-13-4783

BAGHERE con gomme Milordina leggerissima vari carrozzini finimenti usati. Ottimo cavallino. Vendesi occasione. Via Colosseo 23. R-16-17990-R

BRILLANTE circa 20 grani netto, cedo occasione. Scrivere: Zamueli, posta. R-10-47846

DUE PLEYEL verticali vendonsi. Portiere via Banco S. Spirito, 30. R-10-47855

OCCASIONE. Vendonsi mobili salotto, ottime condizioni. Via Puglie, 2, portiere. R-10-47829

PIANOFIANOLA, nuovissimo, primaria fabbrica, garantito, prezzo mitissimo, Due Macelli 102. R-10-47849

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASE VILLINI, vendonsi pagamento rateale. Direzione Giornale «Proprietario», Borgognona, 26. R-10-47359

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DITTA spagnuola con primarie referenze, desidera entrare in rapporti d'affari con industriali ed esportatori italiani. Chia. Calle S. Ana 17, Barcelona (Spagna). 23-622

NASTRI Carta carbone fabbricazione Inglese, cercansi rappresentanti. Carnascar, posta, Milano. — 10-641

Appartamenti, Locali, Ropozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI appartamenti sette vani cucina gas, termosifone, ascensore bagno. Palazzo Bianchi, via Salaria 212, prospiciente villa Grazioli. R-15-17974-R

APPARTAMENTI signorili in villino, rivolgersi portiere Paisiello 27. Tram Zoologico. R-10-47832

APPARTAMENTINO 3 vani, cucina, piazza Capranica 93 ,vicino Montecitorio). R-10-47830

APPARTAMENTO quattro camere cucina, terrazzino; splendida posizione. Via Garibaldi 74. R-10-47818

APPARTAMENTO sei camere esterne, bagno, termosifone, ascensore ultimo piano. Via Ulpiano 47. R-12-47822

BOTTEGA via Ulpiano 39 rimpetto Palazzo Giustizia luminosa riscaldata. R-9-47823

CAMERE vuote, libere d'affittarsi, separatamente o più, uso ufficio via Tritone nuovo 46. Rivolgersi portiere. R-16-47742

GARAGES affittansi. Rivolgersi portiere Corso d'Italia 25. R-9-47834

LOCALI TERRENI interni via Nazionale 54 adiacenti due cortili, di cui uno piccolo ricopribile. R-14-47825

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA bene arredata, liberissima, volendo salotto, bagno, telefono, palazzo piazza Unità, affitterebbesi soltanto persona seria. Scrivere: fermo posta, Cesari 125. 30-47812

CAMERE Pensione ambiente signorile conforte moderno. Nazionale 114 presso piazza Venezia, prezzi convenienti. R-13-47817

DISTINTA famiglia affitta camera mobiliata, esposta mezzogiorno, persona sola. Quintino Sella, 15 int. 14. R-14-17330

INGRESSO libero, camera, salotto, comfort moderno. Rasella 53 (angolo Tunnel). R-10-1795

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

LEZIONI russo da russa diplomata (Pietrogrado). M. 5, posta. R-10-47811

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ASSISTENTE FARMACISTA serie referenze cercasi per Ronciglione. Scrivere farmacia Sillani, Ronciglione (Roma). 19-6551

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

STENODATTILOGRAFA poliglotta, esperta, corrispondente francese, italiano, tedesco, inglese, spagnolo, contabile primarie referenze offresi. Ricevuta 37942, posta, Milano. 17-639

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

Essendo avvenuto in questo tempo delle dispersioni nella corrispondenza, consigliamo gli inserenti a rimettere i loro importi con cartolina-vaglia, e non in francobolli. - Rimettendo l'importo in francobolli, qualora la pubblicazione non avvenisse entro due giorni, preghiamo avvertircene immediatamente indicando importo, data e luogo d'impostazione.

Haasenstein e Vogler.

AA. L'aspetto domani immancabilmente «piccolino». 10-17978

ABC. Se tutto finì, dimmi dove indirizzare tue lettere, fotografia. 10-17982

ANTIGNONE. Indimenticabili ore belle, fugaci sempre come il sogno! Ricordate colle mie parole franche che vorrei potessero farti contenta. Quante cose ancora non dette dovranno riunirci di più! Se hai fede imparerai ad amarmi meglio perchè ti adoro. Qualcosa mi rattrista, ma ti b.., passamente. 45-5594

ASUIL. Grazie (tre gennaio) affettuoso pensiero contracambiato. Desidererei avere tutti suoi cari scritti. Cuore pensiero fraternamente teco. 17-5585

CHERUBINO 6. Se puoi, sabato. Ti sospiro, delizia mia, incessantemente. 10-5595

CURIOSA. Tuo piccolo tesoro sorride ora, felice care parole. Presto correrà da te, pupa adorata, anelando carezze, Amami sempre. B... 10-5590

DEMAURO. Ricevuta, grazie, ignoravo tuo malessere. Tranquillizzami scrivendomi; sono appenatissimo. Tenerissimi entrambi. 12-5003

ELDA ricevuta lettera pregola vivamente consigliarmi mezzo Tribuna modo corrisponderle. Inserisca Siro 216. 20-5592

GIGLIETTO giorno due. Oggi nessuna tua attendola ansiosamente domani saperti tranquilla dimostrarmi mi pensi sempre. Scrivi giornalmente sentoti così meno lontana B.. appassionatamente. 23-5603

K. Ero del parere di un appuntamento, dal momento che a lei non garba non ritengo essere obbligato. 5581

LURIS. Tutti i miei pensieri per te, per te sola. Come ieri, ti son vicino sempre, sempre, sempre. Sarebbe un'infamia! Rammenti? Tranquillizzami ti b., tanto 47168. 20-17903

NIMERK 15. Ricevuta vostra riconoscentissimo ringrazio. Non dubitate mio affetto per voi tanto lungamente serbato. Se destino ci fu avverso nostro ultimo incontro scrivetemi ciò volevate dirmi. Quando possibile vederci avvertitemi telegraficamente potendolo volerò da voi. Sarà mia nuova residenza giorno ventidue. Jolanda 17. 44-5600

SIGNORA magnetica, ammirata Tevere Flaminio giovane alto, nerovestito pregata possibilmente indicargli modo scriverle. Biglietto tram 003101. 15-587

VENEZIA. Bella bellissima la tua lettera mi avvilisce. Era tranquillo e oggi felice perchè finalmente ti avrei riveduta. Nulla devo rimproverarmi! Non posso dirti qui aquanto male mi faccia questa pugnalata ma sii sicura che senza te non posso più vivere qui. Appena avrai letto scrivimi subito dicendomi il giorno che devo aspettarti, mezz'ora dopo ora solita per ragioni che dirò a voce. Attendo con ansia se anche non lo credi, compiacimi per pietà. Intanto mi fai soffrire come non merito. 82-5589

17 MARZO. Tua 10, 11, 13 affettuosissima, qui rimandata, grazie, assicuroti salute buonissima, pieno riguardi. Amore tuo grandissimo, pienamente fedelmente inalterabilmente corrisposto. Speriamo quest'anno vederci e amarci anche pel tremendo 14. Tantissimi. 32-5809

1915. Oggi ottava. Listo rinnovate affettuose assicurazioni vivo desiderio riabbracciarti. 10-5301

40. Tesoro caro queste feste non ti sei fatta vedere, ti desidera tanto, domani passerò ore dodici per risposta, affettuosissimi. 20-5800

On offre de concéder aux industriels italiens des licences d'exploitation du brevet déposé en Italie au nom de K. J. Lind- 96-136474 pour Machine sûrem délivré sous le Vol. 399/169 à traire.

Pour tous renseignements et toutes offres s'adresser à Aktiebolaget Mjölkningsmaskin Omega, Flen, Svezia.

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

19 Febbraio — Appendice de LA TRIBUNA — 31

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

— Faccio colazione qui, io. Si vede almeno qualcuno di diverso dai soliti deputati del Colonna e dai soliti giornalisti del Caffè Aragno.

E quando fummo nella sala da pranzo mi guidò ad una tavola, mi fece sedere, si allontanò verso altri tavolini per stringere la mano ad uomini e a signore, per scambiare qualche saluto e qualche parola. Poi ritornò, sedette:

— Che vuoi mangiare? Vuoi che ordini io?

E, senza aspettar risposta, senza neppur vedere il mio timido cenno di consenso, conferì col *maître d'hôtel* rapidamente, s'aprì il tovagliolo su le ginocchia e poi si volse per chiedermi, con l'occhio distratto, con lo spirito lontano:

— Che c'è di nuovo?

Anche questa volta Claudio Sanna non aspettò la mia risposta. Ma prese lui a parlare, a bassa voce, rapidamente, un po' febbrile, sgretolando uno dopo l'altro i grissini che aveva davanti:

— Io non faccio nulla o, almeno, non faccio più nulla di quello che facevo prima. Nè romanzi, nè novelle, mio caro. Non perdo più tempo adesso. Scrivo degli articoli, gli articoli strettamente indispensabili, quelli che non posso far scrivere dagli altri. E faccio sopratutto degli affari, lancio il mio giornale, ne assicuro la grandezza e la forza, ne faccio un organo del quale ha bisogno chiunque operi nella politica e nell'azione. L'azione! Sono in piena azione, mio caro, e mi pare che il mio tempo valga cento volte di più, mi sento ringiovanito di dieci anni, vedo del mio lavoro non risultati dubbii e lontani, fatti d'ideale e d'illusione, ma risultati chiari precisi immediati, giorno per giorno, sul terreno sodo della realtà e della verità, risultati che son fatti e non parole. E' già a duecentomila copie la *Cronaca*, e sarà a trecentomila l'anno venturo, a quattrocento fra due, a mezzo milione in tre o quattro anni. E quando avrò raggiunto il mio mezzo milione di copie la potenza del mio giornale sarà formidabile. E sarà opera mia, opera chiara, concreta, veramente utile, a me, al paese, al nostro tempo, ai nostri uomini e alle nostre idee!

Poi, dopo una pausa:

— Leggi la *Cronaca*, tu?

— Ogni sera, da cima a fondo.

Sorrise.

— Da cima a fondo è un'esagerazione. Da cima a fondo non la conosco neppure io che la faccio. Ma comunque, se la leggi, avrai riconosciuto che è un giornale diverso dagli altri, un giornale che è fatto come voglio io e non come i giornali li fanno tutti, un giornale che ha saputo raggiungere il pubblico, la folla, perchè il pubblico e la folla io li conosco, so quello che vogliono, so quello che cercano...

Mangiava di buon appetito, gagliardamente, con avidità giovanile: e veramente, a guardarlo, Claudio Sanna mi sembrava ringiovanito:

— E non è tutto la *Cronaca*. Ora mi batto per gli altri. Poi gli altri si batteranno per me. Andrò alla Camera, quando il momento sarà venuto. Ancora c'è tempo... Non posso espormi a un fiasco, io, non voglio entrare a Montecitorio con l'aiuto del vescovo o del capolega, mandatovi a rappresentare un collegio perduto, un collegio qualunque. Voglio andarci a rappresentare Roma, mandatoci dal popolo di Roma, non con la forza d'un partito o d'una setta, ma solo in virtù della mia persona, del mio nome, delle mie idee. E quando sarò alla Camera, vedrai: non mi limiterò a votare, a complottare nei corridoi. Voglio rialzare il tono del parlamentarismo, portarlo alla dignità e all'efficacia del parlamentarismo inglese, voglio rappresentare alla Camera non un deputato ma un uomo, e avere intorno a me altri uomini, e dar con loro la scalata al potere, essere nella Nazione non un peso morto ma una forza viva, e combattere, combattere, combattere, con ogni mia energia, fino al mio ultimo giorno, fino a quando con l'arma in pugno cadrò al mio posto di combattimento... Se tu sapessi, in questo stato d'animo, come mi sembra lontano il tempo in cui la vita invece di viverla la guardavo, il tempo in cui credevo che la letteratura fosse utile a qualche cosa, il tempo in cui vestivo di belle illusioni e di sonore parole la mia disperata inutilità di letterato!...

Si volse a me e mi guardò per la prima volta con attenzione:

— E tu che fai? Lavori? E a casa tua?

Raccontai tutto quanto Claudio Sanna non sapeva, fino agli ultimi episodii, fino alla febbre riaccesasi in me dopo le ore vissute la sera prima a contatto della realtà del mio sogno, fino all'incidente della mattina, la scena del *Suprême Hôtel*, il mio licenziamento, la mia uscita improvvisa, con la carriera spezzata...

— Sono in mezzo alla strada un'altra volta! ripetei più a me stesso che a Claudio Sanna.

— Santo Dio! Santo Dio! esclamava Sanna giuocherellando con le posate, fissando la tovaglia come se da quella dovesse venir fuori una soluzione per il mio problema. Santo Dio!... E' un peccato, un vero peccato... Certo non ti so dar torto... Quando c'è un po' di sangue nelle vene... Ma ora che cosa farai? Hai un'idea? Un progetto?...

— C'è una Provvidenza, risposi vincendo con uno sforzo inaudito la mia timidezza. Non è un sorriso della Provvidenza il mio incontro con lei cinque minuti dopo ch'ero uscito dall'albergo? Ho ora in lei, solo in lei, ogni fiducia, ogni speranza...

— Io? rispose Claudio Sanna. Io? che posso fare, figliuolo? Son qui per aiutarti, se posso, se tu vedi la via... Sai il mio affetto per tuo padre, la mia devota amicizia per la tua mamma... Ma che posso fare? Dimmi tu.

Come? Non capiva? C'era bisogno che io dicessi io? Raccolsi a due mani il mio povero coraggio spaurito e dissi la gran parola:

— Lei ha un giornale...

Claudio Sanna scoppiò a ridere:

— Un giornale? E tu credi che io possa, nel giornale che dirigo, far entrare un redattore che piace a me?... Ingenuo che sei! Un usciere, forse, ma un redattore no certamente. C'è dietro di me, sopra di me, un Consiglio d'amministrazione, caro... Io devo fare i conti con lui e questo Consiglio non fa che conti. Sai quanti redattori ci sono alla *Cronaca*? Sessantatrè. E sai quanti ne lavorano, poco o molto? Diciotto o venti! E sai quanti ne basterebbero a fare il giornale? Nove o dieci tutt'al più, se fossero pagati bene e facessero sul serio. Ci son lò dentro quaranta perdigiorno assolutamente inutili. Giornalisti o no, uomini di valore o uomini da nulla, vecchi o giovani, conosciuti od oscuri, non è certo alla mia porta di direttore che son venuti a bussare. C'è anche quest'altra illusione in giro pel mondo della gente che non sa: credono che un direttore possa prendere o lasciare, assumere o licenziare, scegliersi a modo suo i tasti della sua tastiera. Invece, caro mio, deve prender quelli che gli dànno e tutt'al più, se qualcuno stona troppo, può pregarlo di non suonare. Si arriva così, in molti giornali, ad avere la redazione piena di gente che è pagata per non far niente e rimane fuori della porta, inutilmente, a bussare anni ed anni disperatamente ed invano, gente che potrebbe fare qualche cosa di buono. Ma i proprietarii, gli azionisti hanno protetto Tizio e Caio, Mevio e Sempronio. E ci trasciniamo sempre dietro, così, il peso morto dei protetti, dei raccomandati. E non c'è più posto per nessuno. Sai quante candidature ho, alla *Cronaca*, di scrittori noti, di giornalisti eccellenti? Trenta, quaranta... E non ne posso accogliere neppure uno... Anche ieri il Consiglio d'amministrazione predicava: economia, economia! Non entra più nessuno! Chi c'è, rimane. E rimarrà quando avranno proprio veduto che non c'è mezzo di mandarlo via senza pagargli una troppo forte indennità...

Ma io pensavo: «Se tuttavia avesse un figlio... Per un suo figliuolo non gli direbbero di no... Perchè non considera me un poco come un figliuolo? Perchè non fa per me quello che un padre farebbe?...» E Claudio Sanna intanto continuava:

— Comunque, se vuoi che provi, proverò. Sei giovane, tu, ed inesperto, e nessuno ti toglierebbe dalla testa, domani, che se io avessi tentato...

(*Continua*).

ACQUA MINERALE DIGESTIVA DA TAVOLA

ROMA "CLAUDIA" ROMA

PARIGI — BORDEAUX 1900 — 1900 — PARIGI 1900 — BRUXELLES — 1899 — TOLONE 1899 — LIONE — 1901 — SUEZ — MARSIGLIA 1899 — LONDRA 1899 — CANNES 1900 — 1901 — GENOVA — ROMA 1900 — ROMA 1900-01 — 1899 — BORDEAUX 1900 — VIENNA — ROMA 1899 — 1902 — ROMA 1903 — NAPOLI — BORDEAUX — 1900 — 1900 — NIZZA 1900

Prezzi di Vendita dell'Acqua CLAUDIA

L'Acqua CLAUDIA si può cedere a prezzi di assoluta concorrenza: 1. perchè la Sorgente è di proprietà assoluta della Società; 2. per avere la **CLAUDIA** una stazione proprio dentro la fonte, il che riduce al minimo le spese di trasporto; 3. per avere uno Stabilimento ultramoderno e che permette il massimo rendimento con la minima spesa di produzione. Di questi vantaggi gode il consumatore che può avere la migliore delle acque da tavola a prezzi bassissimi.

In Casse da				L.	
50	Bottiglie da litro		L.	20	Franco stazione Anguillara Sabazia
24	»	»	»	10	
50	» 1/2	»	»	16	
100	» 1/4	» (con chiusura automatica)	»	20	

Avvertiamo che i **Quartini** di **CLAUDIA**, comodissimi in viaggio, hanno una chiusura automatica che permette d'aprire la bottiglia senza ricorrere al cavaturaccioli. — *Per schiarimenti rivolgersi alla:*

Società anonima ACQUE & TERME

ROMA - Via dell'Umiltà, n. 84 - Telefono 82-42

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

L'**Acqua CLAUDIA** à una delle poche acque che sopportano, senza subire modificazioni, la temperatura dell'equatore e può essere esportata ovunque.

Imbottigliamento rigorosamente igienico in base ai più perfezionati sistemi di sterilizzazione.

SI CERCANO RAPPRESENTANTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO